

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefon. 65955-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alr. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2190-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CRAXI OTTIMISTA ALL'INIZIO D'UNA SETTIMANA CRUCIALE

Un buon avvio per la verifica Non si farà un largo rimpasto

Oggi una nuova riunione del pentapartito allargata ai ministri finanziari

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si chiude con un bilancio positivo, dopo circa 4 ore di riunione, il primo incontro fra Bettino Craxi e i segretari dei cinque partiti della maggioranza.

Al termine, fatte distese e previsioni ottimistiche sulla conclusione della verifica che, a quanto ha fatto presente Spadolini, dovrebbe avviarsi alla fine della prossima settimana.

Oggi ci sarà una nuova riunione, dedicata prevalentemente ai temi finanziari, tanto è vero che vi parteciperanno i ministri interessati: quello del tesoro, Goria, e quello delle finanze, Visentini, e Craxi, oltre che in veste di presidente del Consiglio, parteciperà quale ministro del bilancio ad interim.

Seguiranno riunioni per gruppi di lavoro, quindi, mercoledì, il presidente del Consiglio incontrerà i capigruppo della maggioranza. La nuova «collegiale» — lo ha detto Spadolini — si avrà venerdì prossimo e vi parteciperanno anche i presidenti dei gruppi parlamentari. In pratica, sarà la riunione che prelude alla conclusione di questa verifica politico-programmatica.

Il primo a lasciare Villa Madama è stato Pietro Longo: «Molto bene — ha detto — c'è stata una convergenza molto ampia. Abbiamo parlato un linguaggio sostanzialmente comune per il rilancio della coalizione e del governo. Il fatto che ci siano stabilite delle tappe significa che si marcia nella direzione giusta».

Anche Ciriaco De Mita ha definito quello di ieri sera «un lavoro utile». Abbiamo approvato — ha aggiunto — varie questioni di ordine politico e programmatico e domani continueremo.

Alla domanda se ci fossero state divergenze, il segretario democristiano ha risposto: «Ci sono state varie opinioni, ma non divergenze».

Spadolini ha parlato di «primo giro di tavolo», quindi ha ricordato ai giornalisti le prossime «tappe» della verifica, che si concluderà, appunto, alla fine della settimana prossima.

Il segretario del Pri ha anche ricordato i vari punti programmatici sui quali si articolano le discussioni, in particolare i conti, la concentrazione dei ministri finanziari, un miglior collegamento governativo, la maggioranza nel Parlamento, i problemi sanitari, quelli del pubblico impiego, quelli relativi al contenimento dell'inflazione per i quali si dovrà guardare anche alla lievitazione dei contratti nel pubblico impiego.

Spadolini ha anche ricordato, tra gli altri temi, quello relativo al «setto» del lavoro nonché quello sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Per alcuni temi come quest'ultimo, il segretario repubblicano ha detto che ci saranno delle apposite riunioni. Spadolini ha anche parlato di non dire di posizioni divergenti, ma ha fatto intendere che i problemi potranno essere superati lavorando nelle prossime riunioni.

Valerio Zanone ha parlato di un quadro molto ampio di discussione tendente ad avviare a soluzione «alcune decisioni realistiche e fra queste ha indicato la disciplina dello sciopero nel settore dei trasporti e della sanità».

Ultimo a lasciare Palazzo Madama, poco dopo le 23, il presidente del Consiglio Craxi, il quale si è detto «molto soddisfatto» nel senso che l'avvio è stato positivo: «La visione politica complessiva convergente; un calendario di ulteriori incontri che ci consentirà di approfondire quei punti che hanno bisogno di un approfondimento se lo richiedono; una conclusione della prossima settimana di questa verifica politica che io prevedo fin da ora positiva».

Le dimissioni del segretario alla programmazione riattizzano le polemiche al ministero del Bilancio

ROMA — Enzo Grilli, che ha guidato la rivolta del Nucleo di valutazione contro il ministro del Bilancio Longo (ora dimissionario) ha lasciato la segreteria generale della programmazione. Cosa che è stata confermata anche dal Tar del Lazio, che giudicò ortodosso e legittimo l'operato di Longo, almeno per quel che riguarda l'assetto interno dato allo stesso Nucleo di valutazione con il decreto del 23 gennaio '84 respingendo il ricorso di Grilli e degli 8 membri dimissionari.

Adesso, con una buona dose di polemiche, Grilli ha lasciato il suo posto al vertice burocratico della programmazione. Al ministero, perciò, bisognerà ricostruire buona parte del ponte di comando, giacché anche il ministro è dimissionario, sia pure per motivi che non hanno a che vedere con la delibera del Ci-

rò, molte polemiche. Lo stesso Longo riferì alla Camera sul suo operato sostenendo di aver agito secondo legge e senza «snobbare» il Nucleo di valutazione. Cosa che è stata confermata anche dal Tar del Lazio, che giudicò ortodosso e legittimo l'operato di Longo, almeno per quel che riguarda l'assetto interno dato allo stesso Nucleo di valutazione con il decreto del 23 gennaio '84 respingendo il ricorso di Grilli e degli 8 membri dimissionari.

Adesso, con una buona dose di polemiche, Grilli ha lasciato il suo posto al vertice burocratico della programmazione. Al ministero, perciò, bisognerà ricostruire buona parte del ponte di comando, giacché anche il ministro è dimissionario, sia pure per motivi che non hanno a che vedere con la delibera del Ci-

pe. Grilli fu nominato segretario generale della programmazione dall'ex ministro La Malfa e sostituito Paolo Savona. Tornerà a Washington per ricoprire la carica di vicedirettore del dipartimento analisi e proiezioni della Banca mondiale.

La Malfa parla ancora oggi

di «colpo di mano» dell'allora ministro del Bilancio, Longo, il quale — aggiunge l'esperto repubblicano — «pretese di porre sotto il suo diretto controllo il Nucleo di valutazione degli investimenti, che la legge, per assicurare l'indipendenza, voleva alle dipendenze del segretario generale».

A La Malfa ha risposto Vizzini, rimasto al ministero del Bilancio come sottosegretario e come segretario del Cipe. Vizzini sostiene che le polemiche sul Nucleo di valutazione sono state «ingenerose e sproporzionate». «Chi si ostina a definire colpo di mano il decreto Longo — dice dimostrandoci come ieri, di voler polemizzare a tutti i costi per motivi incomprensibili anche contro la chiara pronuncia della magistratura amministrativa».

LA VISITA IN LIBIA

Cappuzzo da Gheddafi: migliorano i rapporti

TRIPOLI — Al termine della visita in Libia del capo dello Stato maggiore dell'esercito italiano generale Umberto Cappuzzo, l'agenzia libica «Jana» ha diramato un comunicato con alcune dichiarazioni rilasciate dal generale prima della sua partenza da Tripoli.

Dopo aver ricordato i suoi colloqui con i dirigenti libici, il generale Cappuzzo — che, come ricorda la «Jana», si è incontrato durante la sua visita a Tripoli con il colonnello Mohammad Gheddafi — ha espresso il suo apprezzamento per le «organizzazioni militari in Libia», «che sono efficienti e modernizzate».

L'agenzia Jana prosegue affermando che il generale Cappuzzo ha poi detto: «Nel quadro dei miei contatti e riunioni ho parlato di argomenti di interesse comune, di rapporti bilaterali e mi auguro che questi rapporti continuino a migliorare».

In particolare la Libia ha già ricevuto dall'Italia quattro corvette con armamento missilistico anti-nave del tipo Otomat, mezzi blindati e pezzi d'artiglieria semovente, ed è inoltre interessata all'acquisto di aerei da trasporto

UNA NOTIZIA RIMBALZATA DA MOSCA A BELGRADO

Mondale al Cremlino prima delle elezioni?

Programma di austerità presentato dal candidato alla presidenza

BELGRADO — Il candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, Walter Mondale, si recherà in visita nell'Unione Sovietica nel settembre prossimo. La notizia, a quanto riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, è stata diffusa a Mosca da fonti giornalistiche sovietiche solitamente bene informate. Al momento tuttavia non ci sono conferme ufficiali. Secondo le stesse fonti, Mondale ha accolto l'invito rivolto ufficialmente da Mosca, accettando anche che il viaggio abbia luogo «nel corso del mese di settembre», tuttavia «il termine preciso non è stato ancora fissato».

Intanto Mondale ha delineato l'altra sera a San Francisco, a conclusione della convenzione nazionale del partito d'opposizione, i tratti fondamentali del suo programma elettorale: maggiori imposte per tutti gli americani, al fine di ridurre di due terzi nel giro del prossimo quadriennio il deficit di bilancio accumulato dall'amministrazione Reagan; riduzione della spesa pubblica, anche con l'impiego dello strumento del veto con-

tro le larghezze del Congresso. E ancora: rilancio della pubblica istruzione, nel perseguimento dell'obiettivo dell'eccellenza; atteggiamento più vigile nei confronti del protezionismo estero; fine immediata della «guerra illegale» contro il governo del Nicaragua; ricerca di incontri al vertice con l'Unione Sovietica «almeno una volta all'anno»; negoziati con Mosca per un congelamento degli armamenti nucleari.

Con aria soddisfatta, ma con visibili borse di stanchezza sotto gli occhi («me le sono guadagnate», ha detto con tono scherzoso ai circa 4 mila delegati), Mondale ha riassunto il tema della campagna democratica di quest'anno presentandola come una battaglia fra la massa della gente comune «che gioca secondo le regole e fa il proprio dovere» nell'anonimato di un'America laboriosa e i difensori della «cittadella del privilegio», espressione con cui ha definito il partito repubblicano.

«Giocare secondo le regole, rispettare la legge, fare il

proprio dovere, avanzare nella società in base ai propri meriti: sono i principi in base ai quali egli fu allevato, secondo un modello «classico» per l'America, ha detto Mondale, e sono questi i principi ai quali egli intende ispirare la propria presidenza.

In tale spirito, parafrasando una celebre frase di Abramo Lincoln che poneva il popolo al centro dei valori repubblicani di una nazione minacciata dalla guerra civile, egli ha accusato il presidente Reagan di aver creato «un governo dei ricchi, controllato dai ricchi e impegnato per il benessere dei ricchi».

Con toni simili, Geraldine Ferraro, candidato alla vice presidenza, aveva poco prima rievocato il concetto della «rispettabilità e della «normalità» del partito democratico, partito di popolo, in contrasto con l'enfasi posta dai repubblicani sulla ricerca di obiettivi elitari.

Tematica, questa, che con accenti appassionati il sen. Edward Kennedy aveva svolto la parte sua tuonando dal podio concessogli per presentare Mondale. Egli ha paragonato Reagan a Calvin Coolidge, il presidente che fu sordo alle prime avvisaglie della grande depressione.

Il quadro che Mondale ha fatto del Paese è stato drammatico: gli americani, per colpa del deficit pubblico (circa 200 miliardi dollari all'anno), vivono «con il dito sulla pistola». La medicina è una sola: tornare a criteri di maggiore severità fiscale. E qui Mondale ha voluto correre un grosso rischio: quello di annunciare all'elettorato che una delle prime decisioni della sua presidenza sarà quella di chiedere un aumento delle imposte.

Lo stesso Reagan, se rieletto, farebbe la medesima cosa, ha detto. La differenza è che Reagan non lo preannuncerà mai, ha soggiunto, e comunque i suoi aumenti saranno iniqui per la classe media e i poveri. I delegati lo hanno applaudito calorosamente.

La convenzione democratica dunque è finita, ed è finita nel segno dell'unità del partito. Posti da parte i conflitti che li avevano divisi nel corso delle primarie, i vari aspiranti sconfitti hanno fatto fronte comune per Mondale: Gary Hart con il suo tema della «nuova generazione», tesa alla conquista di nuovi modelli di potere e Jesse Jackson che è riuscito a promuovere i negri d'America alla soglia dell'anticamera della presidenza americana.

Per Mondale e la Ferraro sono ora in programma alcuni giorni di riposo e concentrazione. Ma forse si ridurranno soltanto ad alcune ore. Stampo e avversari politici hanno infatti iniziato subito ad esaminare a fondo e senza alcuna riserva i «pro» e «contro» della coppia storica che comprende, per la prima volta, una donna come candidata al secondo posto di comando degli Stati Uniti.

NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO CON I SINDACATI

Cantieri: in alto mare il piano del governo

All'interno dell'Flm i genovesi in minoranza - Nuove agitazioni in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si è risolto in una nulla di fatto l'incontro tra Financieri e sindacati. L'appuntamento di ieri non ha infatti consentito alle parti di raggiungere alcuna intesa e l'esame del piano è stato in pratica rinviato a un nuovo incontro.

I sindacati si sono presentati anche divisi al proprio interno. C'è stato bisogno di una votazione segreta nella delegazione della Flm per decidere la condotta da adottare nel confronto con la controparte.

Da parte dei rappresentanti genovesi è partita la richiesta di discutere sulle prospettive reali del settore, mentre gli altri insistevano per affrontare direttamente il problema dell'assetto del personale. Questa seconda impostazione, pur tra la protesta vivace dei rappresentanti genovesi, ha prevalso.

Ma su questo argomento, le risposte dei rappresentanti della Financieri non sono state giudicate sufficienti. Stando a quanto hanno detto i sindacalisti, la Financieri ha dato risposte vaghe anche sulla quantità di personale da impiegare nel nuovo assetto societario.

Non c'è stato dunque «quel confronto stringente» che era tra i propositi del sindacato.

Per questo il coordinamento sindacale ha previsto per la prossima settimana una serie di iniziative per fare pressioni sul governo e sulla Financieri. Per sollecitare un maggior impegno da parte governativa per i problemi dell'economia marittima, la prossima settimana è prevista una riunione sindacale che coinvolga i rappresentanti dei marittimi.

Le pagine
rievoative:

OGGI
il terremoto
in Irpinia

mi, dei portuali e del lavoratore della cantieristica. Non è escluso anche il ricorso a nuove azioni di lotta.

Secondo il sindacato, nei nuovi incontri dovrà essere approfondita ulteriormente la questione dell'autonomia che il piano assegna alle quattro divisioni della Financieri.

Il problema principale riguarda comunque i 1650 miliardi di finanziamento previsti dal piano, ma la cui copertura hanno sottolineato i sin-

dacati, non è stata assicurata nel triennio.

Il sindacato ha chiesto inoltre che vengano realizzate integrazioni tra il piano triennale per la cantieristica e quello per la ristrutturazione della flotta pubblica.

La segreteria provinciale del Partito socialista di Trieste ha frattanto diffuso una nota in cui sottolinea la necessità che i provvedimenti di ristrutturazione e di rilancio riguardanti le imprese a partecipazione statale del comprensorio triestino devono essere, al più presto, definiti nella loro forma conclusiva.

A giudizio del Psi non è più possibile «assistere a un continuo palleggiamento di responsabilità, indecisioni, indicazioni contrastanti e a conflitti di competenza che nuociono in misura notevole senza risolvere i gravi problemi che travagliano l'economia triestina».

In particolare, il Psi afferma che i settori cantieristico e siderurgico, a Trieste, hanno bisogno di progetti chiari e concreti attraverso i quali, nella salvaguardia dell'occupazione, si chiudano i «rami secchi» e si dia impulso alla diversificazione produttiva, al rinnovamento tecnologico e a quelle produzioni ancora competitive sul mercato.

G.S.

ANDAVANO DAL PAPA

Asilo a Vienna a 120 pellegrini della Polonia

VIENNA — Centoventi cittadini polacchi giunti giovedì come turisti in Austria a bordo di quattro torpedoni hanno chiesto asilo politico. Il gruppo è attualmente ospitato nel campo profughi di Traiskirchen che dista 25 chilometri da Vienna.

«A quanto sembra hanno chiesto asilo» è stato il commento del portavoce del ministero degli interni austriaco che non ha voluto sbilanciarsi. Tra il 1981 e il 1982 i polacchi che hanno chiesto asilo in Austria sono stati circa trentamila.

Si è appreso successivamente che i 120 profughi polacchi sono di origine greco-cattolica. Riconoscono la supremazia del Papa ma i loro riti differiscono da quello degli apostoli romani. Vi sono circa 50 mila greco-cattolici in Polonia, tutti ucraini. I nove milioni di ucraini sovietici non possono praticare la loro religione, affermano fonti cattoliche a Vienna.

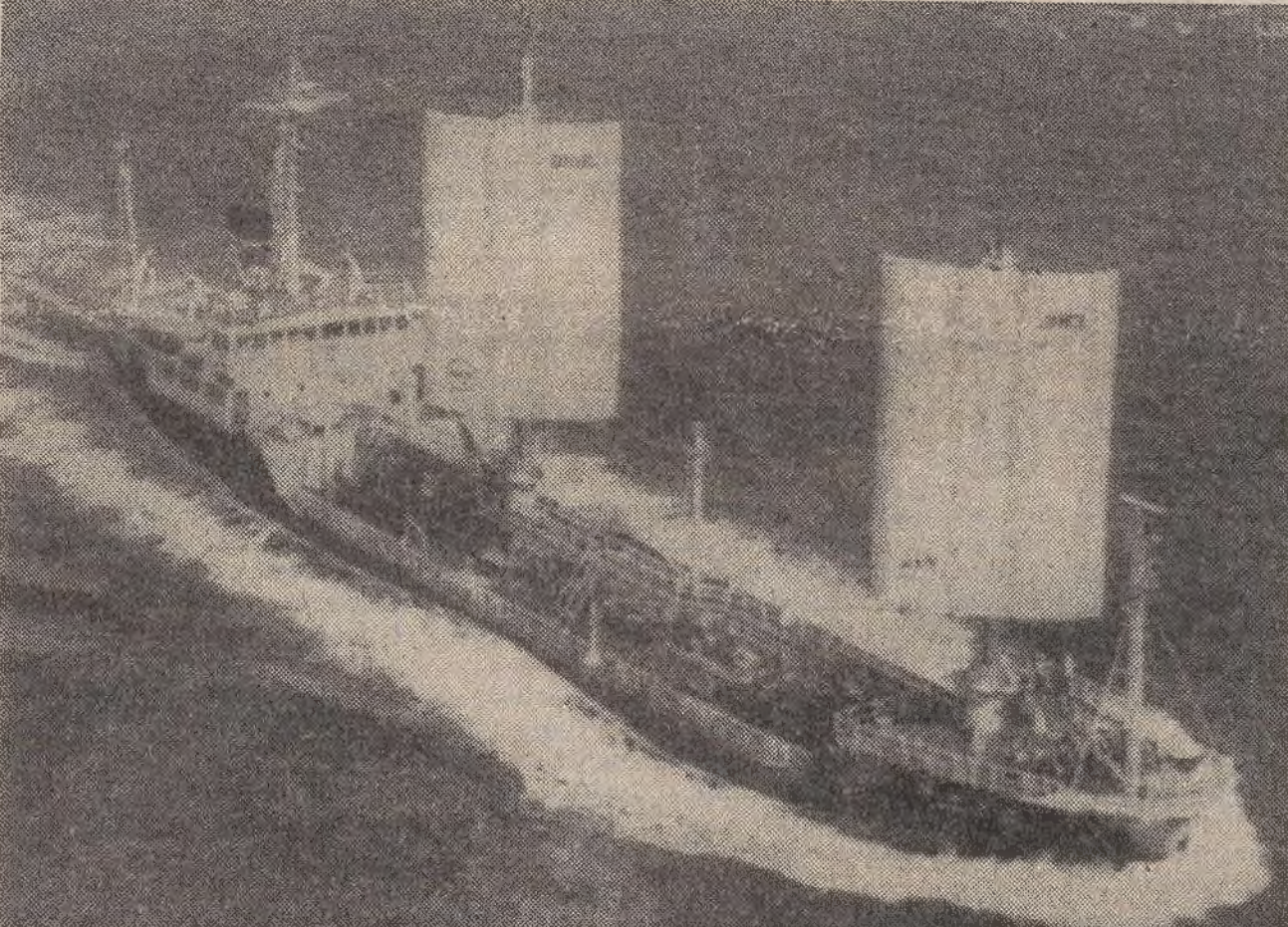
I quattro torpedoni erano diretti a Roma per un pellegrinaggio religioso.

Helmut Fasching, del consolato austriaco a Varsavia, ha dichiarato che il suo ufficio aveva fornito ai polacchi visti di transito per recarsi in Italia. «Lo scopo del viaggio era un'udienza papale», ha affermato.

Il gruppo di pellegrini era composto di 180 persone. Sessanta hanno proseguito per la destinazione originaria.

IN GIAPPONE IL NUOVO AL SERVIZIO DELL'ANTICO

A vele computerizzate



Tokio — Questo è uno dei piccoli mercantili sperimentali equipaggiati con le nuove vele. I risultati raggiunti con queste unità hanno consentito di approntare ora una nave oceanica

TOKIO — Un mercantile di 31 mila tonnellate a vele «computerizzate», il primo del genere al mondo per trasporti oceanici, è stato costruito in Giappone dalla Nippon Kokan, una delle maggiori industrie del settore cantieristico e siderurgico. La nave, denominata «Aquacity», è stata costruita per 2,8 miliardi di yen per la società armatrice libanese Aquacity Maritime. Oltre alle due vele controllate a mezzo compu-

ter, dispone di un motore diesel. L'«Aquacity» compirà il viaggio inaugurale di due settimane fino a Vancouver, in Canada, dopo la consegna alla società committente avvenuta ieri a Yokohama. La Nippon Kokan, in collaborazione con una società specializzata in macchinari navali, ha già costruito mercantili a vela da mille tonnellate impegnati in servizi costieri nell'arcipelago giapponese.

Le vele dell'«Aquacity», alte 16 metri, larghe 11, realizzate in tessuto rinforzato con strutture in acciaio, reagiscono automaticamente alla direzione del vento e si ammainano quando il vento si fa troppo forte. Le vele permettono di risparmiare fino al 30% della potenza del motore diesel nelle migliori condizioni di vento, e cioè con venti di 20 metri al secondo che soffiino orizzontalmente di fianco.

INDAGINE ISTAT SULL'USO DEGLI STIPENDI

Italiani spendaccioni? Ma non per loro volontà

In media meno di mezzo milione al mese - Il peso delle tariffe

ROMA — Gli italiani nel 1983 hanno speso mensilmente in media 421 mila lire a testa di cui circa 127 mila per consumi alimentari e 294 mila per quelli non alimentari.

È quanto risulta dall'indagine campionaria svolta dall'Istat sui consumi delle famiglie italiane e dalla quale risulta che, in termini relativi, l'incidenza della spesa per l'alimentazione è risultata di meno di un terzo del totale, mentre quella della spesa per i consumi non alimentari ha inciso per la rimanente parte.

Nella «classifica» dei vari capitoli di spesa la percentuale più elevata riguarda la carne che incide per il 10,2 per cento sui consumi alimentari mentre i trasporti e le comunicazioni hanno interessato il 13,8 per cento della spesa per i consumi non alimentari, seguiti dagli altri beni e servizi.

La spesa media mensile degli italiani — rileva l'Istat nella sua indagine — si presenta variabile sul territorio nazionale: al Centro-Nord è di circa 475 mila lire a testa, mentre nel Mezzogiorno gli italiani hanno speso in media 325 mila lire ciascuno. Anche per i capitoli di spesa la percentuale varia: nell'Italia settentrionale la spesa alimentare si mantiene al di sotto della media nazionale (26,9 per cento), che viene invece superata sia nell'Italia centrale (31,5 per cento), sia nel Mezzogiorno (35,1 per cento).

In sostanza gli italiani, lo scorso anno, sono stati più «spendaccioni», ma, le 53.800 lire che hanno speso mensilmente in più rispetto all'82 sono state assorbite soprattutto dall'abitazione, dai combustibili e dall'energia elettrica, dai trasporti e dalle spese sanitarie.

Infatti se la spesa mensile pro-capite ha raggiunto nel 1983 le 474.068 lire (che rappresentano il 69,9% del totale) è stata assorbita dai consumi non alimentari, le rimanenti 126.552 lire (il 30,1% del totale) da quelli alimentari.

L'Istat ha precisato in una nota che questa indagine non coincide con i dati della contabilità nazionale (pubblicati pochi giorni fa, sempre dall'Istat) in quanto questi sono riferiti ad un diverso aggregato demografico.

Rispetto al 1982 è leggermente scesa l'incidenza dei consumi alimentari sulla spesa totale mentre è salita quella dei consumi non alimentari.

È sui consumi non alimentari, come si è detto, che gli italiani sono stati condannati ad una spesa forata: sono saliti, mensilmente, rispetto al 1982, quelli per trasporti e comunicazioni, quelli per l'abitazione e per i combustibili.

Sempre lo scorso anno gli italiani hanno, invece, acquistato meno vestiti e meno scarpe e si sono anche divertiti di meno. Tra i vari capitoli delle spese non alimentari le percentuali più alte riguardano, oltre ai trasporti, l'abitazione (12,7%).

NELLE PAGINE INTERNE

Schiarita nei trasporti L'esodo garantito

Il grande esodo di fine mese dovrebbe essere garantito. I traghettili ormai partono regolarmente, e rientrano anche lo sciopero degli assistenti di volo di Cgil-Cisl-Uil annunciato per venerdì 27 luglio. Quindi aerei, treni e traghettili regolari.

Un'unica «nube» su questa schiarita generale sul fronte dei trasporti, potrebbe essere rappresentata dal personale di terra e dai quadri intermedi degli aeroporti aderenti ai sindacati autonomi Sanga e Afac. Hanno infatti convocato assemblee dei lavoratori per i giorni 25, 26, 27 e 30 luglio, con il rischio di creare qualche intoppo al traffico aereo in quelle giornate.

A pagina 2

E anche sulla Manica ritorna la quiete

Accordo a Londra, dopo una notte di negoziati, sulla vertenza di portuali: esso pone fine, dopo 12 giorni, alla prolungata agitazione che ha isolato la Gran Bretagna dal continente, almeno relativamente al traffico marittimo. Il porto di Dover è stato subito riaperto dopo che 200 camionisti stranieri inferociti avevano minacciato gravi incidenti se non fosse stato consentito loro di imbarcarsi.

L'intesa deve essere comunque ancora ratificata dalla conferenza del sindacato di categoria. L'accordo con i portuali indebolisce la posizione dei minatori, in sciopero da mesi.

Il «re» belga dell'alluminio arrestato per traffico di eroina

FIRENZE — La squadra mobile di Firenze con l'arresto di quattro persone, tra cui un notissimo industriale belga Edmond Beck considerato il «re dell'alluminio» — ha chiuso l'inchiesta sul traffico di eroina tra Palermo, Firenze e New York.

Centodieci sono gli imputati accusati di numerosi reati che vanno dall'associazione per delinquere, finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, al favoreggiamento, alla costituzione di capitali all'estero, al riciclaggio di denaro sporco.

Beck è stato arrestato in Svizzera per aver riciclato miliardi provenienti dal traffico di eroina. Sempre in Svizzera è stata arrestata Heidi Flossel, 43 anni, titolare di un'agenzia depositaria dei conti correnti sui quali venivano versati i soldi riciclati dal traffico di eroina. Ancora in Svizzera è stato arrestato Amos Calmasini.

In Francia, a Cap Ferrat, è stato inoltre bloccato Bettino Colmegna, cittadino italiano residente nel Canton Ticino. L'inchiesta è nata nel gennaio '83 con il sequestro di 80 chili di eroina in un calzaturificio italiano. (Articolo a pagina 9).

DOPO QUELLO DEI TRAGHETTI, RIENTRA ANCHE LO SCIOPERO DEGLI AEREI

Esodo garantito: i trasporti funzionano tutti regolarmente

Gli assistenti di volo, convocati dall'Intersind, hanno rinunciato all'astensione di fine mese

ROMA — Si è messa la bella la situazione sul fronte dei trasporti. E l'esodo di fine luglio potrà avvenire finalmente in tutta tranquillità. Gli aerei voleranno normalmente, i traghetto partiranno in orario e anche con i treni si potrà viaggiare facilmente.

Una chiarita nelle vertenze dei vari settori è registrata nelle ultime 48 ore. Dopo la sospensione degli scioperi dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federnar-Cisal, è la volta degli assistenti di volo (hostess e Steward) confederali, che hanno fatto marcia indietro mentre avevano già in programma mezza giornata di lotta proprio in coincidenza con la fine del mese, e quindi con la partenza per le vacanze di milioni di persone. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di revocare lo sciopero in segui-

to alla convocazione da parte dell'Intersind, fissata per il 27 prossimo.

Sempre alla confederazione delle aziende pubbliche, intanto, è ripreso ieri mattina il negoziato con Anpac e confederali per il rinnovo del contratto dei piloti. C'è da segnalare, infine, anche il giudizio «positivo» espresso dalle segreterie della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto del personale di terra del trasporto aereo, raggiunta giovedì sera all'Intersind.

Tra i punti più qualificanti dell'ipotesi sono da segnalare, oltre ovviamente agli aumenti salariali, il recupero dell'anzianità pregressa e l'aumento dell'indennità giornaliera, l'estensione dell'indennità di

campo e di quella di turno e infine il mantenimento, in tutti i suoi aspetti fondamentali, del fondo di previdenza.

Una nube, però, è venuta a turbare la calma festosamente raggiunta negli aeroporti italiani e la regolarità dei voli. Riguarda il sindacato autonomo degli impiegati e del personale di terra (Sanga) e l'associazione dei quadri intermedi: hanno convocato per i giorni 25, 26, 27 e 30 luglio le assemblee con conseguente sciopero dei lavoratori del settore. Al centro della discussione la situazione contrattuale della categoria e le eventuali azioni di lotta per «combattere le discriminazioni» alle quali le due organizzazioni sono soggette da parte delle aziende.

Da parte loro, le confederazioni sindacali hanno confer-

mato lo stato di agitazione della categoria e preannunciato «nuove e più incisive forme di lotta in caso di esito negativo del nuovo incontro».

Va progressivamente normalizzandosi, intanto, la situazione nei principali porti italiani. Ieri le navi hanno regolarmente preso il mare e i collegamenti con le isole avvengono spedite. I rappresentanti della Federnar-Cisal riprenderanno all'inizio della settimana prossima i colloqui con il ministro della Marina mercantile Carta, dopo quelli, definiti «soddisfacenti» dei giorni scorsi. Al centro degli incontri gli aspetti più delicati dei problemi dei marittimi, con particolare riferimento al piano Fimmar e ai rinnovi contrattuali.

IL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI A MONTECITORIO

Un italiano su cento assume stupefacenti

Nel primo semestre sono stati 32 i morti per droga nel Lazio

ROMA — La diffusione delle sostanze stupefacenti ha raggiunto livelli sempre più preoccupanti e, ieri, ha provocato un dibattito parlamentare a Montecitorio. Il sottosegretario agli Interni, Adriano Ciani, rispondendo ad un'interpellanza del gruppo comunista, ha riferito innanzitutto alcuni dati statistici forniti dal Censis.

Dall'analisi si ricava l'esistenza di circa 50-60.000 tossicodipendenti, che rappresentano il 1 per cento della popolazione nazionale. Il rappresentante del governo ha poi riferito nell'aula di Montecitorio che nel primo semestre di quest'anno si sono verificati 32 morti per droga nell'intera regione Lazio, di cui 29 a Roma.

La causa principale di questo drammatico fenomeno ha

proseguito il rappresentante del governo — è dovuta al fatto che la droga rappresenta un lucroso investimento per la criminalità.

Roma, come tutte le grandi città, offre una serie di condizioni estremamente favorevoli alla nascita ed allo sviluppo di questo fiorente mercato, sia a causa della sua posizione geografica, sia per la sua caratteristica di principale centro turistico e amministrativo del Paese che alimenta un incontrollabile movimento di persone.

Per quanto riguarda poi la lotta al traffico e agli altri reati connessi con la diffusione della droga, Ciani ha detto che negli ultimi 12 mesi è stato sequestrato un quantitativo complessivo di stupefacenti per 3.585 kg, di cui 1.085 nel Lazio.

In questa regione sono state

poi effettuate 1.276 operazioni della polizia nel 1983, sono state denunciate 2.164 persone e arrestate 1.925.

Infine, il rappresentante del governo ha ricordato che, sulla base delle direttive impartite dal presidente del Consiglio il 10 aprile scorso, il 30 maggio è stato istituito il Comitato di coordinamento nazionale per l'azione antidroga, cui è attribuita la responsabilità di direzione e di impulso a livello interno e internazionale contro il traffico degli stupefacenti.

Rispondendo infine ad una seconda interpellanza (primo firmatario il dc Mannino) sul fenomeno della mafia, il sottosegretario Ciani ha riferito sull'applicazione della legislazione vigente contro tale fenomeno criminoso.



Mercoledì
1 agosto
al Senato
dibattito
sulla P2

ROMA — Un dibattito sulla vicenda della loggia massonica P2 si svolgerà al Senato mercoledì 1° agosto prossimo. È stato deciso all'unanimità dai presidenti dei gruppi parlamentari di palazzo Madama.

La discussione, che si concluderà nella stessa giornata, avverrà sulla base di mozioni. Finora risulta presentata soltanto quella a firma dei comunisti Chiaromonte, Ricci e altri.

Il documento del Pci sottolinea che «dalla relazione conclusiva della commissione parlamentare risulta ampiamente confermata la giustezza della valutazione posta a base della legge di scioglimento della P2 in quanto associazione segreta costituita e agente in violazione del dettato costituzionale. Risaia, altresì, documentata e dimostrata la sua pericolosità».

La mozione dei senatori comunisti pertanto impegna il governo «a riesaminare in tempi molto rapidi, riaprendo i relativi procedimenti, alla luce delle risultanze e delle conclusioni della commissione Anselmi, la posizione di tutti gli iscritti alla P2 che abbiano incarichi nella pubblica amministrazione, in enti pubblici anche economici e in società a partecipazione statale; impegna, inoltre, il governo a emanare immediatamente direttive affinché tutti costoro siano sospesi dai loro incarichi».

Martedì prossimo intanto in sen. Giorgio Pisanò che, con l'on. Altero Matteoli, rappresenta il Msi-dn nella commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2, depositerà in parlamento la sua parte della relazione missiva di minoranza, intitolata «L'altra faccia del pianeta P2».

L'EURODEPUTATO SCARCARATO UFFICIALMENTE IERI ALLE 13.30

Tortora libero corre a Bergamo a salutare i compagni di galera

«Il mio pensiero ora va a Maria, detenuto in attesa di giudizio da oltre otto anni»

MILANO — «Il mio pensiero va in questo momento a Giuliano Natta, detenuto in attesa di giudizio da oltre otto anni». Sono le prime parole pronunciate dal neo deputato Enzo Tortora, non appena un ufficiale dei carabinieri in borghese gli consegna il certificato di scarcerazione, compilato a macchina nel salotto dell'abitazione di via dei Pitti, dove il parlamentare è rimasto da gennaio agli arresti domiciliari, dopo un periodo trascorso al carcere di Bergamo.

Ieri pomeriggio Tortora è tornato nella prigione di via

Giuliano Natta, nella città orobica per riabbracciare i suoi ex compagni.

Enzo Tortora, scarcerato alle 13.30, non fa che parlare di carcere, di detenuti e spiega perché: «Del caso Tortora, almeno fino al processo non mi occuperò più. C'è il caso Italia: parlo solo di quello». Un paio di jeans, una camicia chiara, in mano una rosa, accompagnato da Emma Bonino e dall'avv. Raffaele Della Valle, qualche minuto prima delle 14, Enzo Tortora scende davanti al portone di casa, accolto da fotografi e giornalisti. Impacciato muove pochi passi.

«Mi sembra di rivivere l'assalto dei flash di quel drammatico 17 giugno 1983. Mancano solo le manette per fortuna», dice. Poi rientra in ca-

sa per una breve conferenza stampa e prima delle 15 parte alla volta di Bergamo, insieme al suo legale.

Le ultime ore del detenuto Enzo Tortora, nella sua casa-prigione, l'attesa sembra eterna. Le dieci, dieci e mezzo, i carabinieri non arrivano. C'è ritardo. Il fonogramma parte da Napoli alle 11.10, ma c'è un disguido burocratico. Per l'esecuzione della scarcerazione non basta l'ordine del tribunale, seconda sezione penale, presidente Giacomo Caracciolo. Ci vuole il fonogramma della procura partenopea. Per chiarire l'equivoco passa qualche ora.

Alle 13.30 suona il citofono:

i carabinieri. Un ufficiale in divisa, giovane, un altro in borghese, abito color marrone, più anziano. «Dov'è il dottore?». Nel salotto. Gli stringono la mano e chiedono una macchina da scrivere, che arriva in un lampo sul tavolo. L'ufficiale più anziano si siede attorniato da una ventina di persone, tra parenti e amici più stretti, comincia a battere sui tasti.

Così dopo 13 mesi e sei giorni Enzo Tortora torna libero cittadino per volontà di centinaia di migliaia di elettori. Il deputato europeo si dice contento. «Non riesco a sorridere. Offro un volto teso ai teleobiettivi, poi nella conferenza stampa ribadisce per l'ennesima volta che vuole il processo, che si dimetterà se l'assemblea di Strasburgo dovesse negare l'autorizzazione a procedere».

«Ma basta parlare di Tortora, il caso per ora finisce qui». Il suo discorso torna sui pentiti, sull'ordinanza di rinvio a giudizio, sul magistrato che in un'intervista ha detto: «Siccome il lato associativo da solo non passava e anzi faceva acqua, adesso ci sono gli stupefacenti». Tortora cerca di restare calmo, di sdraiarsi a terra, di non farsi attaccare dalla magistratura indiscreta. Anche i giudici sono vittime come gli imputati di un sistema aberrante, di leggi assurde che bisogna cambiare. E se lo stesso Tortora sembra a questo scopo non essere fiero. Forse la sua ricerca ha svegliato la classe politica, inducendola a ridurre la carcerazione preventiva. Ma il caso di Giuliano Natta è al di fuori di tutto: otto anni, cioè 96 mesi, cioè 2920 giorni.

La vendita
del «Piccolo»: ultimata la procedura

MILANO — L'iter per la vendita del quotidiano «Il Piccolo» si è praticamente concluso. Ieri mattina il giudice preposto all'amministrazione controllata del Gruppo Rizzoli ha apposto la sua firma all'istanza di vendita, dando così l'ultimo avallo alla procedura. In precedenza, ricordiamo, c'era stato l'assenso del comitato dei creditori.

Il «Piccolo» dovrebbe quindi passare alla proprietà del Gruppo Monti entro pochi giorni, non appena tra Monti e Rizzoli sarà stato perfezionato il contratto di vendita, non ancora siglato dalle parti, impegnate negli ultimi ritocchi economico-contabili.

IL FINANZIERE (COME MANDANTE) A GIUDIZIO CON ALTRI 25

Sindona a Milano risponderà dell'assassinio di Ambrosoli

Anche Licio Gelli citato nell'ordinanza, ma la sua posizione è stata stralciata

MILANO — Michele Sindona comparirà davanti alla Corte d'assise del capoluogo lombardo per rispondere, in qualità di mandante, dell'uccisione dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana, assassinato la notte tra l'11 e il 12 luglio del 1979 sotto la sua abitudine. Lo ha deciso il giudice istruttore Giuliano Turone, accogliendo le richieste formulate nella requisitoria scritta dal pubblico ministero Guido Viola, che da oltre un decennio si occupa delle attività del finanziere.

Il rinvio a giudizio riguarda 26 persone, responsabili, a vario livello, del disegno crimi-

noso orchestrato da Sindona e che ebbe punta massima nell'eliminazione di Ambrosoli. La posizione più pesante è ovviamente quella del regista e protagonista della vicenda che va dal 1975 al 1980 e coinvolge anche Luigi Cavallo oltre alle più note «famiglie» della mafia italo-americana. Sindona e Gelli, il bancarottiere sperava proprio nell'aiuto e nell'appoggio del «venere» per uscire dai guai.

Gelli è il canale privilegiato attraverso il quale Sindona poteva tentare di intavolare una trattativa sotterranea con quei settori dell'establishment verso i quali era rivolto il suo programma ricattatorio — aggiunge Turone.

L'ordinanza di rinvio a giudizio non si discosta molto dalle conclusioni a cui era giunto il pm, Guido Viola, specialmente nell'indicare le responsabilità morali di alcuni uomini di potere, colpevoli di non avere stroncato sul nascere il piano di salvataggio delle banche sindoniane o addirittura di avere indotto il finanziere a sperare nel loro aiuto.

Il fatto più grave di cui si occupa questo processo, che comincerà non appena Sindona arriverà dagli Usa, «presta» alla giustizia italiana, è come si diceva, l'assassinio di Ambrosoli. Mandante Sindona, esecutore materiale William Arico, morto recentemente durante un tentativo di evasione dal carcere di New York.

Sindona ordinò l'eliminazione del liquidatore della Banca privata italiana quando capi che le minacce non bastavano e che il professionista continuava a insistere nel

suo ruolo di implacabile accusatore. Era già al suo servizio William Arico, il quale aveva partecipato con Messina e Venetucci alla campagna d'intimidazione contro Enrico Cuccia.

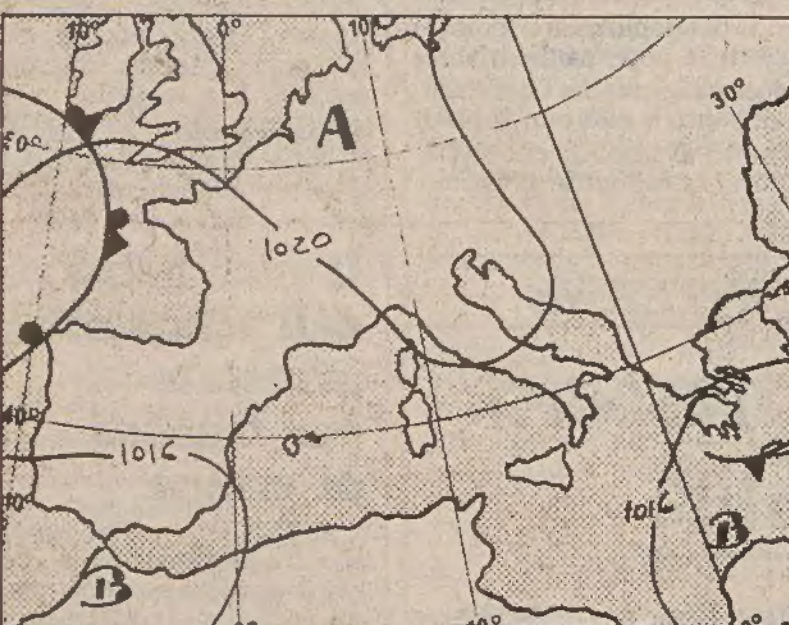
Arico si spostò più volte dagli Usa in Italia per eseguire il «lavoro» commissionato dal finanziere, come ha detto ai giudici il teste Henry Hill. Per la missione di morte arrivò all'aeroporto della Malpensa la mattina del 12 luglio con un passaporto falso inventato da Robert Mac Govern, prese alloggio all'hotel «Splendido» a Milano, noleggiò prima una Opel, poi una 127 rossa, l'auto del delitto.

Epurata
a Chiava
toponomastica
italiana

BOLZANO — Un'iniziativa pilota è stata adottata dall'amministrazione locale di Chiava, controllata da Suedtiroler Volkspartei, in tema di defascistizzazione della toponomastica locale con il ripristino di quella in vigore durante il periodo austro-ungarico. Con il 1° gennaio 1986 scompariranno via Roma, via Marconi e numerosi altri nomi italiani; le piazze e le strade cittadine riacquisteranno la denominazione che avevano prima dell'annessione all'Italia.

La riforma interessa non soltanto i cartelli stradali ma anche i documenti dei cittadini, che dovranno essere modificati, ed il catasto.

Il tempo che farà



Situazione: Una moderata perturbazione sull'Adriatico settentrionale si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: Sulle regioni Nord orientali nuvolosità intermittente con locali manifestazioni temporalesche. Sul resto d'Italia prevalenza di sereno.

Temperatura: In aumento, a partire dai settori più occidentali.

Venti: Deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia.

Mari: Mossa il Canale di Otranto e quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 29; Venezia 17, 26; Verona 18, 28; Bolzano 17, 31; Milano 17, 25; Torino 16, 28; Cuneo 17, 24; Genova 19, 25; Bologna 17, 29; Firenze 16, 30; Pisa 14, 26; Ancona 16, 27; Perugia 17, 27; Pescara 14, 27; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 13, 31; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 16, 26; Bari 22, 28; Napoli 16, 28; Potenza 15, 25; Santa Maria di Leuca 12, 29; Reggio Calabria n.p.; Messina 15, 23; Palermo 21, 26; Catania 17, 32; Alghero 14, 28; Cagliari 17, 32.

TEMPO NEL MONDO

(L. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 12, 20; Atene 23, 33; Bangkok s. 27, 34; Belgrado s. 12, 25; Berlino 13, 21; Bruxelles n. 11, 16; Buenos Aires n. 7, 9; Copenhagen 14, 22; Dublino 10, 20; Francoforte 14, 20; Ginevra 11, 26; Helsinki 14, 20; Johannesburg 11, 18; Lima 15, 20; Lisbona s. 15, 26; Londra 13, 21; Los Angeles 23, 30; Madrid s. 16, 30; Montreal s. 16, 25; Mosca 15, 26; Nuova Delhi 26, 34; New York s. 13, 27; Oslo n. 15, 25; Parigi 12, 22; Pechino 24, 30; Rio de Janeiro s. 15, 33; San Francisco s. 14, 21; San Paolo 13, 27; Stoccolma p. 14, 16; Sydney s. 9, 15; Tokio n. 24, 30; Vienna 15, 25; Varsavia n. 13, 20.

Natta
ricevuto
al Quirinale
da Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il segretario generale del Pci, on. Alessandro Natta, accompagnato da esponenti del partito, che gli hanno fatto omaggio di una medaglia commemorativa di Enrico Berlinguer. Ne dà notizia un comunicato del Quirinale, precisando che all'incontro erano presenti anche la signora Letizia Berlinguer e la signora Laura Cretara, incisore della medaglia.

La delegazione — ha precisato successivamente un comunicato del partito comunista — ha donato al Presidente Pertini e a Letizia Berlinguer i bronzi dei calchi originari della medaglia coniatata per la festa nazionale dell'Unità che si terrà a Roma dal 30 agosto al 16 settembre.

La medaglia reca su una faccia il simbolo della festa e sull'altra la frase con l'autografo di Berlinguer: «un futuro nuovo di democrazia e di pace».

IL PICCOLO

fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

UNA PROPOSTA BOZZI: POSSIBILI NON PIÙ DI 10 NOMINE

Senatori a vita: Pertini divulga il suo «carteggio» con Cossiga

ROMA — In forma indiretta, Pertini ha replicato ieri alle critiche, più o meno esplicite, rivoltegli sulla nomina di due senatori a vita, Bo e Bobbio, in soprannumero. Lo ha fatto rendendo nota la lettera da lui stesso scritta in data 14 luglio al presidente del Senato Francesco Cossiga e la successiva risposta del presidente della Camera Nilde Jotti (Pci) ha espresso la sua perplessità. Alla Jotti non piace troppo nemmeno la proposta del liberale Bozzi, presidente della commissione per la riforma istituzionale, di portare da 5 a

10 la quota massima, fissa e invariabile, dei senatori nominabili dal Capo dello Stato, inteso come istituzione.

In sintesi le critiche a Pertini sono di due ordini: 1) le sinistre (ma anche il Msi) lo accusano di aver «rinnovato la nomina istituzionale» proprio mentre la commissione Bozzi sta riesaminando le funzioni del Senato; 2) come afferma la Dc, con la sua mossa Pertini ha variato, sia pure marginalmente, la composizione politica del Senato.

La curia di Gorizia nega gli appoggi a mamma Ebe

GORIZIA — La Curia arcivescovile di Gorizia non ha preso posizione ufficiale sulle ripetute affermazioni, in base alle quali la «pia opera» di «mamma Ebe», fu riconosciuta nell'ottobre del 1978 dall'allora arcivescovo di Gorizia, mons. Pietro Colini.

La curia tuttavia ha lasciato capire che quanto si va dicendo al processo non corrisponde al vero anche perché l'arcivescovo, neppure volendolo, avrebbe avuto i poteri per riconoscere la congregazione in quanto ciò spetta di diritto esclusivamente alla sede apostolica. «Mamma Ebe» ottenne solamente un'attestazione per la sua «Pia opera di Gesù misericordioso», in base al canone 707 che riconosce le associazioni di fedeli costituite per l'esercizio di qualche opera di pietà e di carità.

Comunque l'arrivo a Gorizia di «mamma Ebe» con alcune sue prole, si fa rilevare, destò ben presto il sospetto e qualche preoccupazione da parte della Curia goriziana, tanto che già qualche mese più tardi, nel dicembre del '78, vennero prese informazioni precise sulla donna, che nel capoluogo isontino fu vista in tutto due o tre volte. Nel febbraio del '79 venne indirizzata alla congregazione per i religiosi una documentazione, con la quale in pratica la «Pia opera» di «mamma Ebe» veniva messa al bando anche nella diocesi isontina.

CONTINUA L'ESAME DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Sulle sponsorizzazioni alla Rai bozza d'intesa tra Sipra e Sacis

ROMA — Per iniziativa della Rai, nell'ambito di una nuova politica di gruppo, la Sipra e la Sacis hanno raggiunto una intesa sulle procedure da seguire in materia di sponsorizzazione. In pratica, come informa un comunicato, «per conseguire un fine unitario, le due consociate integreranno questa attività in armonia con le rispettive identità statutarie».

Il comunicato spiega inoltre che «le iniziative di sponsorizzazione, per le quali la Rai vuole mantenere ancora un regime sperimentale, saranno contrattualizzate con atti «ad hoc» dalla Sipra, la quale provvederà alla fatturazione. Ai fini della ricerca dell'utenza, della definizione dei contenuti e del quanto attiene un efficiente rapporto con le reti e le testate della Rai, la Sipra si avvarrà fin dall'inizio della collaborazione della Sacis».

Per quanto riguarda tali iniziative, alle reti e alle testate «è affidato il compito di individuare le trasmissioni idonee alla sponsorizzazione; di collaborare, per la parte di competenza, alle trattative e alla loro conclusione; di decidere se attuare o no le iniziative proposte; di realizzare quanto convenuto».

Il comunicato della Rai precisa che «in ogni caso» le iniziative di sponsorizzazione sono sottoposte al coordinamento della direzione generale della Rai stessa che si avvarrà, per la parte di competenza, del supporto commerciale dell'azienda.

«Sono di competenza delle reti e delle testate che potranno avvalersi della collaborazione della Sacis — sottolinea il comunicato — le coproduzioni e le acquisizioni di beni e servizi per la realizzazione di programmi. Restano di competenza della Sacis le tradizionali operazioni di merchandising collegate con la cessione a terzi di titoli, «logotipi» o altri elementi distintivi dei programmi».

Il consiglio di amministrazione della Rai nella riunione di ieri mattina ha poi ripreso la discussione sul piano di ristrutturazione dell'azienda e di riduzione delle spese presentato dal direttore.

Tra i temi trattati ieri mattina vi è stato quello del personale (si è discusso di come ridurre i costi senza effettuare licenziamenti, e arrivare, con il blocco del «turn over», in alcuni settori, alla diminuzione di 924 posti nell'organico dei dipendenti e portando inoltre i dirigenti da 650 a 550 circa).

Ad accompagnarla, la figlia Luana e il genero Roberto Buratti che, parlando delle condizioni di salute di Paolo, ha detto che «sta molto male, negli ultimi tempi ha perso 15 chili e ha frequenti emorragie».

Il cognato di Farsetti ha aggiunto che la famiglia sta cercando di ottenere l'autorizzazione dal governo bulgaro per un controllo da parte di un medico italiano ed ha ripreso tutte le proprie speranze nella domanda di grazia presentata da Paolo.

Antonov
non tornerà
in carcere

ROMA — Il tribunale della libertà di Roma, ha respinto il ricorso del sostituto procuratore generale della Corte di appello Antonio Albano contro la concessione degli arresti domiciliari a Serghij Ivan Antonov. Il magistrato, pm nell'inchiesta sull'attentato al Papa, aveva infatti impugnato la decisione del giudice istruttore Ilario Martella di concedere nuovamente gli arresti domiciliari, per motivi di salute al caposcale della Balkan Air Antonov.

Il tribunale della libertà avrebbe ritenuto valida la decisione del giudice istruttore non ravvisando il pericolo di fuga di Antonov. I difensori di Antonov, appresa la notizia, hanno detto: «Prendiamo atto con soddisfazione della corretta decisione».

La famiglia
Farsetti
in Bulgaria

UN SAGGIO TRA FILOSOFIA E ANTROPOLOGIA

Né malati né primitivi carissimo dottor Jung!

Risponde a una di quelle semplificazioni tanto efficaci quanto «datate» il suddividere la «civiltà occidentale» non strettamente il pensiero filosofico, ma il complesso delle «scienze umane» in un idealizzato tempo arcaico e libero d'intralci razionalisti, in una lunga sequenza in cui la «ratio», variamente articolandosi nei secoli, separa, divide, reprime, in nome di un interno vizio dispotico, e — da Nietzsche in avanti — in una sofferta lacerazione riflessiva che cerca di liberare ciò che lungamente era stato negato, comunque nell'acuta e pungente coscienza di un declino e di un quasi fatale «troppo tardi».

E fin troppo noto che una tale semplificazione ha trovato, specie in terra francese, magnifici illustratori: da Foucault a Deleuze, da Derrida a Lyotard, passando anche per la «risposta» freudiana di Lacan. E bisogna dire, d'altra parte, che proprio immensi pensatori come Nietzsche e Heidegger hanno potuto, fino a un certo punto, legittimare questa singolare coscienza di essere schiacciati da due millenni di metafisica — in blocco — eccezione fatta per l'aurorale e irripetibile periodo presocratico.

Ancora, è necessario ricordare che queste «contemporanee filosofie anti/occidentali» hanno appunto coinciso con una stagione precisa di sollecitazioni extra filosofiche: gli anni sessanta, la «rivoluzione» del maggio, certa letteratura nomade e spinnellata, la moda dell'orientalismo, i vari movimenti di «liberazione», le apologetiche del «diverso», dell'«escluso», e insomma tutto ciò che, nel bene e nel male, ha caratterizzato sotto forma di liberazione un certo «pensiero negativo» (se ne parla nel violento ma non del tutto ingiusto libro di Italo Mancini, «Il pensiero negativo e la nuova destra», Mondadori).

Questo preambolo pare necessario per capire e apprezzare storicamente, la mirabolante produzione di un giovane filosofo, Umberto Galimberti, che nel giro di pochi anni ha presentato studi molto importanti, quali «L'Ingiustizia e la vita» (uscito da Mursia nel 1977, e ora in edizione ampliata), «Psichiatria e fenomenologia» (Feltrinelli, dove era inserito già un significativo «Corpo e psiche nel pensiero occidentale»), «Il corpo» (Feltrinelli) e ora — testo su cui vorremmo soffermarci un po' — «La Terra senza il male. Jung, dall'inconscio al simbolo» (Feltrinelli).

In questa recentissima prova di Galimberti sono massimamente esaltati i difetti e i pregi che, in modo più sfumato, erano già presenti nelle opere precedenti. Il pregio, soprattutto, è una cultura vastissima, di prima mano, esibita in stupende analisi particolari e locali, e servita da una sensibilità e un gusto della scrittura e della citazione fuori del comune. Il difetto, principalmente, è di non «autostoricizzarsi» e di inserirsi quindi, involontariamente, in un filone riflessivo ormai estenuato da infinite volgarizzazioni, anche deteriori (quella cultura della «liberazione» di cui si parlava sopra).

Ma forse ciò che più colpisce nel saggio in questione — al di là della consueta bellezza di spunti, suggestioni, associazioni culturali, letterarie, psicoanalitiche, filosofiche, antropolo-

giche, semiologiche — è il tono profetico/apologetico che investe un discorso, il quale — partendo dalla magica evocazione della popolazione dei Guarani (gli «Uomini Uomini» americani alla ricerca, appunto, della Terra senza il Male) — sfocia in una viscerale riproposta di Jung in chiave nettamente irrazionalista.

Ma vediamo la tesi di fondo — in questo libro che, come un bel romanzo, non si lascia proprio riassumere... C'erano i Guarani, alla ricerca del vero linguaggio: «Essi si spingevano sulle spiagge fino ai confini della terra malvagia, ma dopo aver alzato lo sguardo nella direzione della terra dove «il mare se ne era andato col sole», ritornavano nella foresta dove, per bocca di un uomo, udivano la voce di un dio che li pregava di non perdere i suoi nomi: l'uno e l'altro insieme, il simbolo. Ma che ne sa l'Occidente del simbolo? Non è questo il suo inconscio rimesso?».

Eccoci al cuore del problema: il discorso simbolico può essere detto ambivalente in quanto, in esso, gli opposti convivono secondo una logica (propria dell'inconscio) per cui una cosa è se stessa e altro, la sua negazione è il pensiero/discorso occidentale (fondato sul concetto di «segno») per cui vige una logica disgiuntiva (questo non è quello), negatoria (questo implica la negazione di quello), bivalente (basato su procedure logiche oppostive).

Nel simbolo invece giace ricchezza di valori («è questo e quello»), ricchezza fantastica, scambiabilità del dono, fluidità dell'indecidibile, osmosi dei contrari (l'Oriente insegna), ecc.; tutto il positivo che l'Oro, il Padre, il Fallo, il Senso, l'Anima, il Dio hanno scisso e represso, in una sorta di dispendio monoteistico schizoidale e autodistruttivo. In Jung, ancora contro Freud, risiederebbe una possibilità di recuperare quell'ambivalenza simbolica perduta, anzi tenacemente negata da duemila anni di impero razionalistico.

Non è chi non veda il fideismo anacronistico di una totale concezione dell'Occidente: pari a quello di chi s'incaponisse a vedere in Freud e solo in Freud l'inventore primo e ultimo della psicoanalisi, lo scopritore primo e ultimo dell'inconscio! Già Lyotard, nel 1974, postulava con effetti un po' risibili una nuova «economia libidinale», una logica degli «incompossibili» e «L'Anti-Edipo» di Deleuze e Guattari — libro, confessiamo, che ci ha nutrito più di qualche anno — abbondava, e con genio, in questa esaltazione del confusivo, rispetto ai discorsi negatori e repressivi dell'Occidente tutto.

Ma sembra proprio controproducente seguitare ancora sulla linea di queste «pous-sées», in capo alle quali, al di là di tutte le mediazioni culturali possibili (qui il mistico statico di Jung, autore comunque tutto da riscoprire per altri aspetti), spuntano invadenti due figure: quella del «primitivo» e quella dello «schizofrenico» (di cui Jung stesso diceva che «pensa in modo confuso, cioè simbolico»). Perché proporre ancora la malattia e il primitivismo come modelli di creatività? Cattivo Occidente, che ci ha reso tutti schiavi...

Giovanni Cacciavillani

S'INAUGURANO OGGI LE MOSTRE SUL PIÙ GRANDE PITTORE FRIULANO DI TUTTI I TEMPI

Quel rissoso, geniale Pordenone

A Villa Manin dipinti e affreschi, nel capoluogo disegni e stampe: per la più ampia comprensione di un artista dal forte temperamento e dal fare possente, frescatore tra i più prestigiosi che la pittura veneta abbia avuto



PORDENONE — Appuntamento, oggi, a Villa Manin di Passariano, per l'inaugurazione della mostra «Dipinti e affreschi del Pordenone», allestita nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario (presunto) della nascita del grande pittore friulano, il quale trovò i natali nella città del Noncello intorno al 1483/84. Pure oggi, a Pordenone, nell'ex convento di San Francesco, si apre la mostra «Disegni e stampe», complementare a quella di Passariano.

Dal 21 luglio all'11 novembre, dunque, negli storici spazi del severo convento di San Francesco e nelle sale barocche della sempre affascinante Villa Manin, sarà possibile prendere visione di tavole, tele, affreschi, disegni preparatori del maggior pittore friulano di tutti i tempi e di numerosi dipinti di una larga schiera di pittori suoi contemporanei o seguaci, da Gianfrancesco da Tolmezzo al Bellunello, da Pellegrino da San Daniele al Martini, dall'Amalteo al Blaceo, al Florigerio, ai vari Grassi, Fogolino, Calderari, Floreani...

Si potrà in tal modo avere una sillage pressoché completa della pittura locale di un secolo intero, e capire meglio virtù e debolezze, grandezza e miseria, aperture di carattere europeo e chiusure provinciali del Pordenone e degli artisti che dettero un senso al Quattrocento e al Cinquecento friulano.

Figlio del maestro muratore Angelo, originario del paese bresciano di Corticelle, Giovanni Antonio de Sacchis (detto poi il Pordenone), era nato in un tempo in cui l'arte friulana aveva i propri protagonisti in Andrea Bellunello, Gianfrancesco e Domenico da Tolmezzo, artisti che tentavano allora di inserire, su un supporto decisamente provinciale, stili desunti dalla pittura veneziana o padovana dell'epoca, senza peraltro superare i limiti di un rustico mantegnesimo. Durante la sua giovinezza vide operare Giovanni de Cramaris, Pellegrino da San Daniele e Giovanni Martini, pittori già aperti a una visione rinascimentale dell'arte, resi edotti, attraverso personali esperienze, di quanto di nuovo per forma e per contenuti si andava producendo fuori della regione.

Furono questi i pittori che contribuirono alla formazione del giovane Pordenone, del quale tuttavia non si conoscono opere eseguite nei primi vent'anni di vita; solo sappiamo — la fonte è il Vasari — che trattenendosi molti mesi in contado, lavorò per molti contadini opere in fresco, facendo a spese loro esperimenti del colorire sopra la calce. La sua firma si ritrova per la prima volta in un trittico affrescato nella parrocchiale di Valeriano (e miracolosamente rimasto indenne tra le rovine causate dal terremoto): «Zuane Antonio de Sacchis dimorante in Spilimbergo. 1506».

Qui egli appare ancora legato a schemi friulani facenti capo a Gianfrancesco da Tolmezzo, del quale mantiene la prerogativa della pittura a fresco, mentre per la solidità dell'impianto costruttivo e la dolcezza del San Valeriano chiaramente guarda a Pellegrino da San Daniele. Egualmente avviene negli affreschi della chiesetta di Vacile, databili al 1508 circa.

Ma nelle opere degli anni successivi (tra le quali gli affreschi di Villanova di Pordenone e le pale di Vallenoncello e di Susegana), eseguite con assoluta padronanza di mezzi tecnici, il Pordenone fa suoi i ritrovamenti e l'essenza stessa della grande pittura veneziana coeva, che adegua al suo fare possente e rigoroso. E' quello il momento in cui viene a contatto anche con la poetica di Giorgione, che gli ispira quella pala con la Madonna della Misericordia del duomo di Pordenone (1515) universalmente definita una delle più belle opere dell'arte veneta.

Un viaggio a Roma tra il 1515 e il 1516 e la visione diretta degli affreschi vaticani di Raffaello lo portarono ad affiancare un dinamismo nuovo alla magniloquenza del suo sentire: le figure si fecero più plastiche, più corpose, inserite in un contesto di drammatica intensità negli affreschi di San Pietro a Travese (1517/1526), della Cappella Malchiorro del duomo di Treviso (1520/21) e soprattutto in quelli del Duomo di Cremona, (1520), dove per la prima volta esplose in tutta la sua potenza, esaltato dalle ampie superfici a disposizione, il genio pittorico del friulano; il chiaroscuro violento, gli scorci arditissimi, gli effetti illusionistici, davano nel contempo teatrale stupefazione all'insieme, ponendosi come prebarocco superamento della spazialità e della spiritualità rinascimentale.

In questo stesso periodo il Pordenone affrescò anche numerosi palazzi e case private a Mantova, Treviso, Pordenone e Udine. In patria, si dedicò a opere più squisitamente liriche (pala di Torre del 1520, presunto autoritratto su un pilastro del duomo di Pordenone, 1523) pur non abbandonando l'impaginazione grandiosa e gli scorci audaci (portelle dell'organo di Spilimbergo, 1524), che sono nota peculiare e inconfondibile della sua arte.

Sono del 1524 gli affreschi della chiesa dei Battuti di Valeriano, con la splendida, intima, raccolta Natività, cui fa da sfondo il mondo pastorale friulano trattato con dolce abbandono: dell'anno seguente è la pala di San Gottardo a Pordenone, e del 1526 il trittico di Varmo, mirabile anche per l'impianto architettonico. Con il 1528 l'artista fissò la propria dimora a Venezia (e affrescò in San Rocco), spostandosi l'anno seguente in Emilia, allorché venne chiamato a dipingere nella chiesa di Santa Maria di Campagna, a Piacenza, dove lasciò il suo ciclo pittorico più maturo e completo, mostrandosi non insensibile alla maniera del Correggio.

Si spostò in seguito a Roma, a Genova; tornò in Friuli e di nuovo andò a Venezia, dove rivaleggiò con il grande Tiziano eseguendo lavori di indubbio interesse (le pale di San Lorenzo Giustiniani, all'Accademia, e dell'Annunciazione, in Santa Maria degli Angeli, a Murano, sono veri capolavori), tanto che gli venne affidata la decorazione — pochi decenni dopo scomparsa nell'incendio del 1577 — della Sala del Consiglio di Palazzo Ducale.

Nel 1539, assalito da gravissimo affanno di petto — come scrive il Vasari — si pose nel letto per mezzo morto; dove, aggravato del continuo, in tre giorni o poco più, senza potersi rimediare, d'anni 56 finì il corso della sua vita». Lasciò incompiuti molti lavori, per lo più portati a termine dal genero Pomponio Amalteo.

Uomo dal temperamento forte, spesso rissoso; artista veloce, tecnicamente abilissimo; frescatore tra i più prestigiosi che la pittura veneta abbia avuto, Giovanni Antonio Pordenone condiziona con la grandezza del suo genio tutta la pittura friulana del Rinascimento, lasciando tuttavia seguaci e imitatori anche nell'ambiente emiliano e lombardo.

Per un'esatta comprensione della sua personalità, è indispensabile la visione delle opere a fresco, che si potranno gustare in mostra attraverso splendide riproduzioni fotografiche, ma che sarà indispensabile ammirare in loco, tanto più che la Soprintendenza ha lodevolmente — e con quella sensibilità che da qualche anno le riconosciamo — provveduto a restaurare gli affreschi di Vacile e Valeriano, di Travese e di Pinzano.

La rassegna restituirà senz'altro alla cultura un grande pittore finora apprezzato quasi esclusivamente dagli specialisti e dagli addetti ai lavori, nonostante la grande mostra già dedicata dalla città di Udine nel 1939 e la conseguente, ponderosa monografia di Giuseppe Fiocco.

Piacevoli sorprese saranno anche i dipinti di alcuni pittori scarsamente noti al largo pubblico, come Pellegrino da San Daniele, Sebastiano Florigerio, Pomponio Amalteo, Bernardino Blaceo. Sarà la dimostrazione tangibile che il Cinquecento fu in Friuli un secolo ricco di fermenti e di vario problematico. Alla società e alla cultura del '500 nel Friuli (Occidentale) verrà anzi dedicata un'apposita mostra che si aprirà nell'ex Teatro Sociale di Pordenone il 27 luglio. Ma di questo, eventualmente, diremo più avanti.

Giuseppe Bergamini

Nelle foto: a sinistra, la «Natività» di Valeriano, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti; sotto, un particolare della «Natività della Vergine» di Piacenza (chiesa di Santa Maria di Campagna). A destra, in alto, i Santi Pietro e Prosdocimo (New York, Kress Collection); sotto, un pinto musicante, particolare di una pala d'altare nella parrocchiale di Vallenoncello. (Fototeca di Giuseppe Bergamini).



V CENTENARIO DELLA NASCITA CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

21 LUGLIO - 11 NOVEMBRE '84
DIPINTI E AFFRESCHI

Villa Manin di Passariano

21 LUGLIO - 11 NOVEMBRE '84
DISEGNI E STAMPE

Ex convento di S. Francesco, Pordenone

23, 24, 25 AGOSTO '84
CONVEGNOINTERNAZIONALE
DI STUDIO

Camera di Commercio, Pordenone

27 LUGLIO - 11 NOVEMBRE '84
SOCIETÀ E CULTURA

DEL '500

NEL FRIULI OCCIDENTALE

Mostra Ex Teatro Sociale, Pordenone

27 LUGLIO - 11 NOVEMBRE '84
PORDENONE:

L'IMMAGINE

DELLA CITTÀ NEL '500

Museo Civico Palazzo Ricchieri, Pordenone

27 OTTOBRE '84

SOCIETÀ E CULTURA

DEL '500

NEL FRIULI OCCIDENTALE

Convegno - Centro Studi, Pordenone

29 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE '84

OMAGGIO

AL PORDENONE

Galleria d'arte «Sagittaria», Pordenone

COMUNE DI PORDENONE

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

AZIENDA DEL TURISMO DI PORDENONE

Con la collaborazione di:

Banca Popolare di Pordenone

Banca del Friuli

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

Rex Elettrodomestici

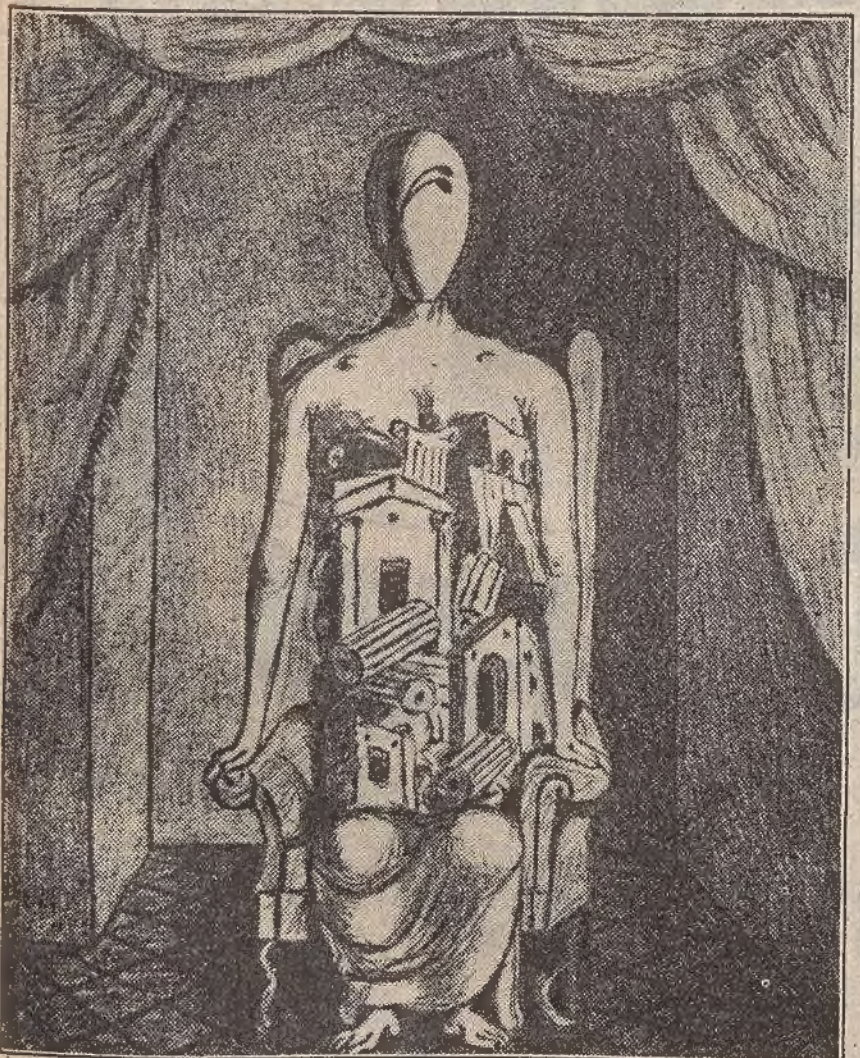
Rex Elettrodomestici

IL PORDENONE



Taccuino

Maestri a Sacileto



SACILETTO — Il Centro internazionale d'arte grafica di Sacileto riprende quest'anno la sua attività stagionale presentando, da domani, una selezione di maestri dell'arte contemporanea, affiancati da alcune giovani promesse del Friuli Venezia Giulia.

La qualità delle mostre organizzate dal Centro di Sacileto e l'ampiezza degli interventi che esse suscitano attestano già l'importanza di quest'attività, unitamente — s'intende — a quella che resta la nota peculiare del Centro: cioè la sperimentazione grafica, la collaborazione tra artisti e il loro studiare e cercare, a contatto con esperti stampatori rappresentanti di scuole e sensibilità diverse.

Quest'anno il Centro ha, in certo senso, dirottato dai suoi intendimenti, raccogliendo un'importante alleanza di opere pittoriche di artisti unanimemente consacrati da critica e pubblico e, insieme, di esponenti delle giovani generazioni meritevoli della maggior considerazione.

Presenti in mostra (citando senz'ordine) De Chirico, Sauti (decaduto pochi giorni or sono), Campigli, Sironi, Matta, Maccari, Dova, Afro, Tormea, Musci, Altieri, Mocchutini, Devetta, Calabretti, di Culla, Gianandrea, Pittino, Rosi-

BRUNO PINCHERLE E L'AMATISSIMO STENDHAL

La «Certosa» in regalo

In una lettera di ringraziamento del critico Trompeo la conferma degli interessi culturali (e della generosa umanità) del triestino

Da Gian Franco Grechi, della Biblioteca Sormani di Milano, riceviamo e volentieri pubblichiamo questa nota che, sulla base di una lettera inedita, porta qualche ulteriore elemento di conoscenza sulla figura e sugli interessi stendhaliani del medico, intellettuale e uomo politico triestino Bruno Pincherle.

Tra i tanti meriti che si possono attribuire al critico Pietro Paolo Trompeo (Roma, 1888/1958) troviamo certamente anche quello di essere stato uno dei primi a riconoscere e indicare con autorevolezza le qualità stendhaliane di Bruno Pincherle. Egli, infatti, in «La Nuova Stampa» del 24 luglio 1951, ricordava, nell'articolo intitolato «Avventure stendhaliane», il suo iniziale contatto con Pincherle, avvenuto a Roma, nel periodo — che altrove definiva «ormai leggendario» — dell'occupazione tedesca.

Gli anni, quelli, in cui Pincherle, l'antifascista di sempre, agiva clandestinamente nella capitale: «Viveva chi sa in quale nascondiglio», «proscritto e randagio», «ma tutto quello non gli impediva di perlustrare Roma sotto gli occhi della polizia nazista per scovare nelle librerie antiquarie e nelle bancarelle qualche cimelio stendhaliano».

Così ricordava appunto Trompeo, precisando anche quanto le scoperte stendhaliane di Pincherle fossero «infinitamente gustose» e «illustrate con una perizia e un intuito invidiabili». Ne dava poi un'«esemplificazione», commentando quello che, per allora, costituiva il quinto intervento stendhaliano (presentato a Parma in occasione d'un convegno) di Pincherle, «Il capitano di Vésè e il genedarme di Cento».

L'amicizia tra i due andò oltre l'occasione romana, e si trasformò in un sicuro e continuo movimento d'interessi, corrispondenza e doni. Le perle straziate di Pincherle, rievocate da Trompeo, continuarono a rappresentare una precisa abitudine di Pincherle; un impegno che gli permetteva di raccogliere una ricca biblioteca, nella quale la preziosa sezione stendhaliana non era che una parte.

Un accenno interessante al proposito viene da una breve lettera inviata da Trompeo a Pincherle, da Roma, il 18 gennaio 1958, e che qui integralmente riportiamo. «Caro Pincherle, gradito moltissimo il tuo dono della «Chartreuse», prima traduzione italiana, che non posseggo. Tu sei sempre lo stesso impareggiabile amico. Grazie! Proprio l'altriieri a due amici salvadoriani venuti a farmi un po' di compagnia ho mostrato il prezioso esemplare, da te donatomi, del «Canzoniere civile» di Giulio Salvadori. Uno di quei due amici è il dr. Emilio Re, già soprintendente degli Archivi di Stato, che ti conosce di nome e spera di aver l'occasione di conoscerti di persona: ha occasione di venire qualche volta a Trieste, e certo simpatizzerà».

Un abbraccio dal tuo Pietro Paolo Trompeo. E la collaborazione di Stendhal al «Conciliatore»?». Dalla lettera risulta che evidentemente, in una delle sue indispensabili e frequenti scorribande nel mondo del commercio dei libri antichi e moderni, Pincherle aveva scovato un esemplare della prima traduzione italiana de «La Certosa di Parma» (Milano, 1855): opera, questa, già presente nella sua biblioteca e che gli forniva quindi il pretesto per un omaggio caso frequente da parte sua — a un amico.

Ma non era solo negli spazi dei comuni interessi stendhaliani che si muoveva la generosità di Pincherle.

Le generosità d'un tipo estremamente qualificato, che trovava nelle cose amate l'oggetto attraverso il quale esprimere. Nello scritto, infatti, è ricordato un altro regalo pervenuto a Trompeo: il «Canzoniere civile» di Giulio Salvadori.

Da questo particolare risulta ulteriormente precisata l'immagine del «tristeur» (rovistatore, così l'aveva definito, in un'altra occasione, Trompeo), attento nel captare tutto quanto poteva interessare anche agli amici: in tal modo quell'opera d'un autore caro a Trompeo poteva passare da una bancarella o dagli scaffali di qualche libreria antiquaria a quelli del critico romano.

La lettera risale agli inizi dell'ultimo anno di vita di Trompeo, il quale morì, appunto, il 7 giugno del 1958. Ma, anche dopo quella scomparsa, l'amicizia continuò a dare frutti. Una continuità che vedeva il triestino comparire tra quanti, il 21 settembre dello stesso anno, ne «La Fiera Letteraria», rievocavano Trompeo. Una continuità che lo avrebbe visto presente nella pubblicazione in onore del critico, intitolata «Studi sulla letteratura dell'Ottocento» (Napoli, 1959). Dal canto suo Trompeo gli aveva dedicato la raccolta, uscita postuma, dei suoi scritti stendhaliani. «Incontri di Stendhal» (Napoli, 1963). «Al più infaticabile e più appassionato degli stendhaliani/al mio caro amico: Bruno Pincherle/affettuosamente».

Esempi, questi, anche d'un modo d'essere nella cultura al quale si può pensare con un certo rimpianto. Da un lato, l'accademico autorevole, dall'altro il raffinato dilettante: uno stacco che l'intelligenza reciproca riusciva a superare, anche perché esisteva, tutt'attorno, un costume che rendeva facili certi riavvicinamenti.

Gian Franco Grechi

CRONACHE DEL NORD - EST

MALCONTENTO NEL COMPARTIMENTO DI TRIESTE DOPO IL DISASTRO DI DIVACCIA

«La cadenza dei treni ci regola la vita» I macchinisti chiedono di lavorare meglio

«Non possiamo fare turni meno pesanti - ribatte il direttore - siamo condizionati dalla legge»

TRIESTE — «Non siamo degli eroi e neppure dei superman, ma dei lavoratori come tutti gli altri. Vogliamo solo far valere i nostri diritti e garantire la sicurezza dei cittadini. Sbagliare come quella di Divaccia non nascono per caso. Spesso dipendono dalle condizioni in cui uno si trova a lavorare».

Tra il personale alla guida dei treni nel compartimento di Trieste tira aria di malcontento. Con l'arrivo dell'estate, infatti, i turni, già gravosi durante l'anno, si sono ulteriormente appesantiti per far fronte alle ferie. E insieme al cambio di stagione anche il disagio è aumentato.

«Dalla fine di maggio all'inizio di settembre — spiega Nino Bertolotti, segretario provinciale della Filt-Cgil — siamo a disposizione dell'azienda per una media di 180 ore mensili. La routine per noi non esiste: ogni giornata prevede turni con servizi e orari diversi. Così, siamo costretti ad adeguare la nostra vita sociale e familiare alle cadenze dei treni».

«Il macchinista è l'unico lavoratore delle ferrovie che non ha la garanzia di un orario fisso — aggiunge Ernesto De Marchi, un ferroviere di Latisana in servizio a Trieste —. Si sa quando si inizia ma non quando si finisce. I ritardi a volte sono di oltre trenta minuti. E può capitare di salire sul treno alle due del pomeriggio per scendere alle undici del giorno dopo con una sosta di sette ore fuori casa per dormire».

Insomnia, stanchezza, ten-

sione, mancanza di tempo libero e difficoltà a programmare, intervalli nel servizio non pagati e non utilizzabili, preoccupazione: sono queste alcune delle difficoltà denunciate dai macchinisti del compartimento, che raggruppa le stazioni di Trieste, Udine, Tarvisio e Pontebba. L'orario è di circa mille addetti, di cui il 75 per cento è impegnato nei turni.

«Il problema però — dicono alla Filt-Cgil — non è tanto di mancanza di personale quanto di cattiva organizzazione e di una cronica mancanza di interesse verso le esigenze delle ferrovie. La rete del compartimento, secondo i sindacati, è infatti «una delle più vetuste e che opera con i mezzi più vetusti».

«Nel 1956 — dice Bertolotti — un treno arrivava da Trieste a Udine in 58 minuti. Oggi ci mette almeno un quarto d'ora in più. Perché? Le linee sono sempre le stesse, il traffico è aumentato e i mezzi sono sempre più vecchi».

«A parte le grosse direttrici di marcia — continua — che hanno adeguate misure di sicurezza, tutte le altre linee sono prive del «controllo centralizzato», un apparecchio elettronico che in America è stato installato sui treni ancora negli anni '30 e che interviene al posto del macchinista nelle manovre di emergenza».

C'è però un problema di fondo: quello che realmente manca, secondo i macchinisti, è la volontà politica del governo a investire nel settore. «L'Italia — dicono — è uno dei paesi europei che trasporta

meno su ferrovia, i finanziamenti sono pochi e i nuovi progetti hanno tempi di realizzazione troppo lunghi».

Un esempio, tanto per restare a casa nostra, è la nuova linea Redipuglia-Cormons. Ideata dieci anni fa per rendere più veloce il traffico da Trieste al confine austriaco.

Si sono espropriate le terre, spesi fior di milioni, ma non è ancora stata realizzata. Anche lo scalo di Cervignano e il raddoppio della Pontebbana dovrebbero avere tempi di qualche anno, per essere di qualche utilità, al massimo di quattro o cinque anni.

Con queste premesse sembra per lo meno problematico pensare a una regione proiettata verso l'Europa attraverso

la sua infrastruttura viaria, soprattutto quella su ferrovia. Il personale, poi, è ancora più drasticamente condizionato dal traffico merci e dal traffico passeggeri. Eppoi la situazione è tale che se il traffico in porto dovesse aumentare anche di poco si en-

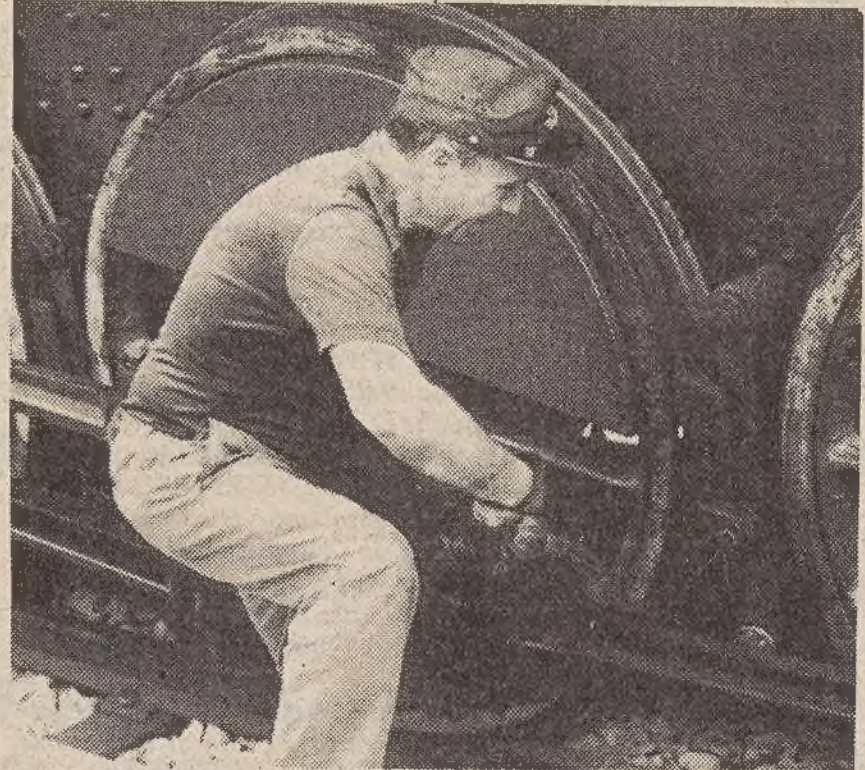
giungere tranquillamente fino a Tarvisio.

Secondo Troilo le carenze dell'organizzazione ferroviaria nascono da una situazione complessa che ha origine dalla struttura dell'azienda, ancora troppo legata alle norme giuridiche dell'amministrazione pubblica. «È impossibile — fa notare — seguire dei criteri di managerialità. Soltanto per sostituire un impiegato siamo costretti a fare delle delibere ufficiali, che in alcuni casi devono passare attraverso la Corte dei Conti. Come è possibile avere una conduzione più snella?».

Laceli e lacellucci burocratici impediscono anche un'organizzazione razionale dei turni. «Siamo condizionati — spiega il direttore — da una legge governativa che pone tali e tanti limiti da impedire uno svolgimento snello del lavoro».

«Le nostre ferrovie — dice Troilo — hanno una produzione di servizi paragonabile a tutte le altre reti europee. Soltanto che negli altri paesi il 60 per cento della rete è a doppio binario mentre in Italia lo è il 35 per cento. Questo rende l'idea delle strutture che si hanno a disposizione per far fronte al traffico». In questa impasse si aspetta ancora l'apporto di una riforma del settore. «Ogni governo — conclude Troilo — presenta un suo disegno di legge. Ma poi si dimette e tutto finisce nel dimenticatoio».

Marina Nemeth



LA «115» STANZIA 274 MILIARDI PER LE AREE DEBOLI

Sì del governo alla legge di riequilibrio regionale

Comelli soddisfatto: «Ne guadagna tutto il Friuli-Venezia Giulia»

TRIESTE — Il Governo ha dato la sua approvazione alla legge regionale per gli interventi straordinari destinati alla ripresa economica e al riequilibrio, legge che diventerà immediatamente operativa.

Il provvedimento stanziava complessivamente 274 miliardi per investimenti nelle zone terremotate, nella fascia montana e nelle aree deboli del confine.

Viva soddisfazione è stata espressa dal presidente della giunta regionale, Comelli, il quale ha voluto sottolineare come si sia, così, perfezionato un lungo e complesso lavoro, che ha portato alla definizione di uno strumento articolato e di ampio respiro.

«Il disegno di legge 115 — ha precisato Comelli — segna un momento significativo della politica regionale per i settori produttivi e si qualifica proprio per la novità degli indirizzi e delle scelte in esso contenute. A questo riguardo, basti ricordare le iniziative punteggiate dal mare riflettendo con un gioco di luce vari colori. I turisti si sono allarmati. Ma non c'è motivo di preoccupazione. Il piancton non provoca alcuna alterazione dei tessuti cutanei dell'uomo e quindi non ci sono timori per i bagni in mare. Viene tuttavia consigliato, all'uscita dall'acqua, di fare una doccia».

«Pure le dimensioni finanziarie dell'impegno regionale appaiono rilevanti, anche se non sufficienti. Peraltro, la nuova legge finanziaria per la nostra regione, ora all'esame della camera dei deputati, potrà permettere ulteriori dotazioni».

«I criteri ispiratori della legge — ha continuato Comelli — sono stati quelli di avviare un'azione globale di rafforzamento dell'apparato produttivo, di attuare il riequilibrio territoriale e settoriale, di espandere le potenzialità delle nostre aziende produttive, di salvaguardare l'occupazione. La piccola e media industria, le imprese artigiane, il terziario sono settori nei quali

viene concentrato il più ampio sforzo».

«Il dibattito politico — ha concluso Comelli — da un lato, ed il coinvolgimento delle componenti economiche e sociali, dall'altro, che hanno preceduto l'approvazione della legge, hanno consentito, anche attraverso opportuni miglioramenti del testo originario, di varare una legge adeguata agli obiettivi che ci eravamo prefissi: favorire lo sviluppo dell'intera regione, fornendo soluzioni e risposte equilibrate alle diverse esigenze e peculiarità delle varie aree regionali. Non è una legge di rifinanziamento soltanto, bensì è un primo strumento che fissa linee di politica in campo economico».

Alto Adriatico pieno di piancton

TRIESTE — L'Alto Adriatico è «in fiore». Non ci si riferisce alle migliaia di giovani bagnanti che in questi giorni lo affollano ma a un fenomeno naturale che quest'anno, a causa del maltempo, si è verificato in piena stagione estiva. Si tratta del piancton, cioè di milioni e milioni di cellule impalpabili che punteggiano il mare riflettendo con un gioco di luce vari colori. I turisti si sono allarmati. Ma non c'è motivo di preoccupazione. Il piancton non provoca alcuna alterazione dei tessuti cutanei dell'uomo e quindi non ci sono timori per i bagni in mare. Viene tuttavia consigliato, all'uscita dall'acqua, di fare una doccia.

IERI MATTINA

L'ambasciatore
«scientifico»
degli Usa
in visita
alla Regione

TRIESTE — La necessità di un maggiore coordinamento nelle azioni dei vari organismi regionali a favore delle nuove iniziative scientifiche internazionali, è stata fatta presente, ieri mattina, in Regione, dagli esponenti delle istituzioni scientifiche locali intervenuti all'incontro fra il presidente del consiglio regionale, Turello, e l'ambasciatore degli Stati Uniti presso l'agenzia per l'energia atomica di Vienna e presso l'Unido Williamson. L'ambasciatore è stato salutato dal prof. Bertocci e Budinich e dal dott. Stasi del Centro di fisica teorica di Miramare e dal prof. Londo del Cism (Centro internazionale di scienze meccaniche), di Udine.

Il presidente del Consiglio regionale ha ribadito l'interesse della Regione nei confronti delle iniziative scientifiche locali, mentre l'ambasciatore Williamson, nel rilevare la validità, ha anche assicurato appoggio e sostegno in seno agli organismi internazionali per le ulteriori possibilità di sviluppo.

COMUNI FRIULANI IN RIVOLTA CONTRO «DISPLAY DETERMINATION»

«Fate da un'altra parte questa esercitazione Nato»

PORDENONE — Suscita già vivaci proteste per i disagi che creerà alla popolazione, l'esercitazione militare delle forze della Nato, «Display determination», in programma per la seconda metà di settembre in varie zone del Friuli-Venezia Giulia. Ieri nel corso di una riunione della commissione regionale per le attività militari, allargata ai rappresentanti degli enti locali, il presidente della Provincia di Pordenone, Valvasori, il sindaco di Vivalto, Tolusso, e l'assessore comunale di Maniago, Carozzi, hanno chiesto che l'esercitazione si svolga in un'altra zona d'Italia.

«Le autorità militari devono dare prova di sensibilità — ha detto Tolusso — contribuendo ad alleggerire queste popolazioni già fortemente gravate dagli effetti della presenza militare. L'amministrazione regionale deve farsi dunque carico — ha concluso Tolusso — di un'azione concreta per ottenere non solo che in futuro l'operazione «Display determination» si svolga in un'altra sede, ma anche perché siano ridotti gli oneri attuali che la popolazione deve sostenere sempre a causa della presenza militare».

L'assessore di Maniago, Carozzi, oltre a insistere perché la zona d'operazione venga spostata, ha proposto che i tir d'artiglieria vengano ridotti al minimo indispensabile a causa del forte disturbo che danno alla gente.

A propria volta il presidente della Provincia di Pordenone, Valvasori, ha anch'egli chiesto lo spostamento dell'operazione da un'altra parte, pur dicendosi convinto della necessità che i reparti militari si

tengano addestrati.

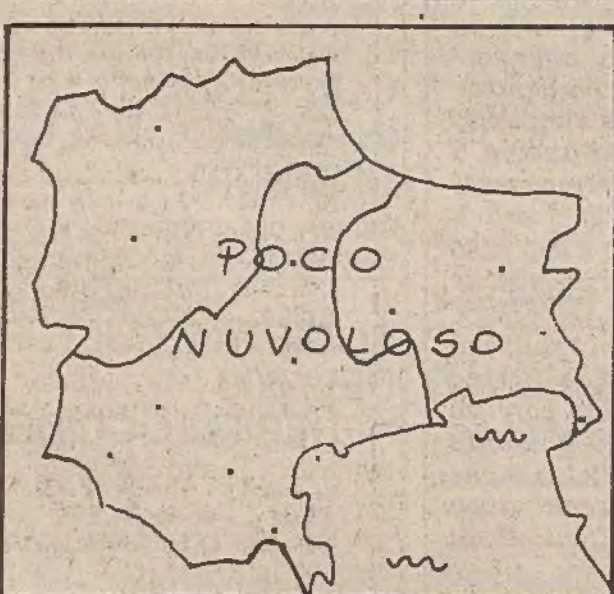
La riunione si è svolta nella sede della Provincia di Pordenone. Vi hanno preso parte anche altri rappresentanti dei Comuni interessati, ed esponenti militari. Questi ultimi hanno replicato dicendo che l'operazione sarà svolta su temi tattici più semplici rispetto agli anni scorsi e quindi minore sarà l'incidenza sulla viabilità, sul territorio e sulle attività delle popolazioni.

Più dettagliatamente, le operazioni tattiche si svolgeranno dal 18 al 21 settembre sul Tagliamento e proseguiranno, poi, nel poligono del Cellina-Meduna con la manovra tattica conclusiva, che avrà luogo il 26 settembre.

Per quanto riguarda la viabilità, verrà interessata unicamente direttrice: quella che dalle caserme di Taurisano conduce al Cellina-Meduna. Solo il guado di Domanin rimarrà chiuso al traffico per il tempo dell'esercitazione: il guado di San Foca sarà, invece, interrotto saltuariamente e solo per periodi brevissimi.

Le nostre regioni sono interessate da un vasto campo di pressioni quasi livellate su valori medi. Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti a carattere cumuliforme nelle ore più calde della giornata e in prossimità dei rilievi.

Temperatura in leggero aumento. Venti forti variabili a carattere di brezza. Mare poco mosso. Visibilità da buona a discreta con tendenza domani a peggioramento per formazioni di foschie.



UN'INDAGINE DEL MINISTERO

Via al censimento del latte prodotto

TRIESTE — Anche le aziende del ramo, del Friuli-Venezia Giulia, devono concorrere all'indagine conoscitiva sulla produzione di latte e generi lattiero-caseari in Italia, avviata dal ministro dell'Agricoltura.

Per censire la produzione sono stati predisposti due modelli di dichiarazione, aventi per sigle, Maf L/1 e Maf L/2. I modelli possono essere ritirati negli ispettorati provinciali dell'agricoltura o nei loro uffici di zona, oppure nelle camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, o ancora nelle latterie turrarie.

Il questionario dovrà essere inviato al ministero, in plico raccomandato, utilizzando le apposite buste.

Il mancato invio, entro il termine del 31 luglio della dichiarazione, oppure, l'invio di dichiarazioni non veritiere comporta l'applicazione delle sanzioni di legge. Per la compilazione dei modelli, le aziende potranno avvalersi dell'assistenza fornita dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Baratti tra jugoslavi e italiani

TRIESTE — Tra italiani e jugoslavi è di moda un'antica forma di relazione commerciale, il baratto, cioè lo scambio di una merce con un'altra senza uso di denaro. Ciò allo scopo di aggirare le rigide misure valutarie adottate in Jugoslavia. Il proliferare del baratto viene denunciato dalle autorità di Belgrado. È stato calcolato a fine giugno che su un interscambio globale complessivo con l'Italia di un miliardo e 785 milioni di dollari, erano state barattate merci per 475 milioni di dollari.

La perizia sulla rapinatrice, bene

MONFALCONE — Si conoscerà solo la prossima settimana il nome della psichiatra al quale il tribunale di Pordenone affiderà la perizia psichiatrica sulla signora Maria Antonietta Balin Ferrari. La donna moglie del primario fisiatra dell'ospedale di Gorizia, Vittorio Marzari, è stata autrice della rapina da 7 milioni e mezzo alla Banca del Friuli di Cordovado.

L'ALIMENTARE

di Dario Sain - Viale Miramare 117 - BARCOLA (Trieste)

RIAPRE MARTEDÌ 24 LUGLIO 1984

ED INVITA
AMICI-CLIENTI
E FORNITORI A UN
BRINDISI INAUGURALE
LUNEDÌ 23 LUGLIO
ALLE ORE 18

OPERAZIONE

UN MARE D'AFFARI

In Luglio è meglio.

- PREZZO BLOCCATO
- ACQUISTO TRAMITE SAVA CON PRIMA RATA AD OTTOBRE
- MINIMA QUOTA CONTANTI
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI
- SCONTO DEL 50% SUGLI OPTIONAL DELLE PANDA E RITMO DISPONIBILI
- OTTIMA VALUTAZIONE DEL VS. USATO

presso Concessionarie e Succursali FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

A PREZZI CONTROLLATI LE PIÙ PREZIOSE CREAZIONI DELL'ARTE ORAFA

(PESATE AL MILLESIMO DI GRAMMO)

Darwil

orologerie - gioiellerie - oreficerie - argenterie

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 61201-61932

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

GRANDE OFFERTA OLIMPIADI 84

TV Color PHILIPS 22" con telecomando 99 canali predisposto per Televideo a L. 849.000 con pagamento fino 42 mesi.

Luigi Gelletti

VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

GIORNALE DI TRIESTE

Il nuovo comandante



Il gen. Lalli (al centro), nuovo comandante delle Truppe Trieste. Alla sua destra il gen. Corrales, che lascia la città, e alla sinistra il gen. Danese, comandante del V corpo d'armata

Le Truppe Trieste e il presidio militare hanno un nuovo comandante. È il generale di divisione Gianfranco Lalli, che ieri mattina ha ricevuto idealmente il bastone del comando dalle mani del generale di corpo d'armata Carlo Alberto Corrales, a capo delle Truppe Trieste dal 1979 e giunto ormai alla pensione dopo 41 anni di servizio. Il passaggio delle consegne è avvenuto nel corso di una cerimonia militare sul piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sede del primo battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto».

L'insediamento del nuovo comandante è stato festeggiato in forma solenne. Un picchetto d'onore, formato dalla seconda compagnia fuciliere del «San Giusto», ha reso omaggio al comandante del 5.º corpo d'armata, Alberto Danese, e alle numerose autorità civili, militari e religiose. Davanti al palco degli invitati si è schierata una rappresentanza in armi di tutti i reparti del presidio. C'erano anche la banda della «Folgor» e la bandiera di guerra del 14.º Gruppo artiglieria «Murge».

Corrales, visibilmente commosso, ha sottolineato gli importanti risultati ottenuti dalle Truppe Trieste sotto la sua

STATO CIVILE

NATI: Norberto Matteo, Derom Nicolotta, Delise Francesca, Berardi Lara, Dilibaggio Daniele.

MORTI: Scuccimarra Mario, di anni 50; Sossi Alberta ved. Curni, 70; Scodellaro in Hahner Berta, 70; Lena Mario, 67; Tullioch Amadeo, 71; Nadovich Santa ved. Faldiga, 81; Rizzo Salvatore, 77.

IL NUOVO DIRETTIVO

Incontro al Comune sindaco-costruttori sui temi urbanistici

Il sindaco Richetti ha ricevuto in Municipio il nuovo direttivo del Collegio dei costruttori Edili guidato dal presidente geom. Savino. Al sindaco i costruttori hanno ribadito la validità del programma della Giunta nel settore urbanistico, pur constatando alcune carenze di operatività dell'apparato burocratico.

Soffermandosi su alcuni temi specifici, i costruttori hanno sollecitato in particolare la revisione del regolamento edilizio, la ricerca di possibili soluzioni al problema dei parcheggi, l'avanzamento dei piani di recupero di edilizia popolare, nonché la necessità di un «piano guida» per la realizzazione di interventi di piccola e media dimensione a favore di strutture sportive di gruppi e associazioni, anche minori e non, con l'auspicabile superamento di alcuni vincoli del piano regolatore.

Con comune soddisfazione è stata invece sottolineata la proficua collaborazione in corso tra costruttori e Comune nel campo delle opere di edilizia residenziale pubblica.

Il sindaco, nel condividere l'esigenza di superare strozzature e lungaggini di procedure, verificando e snellendo particolarmente quelle relative alle opere di piccola manutenzione, ha invitato i costruttori a farsi parte sempre più stimolante nel quadro generale dello sviluppo della città, attivandosi specialmente nel recupero del patrimonio edilizio esistente, anche in considerazione del gravoso problema degli immobili degradati.

■ BORGIO SAN SERGIO — Da lunedì e fino al 5 agosto, il mercato coperto di Borgo San Sergio sarà chiuso al pubblico e i possessori di animali domestici saranno invitati a spostarsi in altri punti della città, per lavori di modifica e ripristino dell'impianto elettrico e di riorganizzazione delle pareti interne.

CI SONO ANCHE DUE 60

Al «Nautico» tutti maturi

Ce l'hanno fatta tutti al «Nautico». I primi risultati della maturità 1984, esposti ieri mattina all'Istituto «Tommaso da Savio», sono particolarmente brillanti. La commissione, definita subito «una delle più buone degli ultimi anni», ha giudicato maturi al primo colpo dodici capitani, otto macchinisti, otto costruttori e due studenti privatisti. I capitani hanno collezionato anche una coppia di sessanta, assegnati a Fulvio Losurdo e a Marco Vascotto.

Sezione capitani: Daniele Arbore (41/60); Andrea Bozale (48); Mauro Bralco (39); Stefano de Colle (32); Roberto Linardon (43); Fulvio Losurdo (60); Walter Malusa (46); Umberto Muscatello (46); Mauro Panisid (50); Fabio Petronio (40); Andrea Ruaro (42); Marco Vascotto (60). Privatisti: Gianmarco Giromella (44).

Sezione macchinisti: Guido

Rosetti (41); Andrea Carlevaris (50); Furio Cuccaro (37); Giovanni Fontanot (50); Fabio Grimaldi (37); Fulvio Pacchialat (53); Renzo Sorci (42); Fabrizio Strazzolini (42). Sezione costruttori: Andrea Craglietto (52); Alessandro Ferrara (39); Walter Franceschini (52); Pietro Linda (39); Fabio Lovreich (39); Marco Orel (45); Roberto Pelaschiar (54); Luca Scatamburlo (42). Privatisti: Franco Pino (38).

■ VIA GINNASTICA — Per lavori di riassetto è stata disposta per domani la chiusura al traffico e l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Ginnastica (nel tratto tra via Rossetti e via del Farneto) e della via del Farneto, dalle 7 alle 18.

■ POLIZIA — Il sindacato autonomo di polizia comunica a tutti gli interessati che al fine del conferimento della qualifica di agente scelto, saranno scrutinati gli agenti arruolati fino al 30 giugno 1977.

MENTRE LAVORAVA ALLO SCALO DI PROSECCO

Facchino di 27 anni muore per infarto

Muore a 27 anni, sotto gli occhi del padre, stroncato probabilmente da infarto. È accaduto ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Prosecco. Lo sfortunato giovane, Valentino Dreossi, via di Rozzolo 47, era un dipendente della cooperativa facchini «Alfa 1». Un ragazzo forte, robusto, assunto otto anni fa dalla socie-

tà di Largo Papa Giovanni dove lavoravano anche il padre Augusto e il fratello Adalberto. Ieri mattina, insieme al genitore e a un altro collega, Valentino si era recato, su commissione di una ditta di Ferneti, allo scalo di Prosecco per effettuare un trasbordo merci. Doveva vuotare dei ca-

mion carichi di pelli provenienti dall'Iran e assemblare tutto in tre vagoni. «Un lavoro di routine e nemmeno troppo impegnativo», dice un socio della Cooperativa. I sacchi da sollevare a quattro mani e da appoggiare sul carrello pesavano all'incirca 150 chili l'uno.

Poco dopo le 13, quando ormai era stato già vuotato completamente il secondo camion, il giovane ha cominciato a sentire un formicolio al braccio e ad accusare un malessere generale. Gli hanno consigliato di fermarsi e di andare a bere qualcosa.

Mentre il padre e l'amico sono entrati nel bar della stazione, Valentino ha atteso all'ombra. Poco dopo, lo hanno trovato privo di sensi. A nulla sono valsi i tentativi del collega (un giovane impegnato nel soccorso alpino) e del medico della Croce Rossa per salvargli la vita. Il giovane non ha più ripreso conoscenza ed è spirato prima ancora che l'ambulanza lo trasportasse all'ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo. — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 24.21 e cala alle 12.48.

Ieri: temperatura massima gradi 29,7; minima gradi 18; pressione millibar 1015 in lieve aumento; umidità 53 per cento; vento da S-O; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,8.

Maree oggi: alta alle 16.17 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.36 con cm 5 e alle 8.09 con cm 18 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale

26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 06958; via Commerciale 26, tel. 42121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via XX Settembre 4, tel. 796303; via Bernini 4, tel. 794188. Ferneti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4. Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

In poche righe

Comune: sciopero al Centro dati

Sciopero di due giorni dei lavoratori del Centro elaborazione dati del Comune aderenti al sindacato autonomo Fladec-Cisal. Oggi e lunedì non andranno a lavorare per protesta contro la mancata applicazione del contratto di lavoro scaduto ormai da un anno e mezzo. «L'amministrazione comunale — spiega in una nota la Cisl — lascia ammettere nei cassetti tutte le delibere che dovrebbero servire a inquadrare il personale ai vari livelli. E così nelle buste paga mancano i miglioramenti economici previsti».

«26» sbarrata: cambio di percorso

L'azienda consorziale trasporti informa che domani, a causa della chiusura al traffico della via Ginnastica, nel tratto compreso tra via Rossetti e la via Farneto, e dalla via Farneto, nel tratto compreso tra la via Ginnastica e Campo S. Luigi, per lavori di asfaltatura, il percorso della linea 26 sbarrata, per tutta la durata dei lavori (presumibilmente dalle 7 alle 18), verrà così modificato: Largo Osoppo, via Gatter, via Ginnastica, via Carducci, largo Osoppo. Nel senso opposto: Cattinara, via Archi, via Biasoletto, via de Marchesetti, Cattinara.

Rimborso dei biglietti per Jannacci

Il Pci informa che il rimborso dei biglietti venduti da Ricordi, Etti e Fiera, per il concerto poi annullato di Enzo Jannacci, verrà effettuato alla direzione del festival nazionale della scienza, dalle 18 alle 23, nella giornata di oggi e domani. I biglietti venduti dall'agenzia Utat di galleria Protti 2, saranno invece rimborsati dall'agenzia medesima entro la serata di martedì 24 luglio.

Viabilità a Grignano oggi e domani

Una parte del piazzale del porticciolo di Grignano, antistante l'hotel «Adriatico», sarà chiusa al traffico dalle 8 di questa mattina alle 15 di domani pomeriggio. La disposizione è stata presa dalla Capitaneria di porto (l'area «proibita» è quella vicino al mare e sarà recintata da transenne) per consentire lo svolgimento delle competizioni nazionali di sci nautico.

AMARA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DEL CNR QUAGLIARIELLO

Quelle cenerentole della ricerca

Le prospettive dei computer della quinta generazione ad «Alternativa futuro» in Fiera

È grande come un libro, costa poche centinaia di migliaia di lire, lo si usa a scuola e a casa, negli studi professionali e nelle aziende; sempre più spesso è fatto funzionare da non addetti ai lavori, che si sono familiarizzati in fretta con questo protagonista di primo piano della nostra realtà: il computer.

La rivoluzione portata dal microprocessore nella struttura dei calcolatori, ha fatto sì che la potenza di calcolo degli attuali personal, mini e micro computer sia identica a quella del famoso Eniac, il «cervellone» lungo 30 metri, alto 3, costato 10 milioni di dollari d'allora, che aveva inaugurato nel 1946 l'era dell'informatica. A questo si deve aggiungere anche la stupefacente riduzione di costi, d'ingombro e di difficoltà d'impiego, che fanno dell'elaboratore uno strumento sempre più versatile.

Ma l'immediato futuro promette innovazioni ancora più sorprendenti con la «Quinta generazione dei computer» presentata l'altra sera, al festival dell'Unità sulla scienza e la ricerca, dal professor Giovan Battista Gerace dell'Università di Pisa. I nuovi calcolatori, al cui progetto stanno lavorando gli scienziati giapponesi, avranno una potenza di calcolo straordinaria, un miliardo di «lips» (inferenze logiche al secondo), contro i pochi milioni di operazioni al secondo degli attuali elaboratori.

Ciò che renderà possibile questo enorme salto di qualità — ha spiegato il prof. Gerace — è un'ulteriore trasformazione del funzionamento del computer, che avrà come modello quello del cervello umano e non, come ora, quello dell'algoritmo matematico. Si va, cioè, verso la creazione di un'intelligenza artificiale, del calcolatore, destinato a cambiare radicalmente il rapporto uomo-macchina. Infatti, quando i progetti dei giapponesi arriveranno in porto, la comunicazione con il computer avverrà attraverso la voce umana, usando il nostro linguaggio di tutti i giorni, anche se semplificato e formalizzato, permettendo così anche ai non esperti di risolvere problemi — logici, matematici, gestionali — impensabili.

Si tratta di ipotesi fantascientifiche, da «2001 Odissea nello spazio»? Sicuramente no. Il prof. Gerace, che pure si è dichiarato più cauto degli ottimisti scienziati giapponesi, ha detto che già ci sono tutti i presupposti necessari a farle ritenere più che probabili.

Il problema immediato per noi, ha concluso Gerace, rispondo alle numerose domande sulle prospettive della società tecnologica, è di non stare a guardare, di non diventare consumatori passivi delle nuove tecnologie, che il nostro paese deve invece produrre in proprio, pena la retrocessione nel terzo mondo.

Sulla questione, direttamente correlata allo stato generale della ricerca scientifica in Italia, è intervenuto il presidente del Cnr Ernesto Quagliariello, che ha denunciato il cronico disinteresse dei responsabili politici e go-

vernativi per il settore. Cifre alla mano, il presidente del Cnr ha dichiarato che se la politica del governo non cambia, se i finanziamenti continueranno a coprire solo le spese di gestione degli istituti, i nostri centri scientifici perderanno credibilità e precipiteranno sicuramente nel novero del Terzo Mondo.

Questa sera, il calendario propone un dibattito che entrerà nel vivo delle prospettive di sviluppo tecnologico: si tratta del tema «Nuove tecnologie ed occupazione: i robot e i posti di lavoro». Intervengono al teatro tondo, alle 20.30, Maria Beisario, presidente dell'Italtec, Gerardo Chiaromonte, presidente del gruppo parlamentare del Pci; Umberto Colombo, presidente dell'Enea; il direttore dell'Istituto studi economici della Olivetti, prof. Lamborghini.

■ SEGGI — A partire da lunedì saranno in pagamento alla tesoreria comunale di via Nordio 11, gli onorari dovuti ai componenti dei seggi per le elezioni europee e scattate il seggio 180.

LE OCCASIONI

- MINI 90 SL '80
- A 112 ABARTH '79
- VOLVO SW 245 '81

FILOTECNICA GIULIANA

Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci - Trieste)

OGGI CORSE

INGRESSO GRATIS

ANDAR SUL CARSO PER VEDERE E CONOSCERE

Giorgio Cusma

IL SENTIERO NATURA

Miramare - Prosecco - Gabrovizza - Sales

Fabio Forti

INVITO ALLA CONOSCENZA DEL

CARSO TRIESTINO

Cenni sull'origine e sulla struttura dei fenomeni carsici

Fabio Forti

INVITO ALLA CONOSCENZA DELLE

GROTTE DEL CARSO TRIESTINO

Genesi ed evoluzione. Ricerche speleologiche

AMBIENTE E CULTURA DI UNA MONTAGNA CARNICA

IL TINISA

IL SENTIERO NATURALISTICO «TIZIANA WEISS»

Tullio Piemontese

ARRAMPICARE A TRIESTE

Duino-Sistiana-Strada Costiera - Napoleonica

Val Rosandra - Osop

IL CARSO ISONTINO

TRA GORIZIA E MONFALCONE

EDIZIONI LINT TRIESTE

viaggi d'estate

I MONASTERI DELLA JUGOSLAVIA

CORSICA

28/7-4/8

29/7-5/8

via Imbriani 11

Galleria Protti 2

UTAT

NOVITA' PER

UDIRE MEGLIO

Per sentire subito meglio, vincendo ogni disagio, ecco qui un apparecchio acustico praticamente invisibile molto piccolo che viene costruito su misura e si introduce

TUTTO DENTRO L'ORECCHIO

Vi proponiamo un piccolissimo apparecchio con QUALITÀ di PRIM'ORDINE che miniaturizzato al massimo s'introduce completamente dentro l'orecchio poiché è costruito su misura del condotto auricolare del paziente e risolve così anche il problema estetico tanto importante per il debole d'udito.

Questo piccolissimo apparecchio che ridona l'udito si avvantaggia della sua sistemazione all'interno dell'orecchio per rendere la percezione dei suoni e delle parole ancor più chiara: solo così viene sfruttata la conformazione anatomica del padiglione auricolare che convoglia le sonorità, direttamente ed in modo naturale, nel condotto uditivo: i suoni e le parole saranno meno metallici e più naturali.

L'applicazione di questo piccolissimo congegno elettronico è molto semplice: basterà una leggera pressione delle dita e l'apparecchio scivolerà

COMPLETAMENTE DENTRO L'ORECCHIO PROPRIO COME UN BATUFFOLO DI COTONE

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

CENTRO MAICO

TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 793490

Nel giorni: LUNEDÌ 23, MARTEDÌ 24, MERCOLEDÌ 25,

GIOVEDÌ 26, VENERDÌ 27 LUGLIO

DALLE 9.30 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 19

... per noi, è un obbligo farvi risparmiare!

ANCHE PAGANDO IN TRE ANNI

nuovi magazzini gerbini

TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

VOTATO ALL'UNANIMITÀ UN ORDINE DEL GIORNO DOPO UN LUNGO DIBATTITO

La Regione entrerà nella nuova Zanussi se l'Electrolux darà precise garanzie

I 75 miliardi della Friuli purché la direzione del gruppo resti a Pordenone - Solleciti al governo per la Rel

TRIESTE — Se le trattative intavolate dalla giunta regionale con il nuovo partner della Zanussi (la multinazionale svedese Electrolux) andranno a buon fine, la Regione Friuli-Venezia Giulia entrerà nella sua finanziaria (la Friuli Spa) nell'assetto societario dell'azienda pordenonese.

Lo ha deciso ieri il consiglio regionale votando all'unanimità un ordine del giorno sul problema della ricapitalizzazione del gruppo Zanussi. Il documento ha accorpato, dopo un dibattito durato l'intera mattinata, le numerose mozioni presentate dai gruppi politici.

La partecipazione azionaria e finanziaria sarà possibile utilizzando la legge, varata nell'aprile di quest'anno, che prevede un investimento straordinario di 75 miliardi a favore del colosso di Pordenone.

Ma per far sì che al tavolo del consiglio di amministrazione della nuova Zanussi sieda anche un rappresentante della Regione dovranno realizzarsi alcune precise condizioni.

Anzitutto la direzione generale del gruppo e i suoi centri di ricerca dovranno rimanere a Pordenone; in sostanza le decisioni strategiche per l'azienda dovranno continuare a essere prese in ambito regionale.

I nuovi proprietari dovranno poi rispettare gli accordi presi a novembre dell'83 con le organizzazioni sindacali per una ristrutturazione senza licenziamenti, e impegnarsi a trovare una soluzione adeguata al comparto elettronico. Nel frattempo dovrà essere varato definitivamente il piano Rel per l'elettronica privata.

Ultima, ma non meno importante condizione posta dal consiglio, l'incremento della garanzia governativa che la presenza del capitale estero nella Zanussi non intaccherà la struttura industriale e occupazionale del gruppo, basata sugli elettrodomestici, sui grandi impianti per la collettività, sulla componentistica e sull'elettronica di consumo.

Quello all'atteggiamento della giunta negli incontri appena inaugurati con l'Electrolux, il presidente Antonio Comelli ha precisato che «si procederà con prudenza ma anche con coraggio, facendo valere il più possibile il peso politico della Regione». «Intendiamo mantenere l'autonomia delle nostre decisioni», ha continuato Comelli, «aggiungendo poi che comunque la sigla e la decisione finale dovranno partire dal tavolo di trattative a livello di governo su cui si sono sempre misurati anche gli istituti bancari e i sindacati».

A sancire formalmente l'irreversibilità di soluzioni diverse da quella dell'Electrolux dopo il fallimento di tutte le ipotesi alternative è stato ieri l'assessore all'Industria Gioacchino Francescutti. «Con tenacia e con forza — ha detto l'assessore — non nascondiamo a tratti una certa amarezza — abbiamo scavato ogni remota possibilità: abbiamo coltivato ogni annunciatrice di disponibilità, contattato quanti avevano intenzione di attivarsi per la soluzione dei problemi della seconda industria italiana».

«Aiuti, pochi; assenti, tanti», ha continuato. «Quei tanti che per primi e con troppa tempestività aspettavano

solo di aggregarsi al carro del vincitore». La requisitoria di Francescutti non ha risparmiato neppure il governo: l'azione del ministro Allistano, secondo l'esponente della giunta, non ha dato infatti risposta alle aspettative regionali né a quelle che stavano a monte delle risoluzioni presentate dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi però che il confronto avviene con un interlocutore concreto, la Regione continua ad essere impegnata. «La nostra azione — ha concluso Francescutti — ha già dato buoni risultati. Il gruppo svedese cerca anche il nostro consenso e noi siamo legittimati a pieno titolo nelle sue funzioni di potenziali azionisti. Le faremo valere».

Continuare la trattativa e preservare nel Friuli-Venezia Giulia il ruolo di primo piano finora svolto dalle industrie Zanussi sono state anche le parole d'ordine di quasi tutti gli interventi dei consiglieri regionali. Giorgio Cavallo, di Dp, ha definito l'ingresso del-

la Regione nella nuova società «una sfida indispensabile per il futuro del Friuli-Venezia Giulia», Cornelia Puppi, del Movimento Friuli, «l'unica carta possibile».

Anche per Gerardo Ciriani, consigliere del Pri, «il destino della Zanussi può avere come protagonista soltanto la Regione»; mentre per il democristiano Adriano Biasutti «è necessario trattare al meglio per ottenere le massime garanzie che i centri nevralgici dell'azienda resteranno in sede locale».

Favorevole alla partecipazione azionaria regionale anche Mario Colro (del Msi), purché vi siano precise assicurazioni anche sul mantenimento dei livelli di occupazione. Qualcuno, come Nemo Gonnoli del Psdi, ha parlato del pericolo di essere azionisti minori in una società di colossi paragonando questa condizione a quella del Dario contro Golia. Lo stesso tenace è stato ripreso da Gianfranco Carbone del Psi che ha però proposto un approccio diverso alla nuova Zanussi: «Finanziamento sì — ha detto — ma vincolato a una serie di innovazioni con obiettivi regionali».

Enzo Scamporrè, per il Pci, ha chiesto invece garanzie anche per le aziende scoperte e per i lavoratori in cassa integrazione. Unica voce decisamente accusatoria quella di Marino Tassinari, della LpT, che ha definito l'intervento di Francescutti «un bollettino di resa del '43» e ha chiesto che i fondi stanziati per la Zanussi vengano destinati ad altri obiettivi.

Voci di dissenso alla decisione del consiglio si sono levate ieri anche dall'Associazione delle piccole industrie di Udine secondo cui non si vede come l'intervento regionale possa avere rilevanza nella presidenza dell'Apr, propone quindi che i finanziamenti vengano utilizzati per un ampliamento delle tre linee di spesa per i settori produttivi industriali: Mediocredito, Friulia e Congafr.

M. Ne.

Presentato il piano Seleo Ora occorrono 150 miliardi

TRIESTE — Il piano di rilancio della produzione dell'elettronica civile da parte della Seleo, la società costituita da Zanussi, Indesit e Finanziaria pubblica Rel, è stato presentato dall'amministratore delegato, Giorgio Tranzocchi, dall'assessore regionale all'Industria, Gioacchino Francescutti.

Il piano prevede la concentrazione della produzione di televisori a colori a Pordenone e una razionalizzazione e riconversione degli stabilimenti ex Zanussi di Camporosso (Udine).

Tale piano, è stato rilevato, si prefigge una sicura tenuta degli attuali livelli occupazionali e ambisce a piazzarsi di-

gnitosamente in un mercato dagli spazi sufficienti, nonostante sia già fortemente influenzato dalle presenze della Philips e Thompson.

Al programma di ristrutturazione-riconversione hanno dato parere positivo anche le organizzazioni sindacali. L'esponente regionale, si afferma in una nota, ha già avuto contatti con il sottosegretario all'Industria, on. Zito, per sollecitare un'iniziativa ministeriale per l'invito al Cipi del piano soprattutto per snellire le procedure finanziarie necessarie per il progetto «Tv color».

Il fabbisogno di questo programma è valutato in 150 miliardi di lire.

RESO NOTO LO STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA

Ecco la ricetta di Ciampi contro il deficit pubblico

ROMA — Maggiori entrate nei prossimi cinque anni per 20 mila miliardi di lire, tagli di spesa con effetti cumulativi per 40 mila miliardi, l'adozione di misure analoghe a quelle previste per il 1984, un aumento della pressione fiscale di tre punti, un incremento in termini reali della spesa, al netto degli interessi, pari all'uno per cento annuo ed un aumento della produzione del tre per cento: è questo il «mix» di misure di politica economica che riuscirebbe ad azzerare il disavanzo corrente alla fine del 1988.

Questo scenario ipotetico è descritto in una pubblicazione del servizio studi della Banca d'Italia alla quale aveva fatto cenno nei giorni scorsi il governatore Ciampi nel suo intervento alla commissione bilancio della Camera e che lo stesso istituto di emissione ha diffuso ieri integralmente.

Tutto lo studio ruota intorno a due «simulazioni»: l'evoluzione del bilancio pubblico nel quinquennio 1984-1988. Il risultato che ne emerge conferma quanto il governatore della Banca d'Italia ha sostenuto nelle sue «considerazioni finali» e nel suo recente intervento alla Camera: la riduzione del tasso d'inflazione al dieci per cento nel 1984, al sette per cento nel 1985 e al cinque per cento dal 1986 non riuscirebbe — in assenza di interventi incisivi sul fronte della spesa pubblica — a risolvere la difficile situazione dell'economia italiana.

La premessa, dalla quale parte lo studio è la seguente: «Le misure correttive attuate negli ultimi anni in materia di finanza pubblica non appaiono sufficienti a garantire il raggiungimento di un sostanziale riequilibrio del bilancio».

Riducendo ad esempio il tasso di aumento della spesa all'uno per cento annuo (rispetto ad una crescita della produzione del tre per cento e innalzando di tre punti percentuali la pressione fiscale, nel giro di un quinquennio si riuscirebbe a riassorbire il disavanzo corrente.

A questa azione — rivela la Banca d'Italia — dovrebbero però accompagnarsi politiche dei redditi, di rafforzamento del gettito fiscale e di allungamento del ciclo di vita dei capitali di impiego, alla stregua di una manovra «impulsi» tali da sovrastare gli effetti restrittivi connessi con la manovra di bilancio. Il risultato di questa manovra sarebbe — secondo la Banca d'Italia — una riduzione del fabbisogno al netto degli interessi, del 7,7 per cento del prodotto interno lordo del 1983 allo 0,7 per cento nel 1988.

I mercati dei noli

Mercato fermo, quotazioni ai minimi

TRIESTE — La situazione del mercato si potrebbe riassumere in poche parole dicendole che è praticamente fermo e che le quotazioni, in quasi tutti i settori, sono ai minimi. Questo fatto ha indotto molti armatori ad anticipare le ferie, pertanto nell'ambiente circolano poche informazioni. Questo periodo di stasi consente però di fare alcune riflessioni e di tentare di fare alcune previsioni.

Il carico secco è a livelli molto bassi che non si vedevano da circa due anni, anche se si registra una discreta richiesta di stiva particolarmente per i cereali.

Ad esempio il grano, in lotti da circa 50 mila tonnellate, in uscita dal Golfo Usa paga 13 dollari/tonnellata per il Giappone e 7 dollari/tonnellata per l'Olanda. A tempo una Panamax è stata fissata per 3 mesi a meno di 4 dollari/giorno. Questi noli non consentono neanche di coprire i costi operativi e pertanto gli armatori hanno incominciato a mettere in disarmo le navi da carico secco.

La spiegazione è che ci sono troppe navi e che inoltre i cantieri dell'Estremo Oriente stanno costruendo troppe navi nuove.

1755,50 LIRE

Il dollaro chiude la settimana al record

ROMA — Riavendosi senza problemi da un assestamento al ribasso intervenuto nella nottata di ieri, il dollaro ha riguadagnato livelli record concludendo la settimana a 1755,50, solo mezza lira in meno delle 1756 record di giovedì.

La mattinata era incominciata in tono relativamente dimesso sulle 1748 ma il clima del mercato resta senza esitazioni favorevole alla divisa Usa e si è lasciato rapidamente dietro le spalle una modesta ripresa del marco stimolata da una corrente di capitali affinata verso l'area della valuta tedesca dalla prospettiva aperta dal governatore della Bundesbank, Pohl, di una possibile abolizione della tassa sulle obbligazioni emesse in Germania.

Nell'arco della settimana il dollaro ha guadagnato nove lire, visto che venerdì scorso era a 1746,50.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,8470 marchi per poi salire a 2,8551 al fixing, marginalmente al di sotto dei 2,8574 di giovedì.

BORSE E MERCATI

Affari sempre più carenti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi molto modesti. Ancora una riunione povera di significati, conseguenza soprattutto della carenza di affari, dovuta non solo al disimpegno di diversi operatori in partenza per le ferie estive ma soprattutto all'assenza del risparmio.

Tuttavia la quota ha confermato una discreta resistenza di fondo registrando in termini di media ponderata una flessione dello 0,1%. A parte qualche isolata iniziativa del denaro che oltretutto non si è rivolta a titoli di largo mercato, la riunione è risultata piuttosto scialba.

Ancora richieste sono risultate le Bii (+2,3) e la Centrale risp. (+7,2) mentre in recupero sono apparse le Cascamì (+1,7) e le Risanamento, le quali ultime

dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno tenuto acquisito un progresso del 4,7%. Migliori sono risultate le Modofiori risp. +3,1, Imm. Roma +2,4, seguite da Mondadori ord. Sip, Eridania, Italmobiliare, Stat e Burgo.

Su basi calme hanno concluso invece le De Angeli -5,5%, Bastogi -3,5, Alleanza -1,8, Bca Cattolica Veneto -1,7, Sai e Miralanza -1,4, Toro e Montedison -1,2, Aedes -1,1, seguite da Cementir, Pirelli e C. Fidis, Pirelli spa e Olivetti.

Scambi discretamente attivi con selezioni recuperi nei prezzi sul mercato obbligazionario. Migliori in genere i Cct e resistenti i Btp. Continuano oscillazioni nei due sensi per le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/7	19/7		20/7	19/7
Alivar	207	197	Centrale	2249	2240
Bonifiche ferraresi	23200	23400	Centrale risp.	1663	1550
Eridania	8400	8301	Cir risp.	5550	5500
Ilg	1840	1850	Euromobiliare	4198	4150
Ibp risp.	1730	1735	Fidis	4165	4200
Mil. Agr. Vittoria	5080	5082	Breda	3790	3800
Perugia	1825	1835	Finmare	2425	2425
Perugia risp.	1610	1615	Finrex	1172	1172
			Finsider	3525	3550
Assicurative			Fiscamibi	3000	3012
Alleanza Assicuraz.	37600	38300	Gemina	455	460
Aes. Ausonia	906	950	Gemina risp.	491	510
Ass. Ass. Milano	17300	17200	Gim risp.	4480	4490
Comp. Ass. Milano risp.	3215	3230	Gim risp.	2300	2290
Comp. Latina	540	550	Ilb risp.	4000	4612
Comp. Latina risp.	449	460	Ilb risp.	5201	5320
Fira	1185	1185	Ilb risp.	4085	4085
Fir risp.	682	682	Invest	2920	2920
Generali	34250	34300	Invest	39000	38800
Italia Assicurazioni	10020	10090	Italmobiliare	1085	1090
L'Abeile Italiana	32700	32650	Mittel	1510	1505
La Fondiaria	43150	43150	Part. Finan.	1670	1683
Ras	49010	49100	Pirelli spa	1682	1688
Sai	11920	12100	Pirelli risp.	2960	2990
Sai risp.	11150	11290	Rejna	14500	15000
Toro Assicurazioni	8860	8740	Rejna risp.	20000	20000
Toro risp.	8860	8740	Riva	3950	3990
Previdente	11300	11190	Sarom	2170	2175
			Schiaparelli	305	311
Bancarie			Sme	605	611
Banca Com. Ital.	16900	16900	Smi	2090	2090
Banca Catt. Veneto	4430	4511	Smi risp.	1555	1560
Banco di Roma	16500	16550	Sist	1991	1980
Banco Lariano	3600	3500	Terme Acqui	950	940
Credito Italiano	2080	2099	Unicredit	1550	1490
Credito Varesino	4015	4020	Unicredit risp. pr.	1980	1972
Immob. Italiana	5970	5980	Tripovich	5450	5450
Mediobanca	5589	5590			
Banca agric.	3510	3500	Immobiliare-Edilizia		
Banca agric. risp.	3510	3500	Aedes	6150	6220
			Attività imm.	2751	2780
Cartarie editoriali			Beni Imm. Ital.	739	722
Burgo	4285	4265	Beni Imm. Ital. risp.	650	665
Burgo risp.	3300	3275	Cogefar	1740	1700
De Medici	1630	1635	Cogefar risp.	11925	11950
Mondadori	3660	3690	Condott. d'Acqua	1700	1800
Mondadori risp.	2280	2210	De Angeli Frua	7995	780
Espresso	5060	5050	Gen. Immob.	25290	25300
Espresso risp.	5060	5050	Iniziativa Edilizia	1900	17900
			Immob. Edilizia	6200	6200
Cement-Ceramiche			Immob. Edilizia risp.	6010	6020
Cementir	1652	1670	Risanamento	6650	6350
Pozzi Ginori	112	117	Risanamento risp.	5300	5320
Pozzi risp.	111	111	Risanamento risp. pr.	3335	3335
Eletrint	325	325	Beni Imm. It. pr.	4700	4700
Eletrint risp.	299	299	Fiat	4020	4025
Italcementi	4700	4700	Fiat risp.	3379	3370
Italcementi risp.	39100	39000	Gliardini	11080	10800
Unicem	15550	15590	Immob. Tosi	16200	16200
Unicem risp.	13000	13090	Immob. Tosi risp.	1196	1202
Chimiche-idrocarburi Gomma			Magneti	1200	1205
Boero	4801	4850	Magneti risp.	5320	5357
Caffaro	800	820	Magneti risp. n.c.	4045	4045
Caffaro risp.	58450	580	Sasib	3800	3800
Farmil C. Erba	8650	8690	Westinghouse	20350	20350
Italgas	981	985	Westinghouse risp.	3375	3395
Italgas risp.	28390	28390	Sasib	3965	3978
Leopetti	28900	28900			
Mira Lanza	26300	26700	Minerarie-Metallurgiche		
Mondistond	1130	1144	Brogo	257	235
Perier	6800	6580	Canterli Metal.	4610	4710
Pierrel	1417	1409	Dalmine	405	403
Pierrel risp.	640	639	Dalmine risp.	1655	1850
Rcl	1332	1332	Falck	2030	2010
Saffa	5875	5875	Falck risp.	800	800
Saffa risp.	5750	5850	Ilva Viala	4845	4785
Siosegno	15590	15640	Ilva Viala risp.	470	480
Snia Bpd	1585	1570	Tratilleria	3100	3140
Snia Bpd risp.	1553	1560			
			Tessili		
Commerci			Cent. Zinelli	4275	4250
La Rinascente	425	427	Centroni	2810	2850
La Rinascente risp.	32025	322	Cucinini	1420	1410
Silos di Genova	979	980	Cascani Seta	1080	1085
Standa	5980	5979	Eliolona	1080	1085
Standa risp.	5880	5880	Fisac	5553	5553
			Fisac risp.	5553	5553
Comunicazioni			Ilva Viala	1575	1745
Alitalia	930	934	Ilva Viala risp.	1430	1435
Ausilure	8350	8380	Marzotto risp.	1460	1490
Aut. Torino-Milano	5440	5620	Olciese	43	43,75
Italcable	10100	10150	Ritondini	11850	11850
Nai	1925	19	Manifatture	13450	13500
Nord Milano	5260	5270	Zucchi	3080	3080
Sip	1855	1828			
Sip risp.	1951	1900	Diverso		
			Acq. De Ferrari	1420	1420
Elettrotecniche			Acq. De Ferrari risp.	1460	1460
Teconasio	39850	399	Condott. To	3530	3530
Teconasio risp.	2428	2440	Condott. To risp.	3720	3759
			Jolly Hotels	4739	4720
Acqua Marcia	1465	1465	Pacchetti	55	58
Agriola	10750	11000	Trenno	16570	16580
Agriola risp.	11290	11290			
Bastogi	136	141			
Bon Siele	2500	25950			
Borgossola	395	374			
Borgossola risp.	2718	2720			
Brioschi	930	932			
Buton	1950	1978			

TITOLI DI STATO

	20/7	19/7
Generali	34175	34150
Ras	49000	49000
Ras god. 1.1.84	1131	1139
Montedison	1560	1555
Snia BPD	1545	1545
Snia BPD risp.	1545	1545
La Rinascente	425	427
La Rinascente risp.	325	327
Gerolomini e Comp.	179	180
G. L. Premuda	1370	1370
Premuda risp.	1510	1520
Sip	1850	1829
Sip risp.	1950	1985
D. Tripovich	5400	5400
Bastogi Izz	137	142
Finnare	25	25
Finnare risp.	36	37
Finnare risp. pr.	1670	1685
Sme	610	610
Stat	1970	1970
Stat risp.	1970	1970
Gen. Imm. Sogone	800	780
Fiat	4005	4000
Fiat risp.	3370	3370
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1480	1490

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C.C. Postale 115398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000 sem. 48.000 trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000 sem. 73.000 trim. 38.390 (con Piccolo del lun. L. 185.000, 55.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 72.000 - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2500 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IN CAMPANIA E BASILICATA PEGGIO CHE IN FRIULI: UNA CATASTROFE DI ENORMI PROPORZIONI

Ecatombe nel Sud terremotato Già recuperati oltre mille corpi

ROMA — A 24 ore esatte dalla catastrofica scossa del decimo grado Mercalli che ha fatto tremare tutta l'Italia e che ha sconvolto la Campania e la Basilicata, la cifra dei corpi senza vita estratti dalle macerie ha superato la soglia del migliaio. Sono 1012, per l'esattezza, i morti recuperati fino alle 20 di ieri. Una cifra che, pur lontana da quella che (tra giorni o settimane) risulterà l'atroce bilancio finale, fornisce già la netta percezione dell'imponenza del cataclisma che ha colpito il Meridione.

Un cataclisma nel quale è coinvolta una popolazione di circa sei milioni di persone, sparsa su una superficie di oltre 20 mila chilometri quadrati e in poco meno di cento comuni delle province di Napoli, Salerno, Avellino e Potenza. Molti di questi comuni non esistono più, sono ridotti a un ammasso di rovine: Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Teora, San Mango sul Calore in Irpinia; Balvano, Ricigliano, Muro Lucano, Bella e Pescopagano in provincia di Potenza.

Il bilancio è indefinito, perché le cifre si modificano di ora in ora, man mano che le mani dei soccorritori scavano tra le macerie e recuperano corpi esanimi e persone ancora in vita. Altissimo, ma ugualmente imprecisabile, è il numero complessivo di feriti e così pure quello dei dispersi: ma è da ricordare che intere famiglie, scampate miracolosamente al maglio del terremoto, hanno abbandonato i luoghi del disastro, insegue dalla paura e dalla disperazione. Impressionante il numero dei senzatetto: ce ne sono almeno centomila nella sola Campania.

Ieri altre due violente scosse hanno accentuato il terrore delle popolazioni colpite e interrotto le operazioni di scavo e di soccorso: si sono registrate poco dopo le 11 e verso le 16.15, e sono state entrambe del sesto grado della scala Mercalli. Ma, oltre alle scosse di assestamento, a rendere più drammatica la situazione è l'ostacolo dell'opera di soccorso si sono aggiunte l'interruzione di molte strade (a causa dei massi caduti e delle fenditure del manto stradale), la fitta nebbia che ha lungamente gravato sui paesi colpiti e, in molti comuni, il blocco dei telefoni e la mancanza di acqua e di elettricità.

Il governo si è riunito d'urgenza ieri mattina, varando i primi provvedimenti per fronteggiare il cataclisma: è stato proclamato lo stato di calamità naturale nelle due regioni colpite ed è stata decisa la nomina dell'on. Zamberletti a commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi e della successiva fase di ricostruzione (com'è noto, lo stesso Zamberletti aveva assolto il medesimo incarico, quattro anni fa, al tempo del terremoto in Friuli).

Il governo ha proclamato il lutto nazionale per la giornata di ieri; i sindacati hanno sospeso o limitato gli scioperi di categoria già programmati; il Presidente della Repubblica, accompagnato dal capo del governo, si è recato nelle zone maggiormente colpite, per testimoniare la solidarietà della nazione alle popolazioni terremotate. Intanto, offerte di solidarietà giungono non solo da tutto il Paese, ma anche dal-

• Ma di ora in ora nuove vittime vengono estratte dalle macerie

• Paesi quasi interamente distrutti in Irpinia e nella zona di Potenza

• Ancora incalcolabile il numero di feriti, dispersi e senzatetto

• Le prime misure del governo: Zamberletti diventa commissario

l'estero, e in particolare dai paesi della Comunità europea.

Nell'intera area devastata fervono i soccorsi: sui luoghi della tragedia operano ottomila uomini, coordinati dai servizi della protezione civile del ministero dell'interno. Fino a ieri sera sono intervenuti nell'azione di soccorso venti elicotteri, cinque aerei «G-222», quattro aerei «C-130», sono state allestite tende per oltre 20 mila posti letto e organizzati quattro ospedali da campo. Lo stato maggiore dell'esercito ha approntato altri due ospedali da campo per le province di Avellino e Salerno.

La Croce rossa è sui luoghi terremotati con la sua organizzazione sanitaria; il ministero della sanità ha inviato un'équipe di ricercatori e personale ausiliario dell'Istituto superiore di sanità ad Avellino e Potenza, con due unità mobili per accertare la situazione degli acquedotti e con materiale disinfettante e disinfestante.

Mentre si soccorrono i feriti e si assistono i sopravvissuti, una terribile domanda continua però a pesare sull'animo di tutti: quante saranno, alla fine, le vittime? La risposta — lo si è già detto — è ancora impossibile, ma è certo

(come ha commentato ieri sera un funzionario del ministero dell'interno) che «si tratterà di un numero molto superiore a quello registrato nel '76 in Friuli. Il bilancio potrà essere — ha azzardato la fonte del Viminale — di almeno 2500-3000 morti».

Fra le località più duramente colpite sono Sant'Angelo dei Lombardi, distrutta al 90 per cento e dove si registrano 300 morti accertati fino al tardo pomeriggio di ieri; San Mango sul Calore (cento morti); Balvano (cento morti).

La fascia dei centri più colpiti parte dalla periferia di Avellino, per attraversare in direzione Sud-Est l'Irpinia, l'alta valle del Sele, il Potentino e fermarsi alle porte di Potenza. Ma il terremoto ha colpito anche più lontano: la provincia di Napoli lamenta molte vittime, soprattutto alle pendici del Vesuvio e nella penisola Sorrentina. Morti anche nel Casertano, a parecchie decine di chilometri dall'epicentro del terremoto.

Tra le città le più colpite sono Napoli e Potenza: 13 i morti nel capoluogo della Basilicata. A Napoli sono ventotto i corpi già restituiti dal condominio di Poggioreale schiantatosi domenica sera.



Balvano — Un anziano solo fra le macerie: è il simbolo chiuso in un'immagine della tragedia che ha colpito il Sud più povero ed amaro (Tel. Ansa)

ANGOSCIOSO VIAGGIO DENTRO LA CATASTROFE DOVE ANCHE SOPRAVVIVERE SEMBRA UN'IMPRESA IMPOSSIBILE

Come la tragedia ha invaso le città e i paesi

Comuni polverizzati in Irpinia, nel Salernitano e nel Potentino - Qualche migliaio di persone manca all'appello nei centri minori - Soccorsi isolati La strage di Sant'Angelo dei Lombardi e i fedeli sepolti nella chiesa di Balvano



Balvano — Due donne in lacrime seguono il feretro di un loro caro trasportato dai soldati, subito dopo il recupero della salma nel paese straziato dal terremoto (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
AVELLINO — Il terremoto ha colpito in maniera mortale un'area insolitamente vasta, sparsa su province e regioni diverse. La distruzione si è accanita in maggior misura su una fascia che parte dall'estremità della provincia di Potenza, attraverso l'alto Salernitano e va a concludersi in Irpinia, sino a pochi chilometri da Avellino. Tutto, la povertà delle zone, la precarietà dell'edilizia, la lontananza di strutture capaci di organizzare soccorsi e di ospedali, la stessa stagione (sino a mezzo-

giorno di ieri sulle zone è gravata una nebbia «padana») ha congiurato per rendere più grave, più drammatico questo disastro.

Cittadine costrette a un'economia di sussistenza sono state «genovizzate», e di altre si sanno poche, frammentarie e terrificanti notizie attraverso mezzi precari, i radioamatori, qualche telefonata filtrata attraverso i guasti e gli intasamenti. Il passar delle ore fa sì che un qualsiasi bilancio sembri sempre più inadeguato.

Nel quadro che cerchiamo di tracciare, cifre e notizie sono provvisorie, per lo più desunte: il disastro ha squassato un «terzo mondo di casa», un inferno dei poveri, nel quale anche in tempi normali le strutture dell'informazione e le comunicazioni sono difficili o inesistenti.

L'Irpinia — Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni, due grossi paesi (tra i cinque e gli ottomila abitanti) non esistono più. La prima statistica dice che l'80 per cento degli edifici sono crollati, il che

equivale a una distruzione totale. Quanti i morti? Nessuno lo può sapere. A Sant'Angelo dei Lombardi si dice che siano tremila le persone mancanti all'appello: ma sono notizie vaghe, basate sul conto degli «scomparsi», fatto da parenti e conoscenti.

I soccorsi sono arrivati terribilmente tardi, verso mezzogiorno, e in forma disorganizzata; sicché, più che a recuperare i corpi, si cerca, sinché c'è tempo, di agire dove c'è spe-

ranza di vita. Per ore hanno continuato a scavare alle porte di Sant'Angelo, dove tre persone invocavano aiuto, una donna di 60 anni, una ragazza di vent'anni e un bambino di nove anni. La donna è morta pochi minuti prima che i soccorritori la raggiungessero.

I racconti sono terribili, biblici. È crollato tutto, l'ospedale, trascinato con sé i neonati del reparto maternità, il comune, la caserma dei carabinieri. Il sisma ha travolto un orfanotrofio, uccidendo una trentina di bambini che vi erano ospitati. È morto il sindaco, è morto il capitano dei carabinieri, dopo aver resistito, ferito, per ore, mentre pochi volontari cercavano di salvarlo. Un maresciallo ha perso nel crollo della sua casa la moglie e le due figlie.

Lioni, a pochi chilometri di distanza, presenta uno spettacolo non diverso. I primi soccorsi sono arrivati verso mezzogiorno, e non si sa quanti degli ottomila abitanti siano riusciti a salvarsi.

Notizie non dissimili giungono da San Mango sul Calore, Torrella de' Lombardi, Morra de' Sanctis. A Solofra una bimba è stata recuperata nel tardo pomeriggio di ieri. Il padre, ancora vivo, è sepolto tra le macerie e protetto da due grossi blocchi. Pressoché cancellati Calabritto e Teora. Cinquanta morti a Morra de' Sanctis. 30 a San Michele di

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

Le case vuote di Napoli - La tragedia del palazzo di via Stadera - Il caos sulla strada per Salerno - Solo ad Avellino oltre settecento le vittime? Gli interventi di fortuna dei sanitari - Dalla provincia i superstiti portano notizie di orrore e distruzione

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — È solo entrando in questa terra ferita che si ha, se non l'esatta dimensione, almeno la chiara percezione di quanto sia immane la catastrofe. Il contrasto tra le cifre ufficiali, quelle che il «cerveletto» del ministero dell'interno emette con una macabra, impressionante lentezza, morto dopo morto, con quelle che giungono, frenetiche ai vari centri operativi di fortuna impiantati qua e là, è davvero stridente: i primi sopravvissuti appena ieri sera le mille unità, i secondi si accingono drammaticamente a oltrepassare la tremila unità.

Sono tre le zone maggior-

mente ferite dalla violenza del sisma in Campania. La zona del Vulture, un vecchio vulcano spento, strettamente legata all'Irpinia e alla Basilicata, un'area cioè tra le più sismiche della regione. Poi l'area vulcanica napoletana, quella della città e dei paesi della zona circostante, che ha sempre lamentato sismi collegati all'attività eruttiva del Vesuvio e infine quella beneventana la cui direttrice finisce nel Matese.

NAPOLI. Alle prime ore della mattina, sembrava una città fantasma. Il colmo del buio di una città che non conosce un attimo di tregua, i caotici fiumi di traffico che la

attraversano a tutte le ore erano scomparsi: al loro posto strade deserte, uffici e negozi vuoti, le saracinesche abbassate, le case abbandonate completamente. Il silenzio e il terrore erano gli unici abitanti di questa città. Gli altri, quelli veri, hanno cercato scampo all'aperto, nelle piazze, nei giardini, sui prati, in periferia, lontano da quelle scosse tremende.

Sulle spalle una notte di freddo e di paura che la terra tremasse di nuovo. Falo di copertoni, di rifiuti e detriti per tentare di riscaldarsi, automobili col motore sempre acceso, grida di ricerche tra parenti, amici. In centro, il

segno inconfondibile del terremoto si legge su centinaia e centinaia di case, di edifici, vecchi e nuovi.

Pezzi di cornicioni, interi piani sono crollati giù, in strada, seppellendo le automobili, qualche vecchia casa è completamente polverizzata. Il palazzo di nove piani a Poggioreale è irriconoscibile: solo polvere e detriti, una montagna di polvere da cui spuntano, a fissare l'immagine della tragedia, oggetti di sapore familiare.

Le salme recuperate fino a ieri sera dalle macerie del fabbricato «Ina Casa» di questa tragica via Stadera erano ventotto. Ma il numero sembra destinato ad aumentare. Le operazioni di scavo non sono infatti ancora terminate. Nel fabbricato c'erano ventuno appartamenti, alcuni dei quali, però, non erano occupati al momento del crollo.

I morti accertati, a Napoli e provincia, fino a questo momento sono quasi centocinquanta, ma purtroppo cresceranno nelle prossime ore. In mezzo a questi ci sono anche i tre detenuti del carcere, protagonisti di una sommossa senza precedenti. «Sembravano impazziti — racconta un addetto al carcere — correvano da una parte all'altra, calpestandosi fra loro, distruggendo tutto ciò che capitava a tiro, impazziti per la paura che Poggioreale potesse diventare la loro tomba».

Lasciamo Napoli alle spalle e ci dirigiamo verso SALERNO, rinunciando per il momento, a raggiungere i disastri centri dell'Irpinia. Non ci hanno saputo dire cosa era successo a Salerno, ma, a giudicare dai racconti dei feriti ricoverati negli ospedali napoletani, stavamo avvicinandoci all'epicentro della morte.

Abbiamo impiegato quasi due ore per percorrere i quasi cinquanta chilometri che dividono Napoli da Salerno. Code interminabili di auto intasavano l'autostrada, ritardando di ore l'arrivo dei mezzi di soccorso da tutta Italia. Nes-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

«CALVARIO» DEL PRESIDENTE NELLA ZONA DISASTRATA

Pertini pellegrino muto

«Davanti a certe tragedie le parole sono vane» - Angoscia e rabbia

NAPOLI — «Davanti a certe tragedie le parole sono vane, si spengono sulle labbra». Lo ha mormorato il Presidente Pertini, ieri sera, concludendo a Napoli la sua visita nella zona terremotata: una visita che, per il Capo dello Stato, è stata quasi un calvario, percorso e vissuto con profonda, angosciosa partecipazione alla tragedia di una delle zone più povere del Paese.

Rientrato domenica sera a

Roma dalla Grecia, Pertini ha raggiunto alle 12.30 di ieri Napoli a bordo di un «De-9», accompagnato dal presidente del Consiglio Forlani. Da qui, in elicottero, il Presidente si è recato a Potenza, dove già si trovava il ministro degli Esteri Colombo, che è originario del capoluogo della Basilicata.

A Potenza, Pertini ha ascoltato l'accorato appello del sindaco Fiezzo («tredici morti in città, danni per centinaia di miliardi: non possiamo risolvere da soli questi problemi, dovete aiutarci a rimettere in moto la città»), e si è quindi recato a visitare i feriti all'ospedale Nuovo.

La seconda tappa del triste pellegrinaggio è stata Balvano, il paesino lucano quasi totalmente raso al suolo dal terremoto. «Vi porto la solidarietà di tutta la nazione — ha detto Pertini — il governo farà tutto il possibile per contribuire a risanare le ferite subite dalla regione».

A Balvano il Capo dello Stato è passato come impletrito tra corpi straziati malamente

nascosti dalle coperte, e il suo pianto discreto si è confuso con i lamenti dei sopravvissuti ma anche con la rabbia di tanti, che — già emarginati dalla dura realtà economica e sociale del Sud — si ritrovano da domenica sera ancora più poveri e diseredati.

«Questa è l'Italia meridionale», hanno gridato, all'indirizzo del Capo dello Stato, molte delle persone accampate alla meno peggio davanti a case dislocate, a mura sventrate, a edifici pericolanti.

In elicottero Pertini ha poi sorvolato la zona disastrata dell'Irpinia, raggiungendo Avellino e rientrando a Napoli. Durante il volo su paesi praticamente cancellati come Teora, Calabritto, Morra De Sanctis, Laviiano, il Presidente è rimasto silenzioso e cupo.

Forlani, dal canto suo, ha spiegato ai funzionari e giornalisti i primi provvedimenti governativi; il capo del governo ha fatto sapere di aver

(Continua in 2.a pagina)

IN XV PAGINA

Si conclude l'inchiesta sul confine orientale: la difficile difesa di Trieste e la realtà italiana

IN XIX PAGINA

In Polonia la situazione stenta a sdrammatizzarsi: Mosca vede una minaccia nello sciopero dei ferrovieri

ATTUALITÀ

SUCCESO DI UN'OPERAZIONE IN SVIZZERA E IN FRANCIA PARTITA DA UN'INDAGINE A FIRENZE

Arrestati un industriale belga e tre «esperti»
cervelli d'un traffico internazionale di droga

Il «re dell'alluminio» Edmond Beck al vertice d'un giro d'affari mafiosi per milioni di dollari e con ingenti depositi d'oro

FIRENZE — Un notissimo industriale belga, considerato il «re dell'alluminio», e tre esperti in operazioni finanziarie internazionali sono stati arrestati sulla base di ordini di arresto a fini estradizionali perché accusati di essere i «cervelli» finanziari e i vertici organizzativi di una grossa organizzazione internazionale, collegata alla mafia siciliana e a quella degli Stati Uniti specializzata nel traffico di droga.

È questo il risultato d'una serie di complesse indagini condotte dalla polizia fiorentina e dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza nell'ambito di un'inchiesta aperta nel gennaio 1982 in seguito al sequestro di 80 chili e seicento grammi di eroina purissima pronta per essere spedita sul mercato americano.

Gli arrestati sono: Edmond Beck, 53 anni, titolare della «Imc Belgium Metals» di Anversa e di varie società per il commercio di cereali, bloccato a Zurigo; Hedy Flossel, 43 anni, cittadina tedesca ma residente a Torrisella, in Svizzera, titolare di un ufficio di procuratore, bloccato a Lugano con il suo socio Amos Calmasini, un veronese di 46 anni; infine Delfino Colmegna, 45 anni, nato a Como ma residente a Sala Capriata, nel Canton Ticino, arrestato a Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra.

Secondo gli inquirenti fiorentini, Beck avrebbe ingiunto nel traffico di eroina ingenti capitali, mentre gli altri tre arrestati avrebbero curato tutta la parte finanziaria dell'organizzazione, in particolare il flusso degli Stati Uniti in Svizzera e in Italia del denaro ricavato dalla vendita dello stupefacente sul mercato americano.

Sono state individuate decine di società fantasma e vari conti correnti sui quali polizia e Guardia di finanza hanno trovato tracce di un volume di «affari» per centinaia di milioni di dollari e depositi di alcune tonnellate d'oro.

«Di là dalla quantità di eroi-

na sequestrata — ha detto nel corso di una conferenza stampa il dottor Giuseppe Grassi, capo della Criminalpol di Firenze —, l'importanza dell'operazione consiste soprattutto nel fatto che si è riusciti a ricostruire l'intera organizzazione in tutti i suoi livelli e a risalire ai cervelli finanziari e organizzativi».

L'inchiesta, che è guidata dal giudice istruttore Roberto Mazzi e dai sostituti procuratori Margherita Cassano e Silvia Della Monica, conta ora 102 imputati, di cui 52 detenuti, il più noto dei quali è il palermitano Tommaso Spadaro, detto «Don Masino», e considerato un grosso «boss» della mafia siciliana.

L'ultima fase delle indagini

— oltre all'arresto dei quattro «cervelli», centinaia di perquisizioni e oltre 250 libretti e conti correnti «pulciati» — uno per uno — è andata avanti in gran parte all'estero, in particolare negli Usa e in Svizzera, ed è stata caratterizzata, hanno fatto rilevare il dott. Grassi e i colonnelli Adone e Longarini della Guardia di Finanza, dalla collaborazione di polizia e magistratura americane e svizzere.

L'inchiesta, come si è detto, aveva preso l'avvio nel gennaio del 1982 con il sequestro in un calatrufino di Sant'Angelo a Leore, fra Firenze e Prato, di 80,6 chili di eroina pura al 98 per cento, nascosta in centinaia di scatole di scarpe già imballate e pronte a

partire per gli Stati Uniti. Titolare del calatrufino era Martino Guiffreda, un palermitano che risultava essere in rapporti d'affari con Antonio Turano, un italo-americano che a New York veniva considerato uno dei «boss» del traffico di eroina. Le scatole imbottite di eroina erano dirette a Turano, che, una settimana dopo l'irruzione della polizia nella piccola fabbrica del Pratese, era stato strangolato e legato con corde di pianoforte. Con Guiffreda vennero arrestate numerose persone a Milano e Palermo; nel giugno successivo sempre a Palermo un'altra serie di arresti, fra cui quelli di «Don Masino», detto anche «il re della Kalsa», un quartiere pa-

lermitano, e di due funzionari di banca. Le autorità svizzere, su richiesta della magistratura fiorentina, hanno sequestrato 100 miliardi di lire depositati in conti correnti presso le banche di Lugano, Zurigo e Chiasso. Sempre sul fronte della droga, un'organizzazione che riforniva di sostanze stupefacenti il Bolognese è stata scoperta dai carabinieri nel corso di indagini durate alcuni mesi. In carcere sono finite 19 persone, alcune delle quali già detenute per altri reati. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Alla testa dell'organizzazione

erano, secondo l'accusa, Salvatore Falla, 34 anni, Giuseppe Dondi (40), Corrado Magliocco (30), residenti a Calderara di Reno (Bologna) e Antonio Randazzo, 26 anni di Bologna.

I quattro si servivano di una rete di spacciatori di medio calibro per rifornire il mercato. Nei prossimi giorni sono previsti altri arresti in quanto i carabinieri stanno cercando alcune persone, tra le quali due friulani, al momento irrintracciabili.

Dal canto loro, i carabinieri di Bolzano hanno arrestato quattro appartenenti alla stessa famiglia, tutti sotto l'accusa di spaccio di stupefacenti.

TEMA DI UN CONVEGNO MEDICO

La salute intestinale
garantita dal caolino

Un rimedio prezioso soprattutto d'estate

DAL NOSTRO INVIATO MILANO — Può succedere. Il pullman fila sulle strade della Tunisia, quando d'improvviso insorge una necessità irrefrenabile. Sono momenti drammatici, che ogni turista può vivere.

Infatti l'estate è la stagione in cui più facilmente ci si ricorda che esiste l'intestino. E la stagione in cui ci si scambiano, si ingiungono gelati e bevande ghiacciate, ci si tuffa in acqua accaldata. Sono, questi, comportamenti che fanno parte della libertà vacanziera, ma che inducono spesso l'intestino a ribellarsi. Analoghi e ancora più consistenti problemi ven-

gono affrontati da coloro che si spingono nei paesi caldi. Questi argomenti sono stati svizzerati nel corso di un convegno, protagonisti i professori Gabriele Bianchi Porro direttore del servizio di gastroenterologia dell'ospedale provinciale «Luigi Sacco» e Marcello Giovannini, un trapanese trapiantato da vent'anni a Milano, direttore della clinica pediatrica dell'università.

Sullo sfondo, la realizzazione di una moderna di una terapia antidiarrea di provata efficacia millenaria: il caolino, l'argilla purissima del monte Cao-Ling, che i cinesi usavano sia per le loro più fini porcellane sia per bloccare le intemperanze intestinali.

E allora, che succede quando l'intestino si scatena? La diarrea è principalmente dovuta a un abnorme aumento dell'acqua fecale (dal 60 al 90 per cento e oltre), causata da vari agenti e situazioni patologiche, e che provoca a sua volta un'accelerata peristaltica intestinale, ossia dei movimenti serpentini con cui l'intestino spinge i propri contenuti.

L'intestino tenue e il crasso (colon) normalmente riassorbono l'acqua e i sali che vengono ingeriti e che sono frutto delle secrezioni digestive. Di solito si ha diarrea quando il tenue e il crasso si mettono invece a scemere, anziché ad assorbire l'acqua e i sali. Tale sconvolgimento trae origine dalla presenza nell'intestino di sostanze tossiche irritanti di provenienza alimentare (cibi deteriorati e mal cotti, acqua contaminata, eccetera) o batterica (tossine batteriche).

Nel tempo moderni l'ingestione di forti dosi di sorbitolo, exilolo e manitolo, usati come sostituti dello zucchero nei dolciumi industriali, nella gomma da masticare e ora soprattutto nelle bevande dietetiche che si consumano invece dei pasti, può causare diarrea per effetto di una combinazione di assorbimento rallentato e di un'accesa motilità dell'intestino tenue che tali sostanze provocano.

Per i disturbi diarroici sono disponibili farmaci potenti come gli anticolinergici, gli oppiacei, gli antibiotici, tutti i farmaci non privi di effetti collaterali, in particolare di interferenza con i meccanismi di difesa naturali dell'organismo. Inoltre si fa largo uso del kaopate, a base di caolino e peccina, del quale negli Stati Uniti, dal 1939 ad oggi sono stati distribuiti circa 43 milioni di litri, equivalenti a circa 650 milioni di dosi. In tutti questi anni sono stati denunciati solo cinque casi di inefficacia del caolino, il che equivale ad un reclamo ogni 130 milioni di dosi, sicuramente un record assoluto.

Nella sua formulazione moderna il caolino si è rivelato utile nella terapia di tutta una gamma di disturbi diarroici: dalla dissenteria batterica alle tossicosi alimentari, nell'enterite tubercolare, nel colera, nella colite mucosa e in quella ulcerativa idiopatica.

Il caolino è una polvere microcristallina; chimicamente si tratta di un silicato di idrato di alluminio, fondamentalmente costituito da due tipi di unità molecolari. Anticamente il caolino veniva usato medicamente così com'era: osservando al microscopio lo si vedeva composto da particelle di dimensioni relativamente ampie e di forma irregolare, alcune potenzialmente abrasive o accompagnate da «sostanze contaminanti estranee».

L'impiego farmaceutico del caolino, sebbene basato su lunghi secoli di esperienze positive, tiene ovviamente conto dei progressi scientifici moderni. Oggi si fa uso d'una polvere altamente purificata e micronizzata: ogni particella di kaopate ha un diametro di un micron (un millesimo di millimetro), non più ampio di quello di molti batteri con cui deve confrontarsi nel nostro intestino.

L'efficacia farmacologica del caolino si basa principalmente sulle sue elevate capacità adsorbenti (a questo proposito non si deve confondere l'adsorbimento con l'assorbimento: quest'ultimo si ha quando una sostanza penetra in un'altra sostanza, mentre l'adsorbimento è la capacità di una sostanza di trattenere in questo caso il caolino, di catturarla e mantenerla aderente alla propria superficie un'altra, in questo caso i prodotti diarroici).

Le microparticelle di caolino, adsorbendo su di sé prodotti proteici, sostanze derivanti da processi digestivi alterati, tossine di origine alimentare (cibi guasti o contaminati), sia batterica, nonché i batteri stessi. L'adsorbimento da parte del caolino impedisce pertanto che tutte queste sostanze dannose siano assorbite dalle pareti intestinali.

In aggiunta a ciò, il caolino va anche a depositarsi direttamente sulle pareti intestinali, formando un sottile strato protettivo che si comporta come un filtro. A causa della sua costituzione colloidale con peccina, il kaopate tende altresì ad assorbire i liquidi in eccesso nell'intestino, permettendo la formazione di feci più consistenti.

Ranieri Ponis

APPARIRÀ SENZA VELI SU UNA RIVISTA

In gioco per le foto sexy
la corona di Miss America

È la prima donna di colore ad aver conquistato il titolo



NEW YORK — Forse sarà costretta a rinunciare al titolo Vanessa Williams, la prima «Miss America» negra, a causa di foto spinte che verranno pubblicate sul numero di settembre di «Penthouse». La decisione dipende dai dirigenti del concorso riuniti a New York.

Nelle fotografie Vanessa Williams, 21 anni, appare nuda e in scene intime con un'altra donna. Se dovesse «dimettersi» prima che la sua corona scada in settembre, il titolo passerà alla damigella d'onore, Miss New Jersey, Suzette Charles, anch'essa nera. Non è mai successo finora che una «Miss America» si sia dovuta dimettere.

Il servizio è stato realizzato dal fotografo «free-lance» Tom Chiapel prima che la Williams vincesse il titolo nel settembre scorso, ha dichiarato il direttore di «Penthouse», Bob Guccione, quando la miss non era vincente agli austeri regolamenti del concorso.

«Come le altre foto che usiamo pubblicare — ha commentato Guccione — non hanno niente di timido, sono piuttosto eccitanti».

Le fotografie erano state offerte anche a «Playboy» che le aveva rifiutate.

Non ero sicuro che lei volesse farle pubblicare, ha spiegato il direttore fotografico della rivista, Gary Cole.

ULTIMA ORA

«Detronizzata»

ATLANTIC CITY — Le foto «osce» sono costate lo scettro a Miss America Vanessa Williams. La decisione di «detronizzare» la prima reginetta degli «states» è stata presa ieri sera dai responsabili del concorso, che sono rimasti sconcertati e scandalizzati.

Dopo la squalifica della reginetta eletta, fatto senza precedenti nella storia del concorso, il titolo passerà automaticamente alla seconda classificata, Suzette Charles, rappresentante del New Jersey, e anche lei di colore.

Anche Guccione ha ammesso di essersi reso conto che la pubblicazione delle fotografie avrebbe potuto costare a Vanessa Williams la perdita del titolo di Miss America ma ha detto che i dirigenti del concorso sono «fuori della realtà». A nome della reginetta malaccorta, Dennis Doudell ha dichiarato che «l'uso non autorizzato delle istantanee è una violazione della sua privacy».

Guccione replica di essere in possesso di un modulo firmato dalla Williams e che «Penthouse» aveva ogni diritto legale di pubblicare le foto. L'unico a guadagnarci qualcosa, in questa vicenda, sarà Guccione. Il numero di settembre di Penthouse, ha annunciato, sarà stampato in cinque milioni di copie.

SONO SALITE A VENTUNO LE VITTIME DELLA SPARATORIA

Rimarrà per sempre inspiegabile
l'orrendo massacro di San Diego

Testimonianze sul carattere, le abitudini e il passato del folle assassino

SAN DIEGO — Con ogni probabilità il movente che ha spinto il 41enne James Oliver Huberty a fare irruzione nel ristorante «McDonald» di San Isidro e a fare fuoco all'improvviso sugli avventori del locale e sui passanti, prima di essere abbattuto dai tiratori scelti delle Swat, le speciali squadre antiterrorismo della polizia californiana, resterà un mistero.

Questo a ventiquattro ore dalla tragica sparatoria, le cui vittime sono salite a 21 dopo il decesso in ospedale di uno dei feriti, il parere espresso dalle autorità della città californiana.

Nel corso di una conferenza stampa il tenente Paul Ibarondo, capo della squadra omicidi della polizia di San Diego, ha detto che «per il

momento è impossibile dire quale sia la molla che ha spinto l'omicida al folle gesto, e la sua uccisione nel corso dell'intervento delle nostre squadre speciali non sembra destinata certo a facilitare le indagini».

L'autopsia condotta dal medico legale non ha riscontrato la presenza di tracce di alcol o di sostanze stupefacenti nel corpo di Huberty, eventualità questa che avrebbe potuto orientare in modo più preciso le indagini. Gli investigatori seguono ora la pista di una attenta ricostruzione di tutti i movimenti di Huberty prima della sua tragica irruzione nel locale di «fast-food» e più in generale della personalità dell'ex guardia giurata. Nella giornata di

mercoledì Huberty era comparso nella prima mattinata di fronte al giudice di San Diego per rispondere di una multa non pagata, ma la questione sembrava essersi felicemente risolta tanto è vero che Huberty tornato a casa aveva portato la moglie e le due figlie a mangiare fuori.

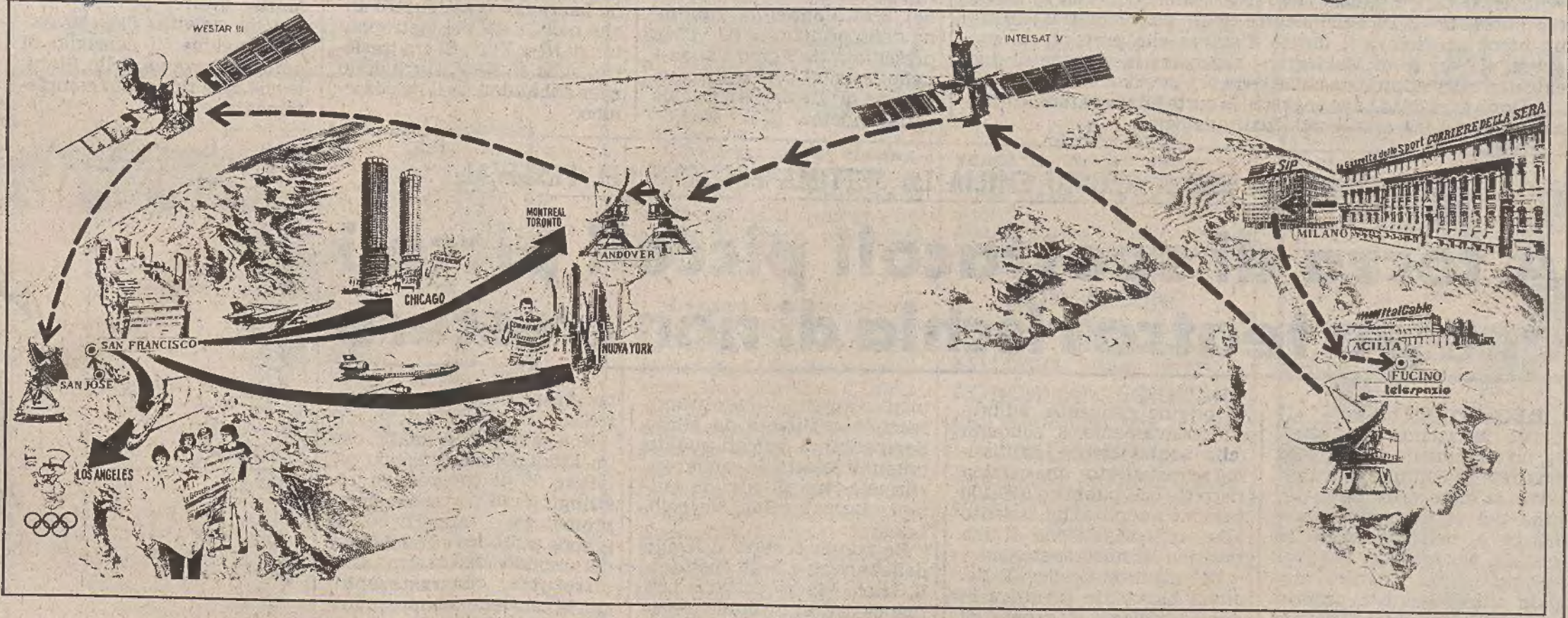
Rientrato a casa l'ex agente privato era poi uscito senza dire alla moglie quali fossero le sue intenzioni, ma la donna appena sentita alla televisione la notizia del massacro associò immediatamente l'avvenimento a suo marito, per una sorta di premonizione che aveva avuto sin dalla mattina e che aveva cercato di cancellare dalla propria mente. Scandalo più nel profondo della vita di Huberty gli investigatori avrebbero collegato i pri-

mi sintomi di squilibrio mentale dell'uomo il suo carattere particolarmente difficile, anche secondo le concordi testimonianze dei vicini, sulla base della difficile infanzia di Huberty, abbandonato dalla madre che scelse di farsi missionaria di una setta protestante. A tutto ciò si devono aggiungere le gravi difficoltà finanziarie di Huberty dopo il suo licenziamento dal posto di guardiano nell'Ohio e il successivo trasferimento prima a Tijuana nel Messico e poi a San Diego dove — secondo alcuni — anche il terribile caldo avrebbe influito sull'esplosione di follia.

James Oliver Huberty viene descritto dal «New York Times» come un individuo di ritorno ad apparato, ma anche come una «testa calda».

«CORRIERE DELLA SERA» E «GAZZETTA DELLO SPORT» CONTEMPORANEAMENTE DI QU A DI LÀ DALL'OCEANO

Due quotidiani italiani via satellite negli Usa



MILANO — Per la prima volta due quotidiani italiani, annullate le distanze, vengono stampati e messi in vendita negli Stati Uniti contemporaneamente all'Italia: si tratta del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport i più diffusi quotidiani italiani.

Dal 26 luglio al 13 agosto compresi, il Corriere della Sera (2 milioni e 352 mila lettori) e la Gazzetta dello Sport (3 milioni e 78 mila lettori) saranno trasmessi, via satellite, in

California, qui stampati e diffusi nell'area di San Francisco, Los Angeles e New York, freschi di giornata.

Nessuna meraviglia: nell'era spaziale può accadere anche questo. Ecco, in breve, il percorso e le «stazioni» di collegamento della «trasmissione» delle pagine del giornale già composte, complete di foto, titoli, pubblicità.

L'immagine di ciascuna pagina parte dalla sala facsimile dello stabilimento di via Solferino a Milano alla volta della centrale cittadina della Sip e da qui, tramite l'Italcable, viene istruita sino al centro di telecomunicazioni spaziali del Fucino non lontano da Telespazio.

Da Telespazio, utilizzando il satellite Intelsat V, le pagine vengono ricevute, con apparecchiature Western Union, ad Andover nel Maine. Da Andover, utilizzando il satellite Westar 3, le pagine attraversano il continente americano e grazie a una antenna ricevente giungono nello stabilimento della Ricoh Corporation a San Jose, in California, dove si materializzano in pellicole, simili a quelle fotografiche.

Il percorso delle immagini delle pagine non è ancora terminato. Infatti, dalla Ricoh, le pellicole vengono trasportate con auto allo stabilimento Amphet Printing Company di San Mateo che provvede alla stampa delle copie dei due quotidiani. Da qui, via aereo, le copie vengono distribuite nell'area di Los Angeles, San Francisco, New York.

L'aspetto più incredibile delle pagine non è ancora terminato. Infatti, dalla Ricoh, le pellicole vengono trasportate con auto allo stabilimento Amphet Printing Company di San Mateo che provvede alla stampa delle copie dei due quotidiani. Da qui, via aereo, le copie vengono distribuite nell'area di Los Angeles, San Francisco, New York.

FORSE UNA VENDETTA DI «CLAN»

Zingarelli aggrediti
a pugni e coltellate

TORINO — Due cuginetti di dieci anni, Nesho e Krigia Jovanovic, appartenenti ad una tribù di zingari, sono stati aggrediti in fin di vita, a pugni e coltellate, da due fratelli, anch'essi nomadi, P e L, rispettivamente di 18 e 15 anni. Sulle ragioni dell'accaduto stanno indagando i carabinieri che hanno arrestato i due aggressori; l'ipotesi più probabile, tuttavia, è che si sia trattato dell'estrema conseguenza di una guerra fra «clan» rivali.

Nesho e Krigia sono ricoverati nell'ospedale di Chivasso. Le loro condizioni sono assai preoccupanti: il bimbo ha riportato fratture e ferite in ogni parte del corpo, tanto che i medici hanno dovuto applicargli oltre 250 punti di sutura; la sua cuginetta, invece, aveva un profondo squarcio alla gola ed un orecchio mozzato a metà, oltre a lesioni varie. La prognosi, per entrambi, è riservata. I fatti risalgono a tre sere fa e sono

avvenuti alla periferia di Montanaro, un comune agricolo distante cinque chilometri circa da Chivasso, in provincia di Torino.

I fratelli B. — stando alla ricostruzione fatta dai carabinieri — hanno atteso il passaggio dei due bambini lungo una stradina di campagna, seminascostrita tra il verde. Quindi sono entrati in azione: li hanno sorpresi con ogni probabilità di spalle, cominciando a picchiarli con calci e pugni.

Infine, li hanno trascinati nella fitta boscaglia, per poter continuare ad inferire su di essi senza correre il rischio di essere notati da qualcuno. Nelle loro mani sono comparsi a questo punto anche due coltelli con i quali hanno ripetute volte colpito sia l'uno sia l'altra. Ormai agonizzanti, in un lago di sangue, i due bambini sono così stati abbandonati.

A dare l'allarme sono stati i loro genitori.

TENTATA TRUFFA AI DANNI DI UNA COMPAGNIA ASSICURATIVA

Mise in pericolo duecento vite
per incassare quattro miliardi

ROMA — Per riscuotere un'assicurazione di circa quattro miliardi di lire, un imprenditore romano aveva messo in pericolo la vita di circa 200 persone, avrebbe simulato una rapina per quasi un miliardo e denunciato di essere rimasto vittima di un incidente stradale che in realtà avrebbe provocato lo stesso.

A tentare la colossale truffa ai danni della «Allianz Assicurazioni» sarebbe stato Dario Leoni, 43 anni, residente a Cesano Romano, in via Femmina morta 222, che ora è finito in carcere per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori. L'accusa è di incendio doloso aggravato, simulazione continuata e aggravata di reato, nonché fraudolenta distruzione di un documento.

Leoni è stato arrestato a conclusione di un'indagine durata un anno e svolta dal commissario di Primavalle Gianni Carnevale, dal capitano della polizia Nicola D'Angelo e dal dirigente del com-

missariato di Monteverde Luigi Mazzotta.

L'inchiesta prese l'avvio il 13 luglio dello scorso anno, quando in vicolo Silvestri 67, a Monteverde, andarono a fuoco i locali della torrefazione «Tocco Caffè», situati al piano terra di un grande edificio abitato da una cinquantina di famiglie. Le fiamme si svilupparono rapidamente, danneggiando le strutture dell'edificio e determinando l'evacuazione degli inquilini che rischiavano di morire bruciati.

Il proprietario della torrefazione, Dario Leoni, sostenne che l'incendio era stato provocato da un corto circuito, e come tale lo segnalò alla sua assicurazione.

Il 25 luglio successivo Leoni, che è anche amministratore della finanziaria «Eurofin» denunciò alla polizia di aver subito una rapina per un ammontare di 965 milioni di lire, il furto di un'automobile e quello di gioielli per un ingente valore.

Qualche giorno prima, il 16 luglio, aveva anche denuncia-

to che, mentre era al volante di un'auto, era rimasto vittima di un grave incidente stradale.

Questa sequela di «disgrazie» destò i sospetti della «Allianz assicurazioni» presso la quale Leoni aveva stipulato una serie di polizze: la prima per due miliardi in caso di incendio della torrefazione, la seconda per 750 milioni in caso di rapina, la terza per un miliardo in caso di incidente.

Gli inquirenti sono convinti che fu Dario Leoni a dar fuoco alla torrefazione in quanto non poteva esserci corto circuito perché il magazzino era privo di elettricità, dato che la corrente era stata staccata per morosità.

Anche la rapina, i furti e l'incidente stradale sarebbero stati simulati, sempre allo scopo di incassare l'assicurazione.

Sulla base dei rapporti della polizia, il magistrato ha firmato l'ordine di cattura proprio alla vigilia della liquidazione della prima rata del risarcimento concordato con la compagnia assicuratrice.

Torna libero
il professore
accusato
di oscenità

PALERMO — Il professore Carmelo Federico, che era stato arrestato nei giorni scorsi per avere tenuto una lezione di sesso alle alunne della seconda «E» della scuola media «Alberto Gentili», ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato.

Il docente è stato incriminato per «spettacolo osceno». In particolare, gli viene contestato di essersi intrattenuto su argomenti di carattere sessuale raccontando esperienze personali.

Il prof. Federico ha riferito al magistrato che la sua lezione era dedicata a problemi di genetica e botanica e che era stata concordata in precedenza con il preside e che essa non si discostò mai da un carattere puramente scientifico.

Sulla vicenda, nel marzo scorso, vennero aperte due inchieste. La prima, a carattere amministrativo, condotta dal provveditorato agli studi. L'altra, di natura penale, ad iniziativa della magistratura.

Dall'inchiesta del provveditorato non sono emersi particolari elementi di responsabilità a carico del prof. Federico.

i telegrammi

Madre Teresa
verrà operata

PITTSBURGH — Madre Teresa di Calcutta, alla quale nel 1979 è stato conferito il premio Nobel per la pace sarà operata all'occhio sinistro nel «St. Francis Medical Center» di Pittsburgh in Pennsylvania.

L'intervento sarà effettuato dall'oculista Chandrapa S. Reshmi, un indiano emigrato vent'anni fa negli Stati Uniti. Le spese dell'operazione che, secondo i calcoli, ammontano a 5000 dollari saranno a carico dell'ospedale.

Mummie in Cile
di 7000 anni fa

SANTIAGO — Risalgono a sette millenni o forse a quindici sono di duemila anni più vecchie di quelle egiziane alcune mummie che gli studiosi Virgilio Schiappacasse e Hans Niemeyer hanno rinvenuto in una regione del Cile settentrionale.

L'età delle mummie è stata stabilita con il sistema del «carbonio 14». Per imbalsamare i cadaveri, gli antichi cileni abitanti del Cile li avvolgevano dapprima in pelli di pellicano e quindi in stuoie.

Ragazzo sudafricano
impiccato in cella

PORT ELIZABETH — Un meticcio sudafricano di quattordici anni è stato trovato impiccato nella cella d'una stazione di polizia a Port Elizabeth dove si trovava detenuto perché sospettato del furto d'un braccialetto del valore di 2 rand e 40, meno di tremila lire.

Ladri d'automobili
a morte in Nigeria

LAGOS — A Ilorin, una città della Nigeria settentrionale, un plotone d'esecuzione ha fucilato otto uomini che si erano impossessati, a mano armata, di sei automobili Peugeot.

La condanna a morte nei confronti dei colpevoli era stata emessa da un tribunale militare e alla fucilazione hanno assistito numerosi spettatori. Il governo del generale Buhari ha reintrodotta la pena capitale per le rapine a mano armata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 Voglia di musica. Dal palazzo Chigi-Saraceni di Siena
13.30 Telegiornale
13.45 Il Coraio. Nero. Film di Vincent Thomas, con Tereza Hill e Silvia Monti (1987)
15.25 Astoria per astoria. Originale televisivo di Enrico Roda. 1. a puntata
16.20 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Prossimamente. Programmi per sette sere
17.15 Estrazioni del Lotto
17.20 Tr 1 Estate (sabato e domenica insieme). All'ombra, ragazzi! Io, tascia e cuore
19.30 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Sotto le stelle '84. Varietà musicale dell'estate con Eleonora Giorgi
21.50 Telegiornale
22.00 Una festa per il cinema. Nastri d'argento 1984
23.10 Tr 1 Notte - Che tempo fa

RAIDUE

- 12.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
13.00 Tr 2 Ore tredici
13.15 Tr 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere
13.45 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: La pietra di luna
14.50 Quest'estate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Leggenda indiana, telefilm. L'ultima reale, documentario
16.25 Estrazioni del Lotto
16.30 Sabato Sport. Camaloro: ciclismo, Gran Premio Camaloro. Milano: automobilismo, Campionato europeo Formula 2
18.45 Bronk. Telefilm: Guerra nella città - Meteo 2, previsioni del tempo
19.45 Tr 2 Telegiornale
20.30 Il giudice e l'assassino. Film di Bertrand Tavernier con Philippe Noiret e Michel Galabru
22.30 Tr 2 Stasera
22.40 Roma. Derby di calcio
22.50 Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte
23.40 Tr 2 Stasera

RAITRE (regionale)

- 16.00 Eurovisione. Francia, Tour de France, cronometro individuale
16.45 Cento città d'Italia. Napoli dalle origini
17.05 Musica a colori numero 2. 3. a puntata
17.55 Il ritorno di Riva. 5. a puntata
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
19.00 Tr 3 Dalle 19.10 regione per regione
19.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere
19.55 Geo - Antologia. Veleni e prede
20.30 L'algebra.
21.15 Tr 3
21.40 La cinpresa e la memoria. In volo sulla Sardegna
21.50 Epistolari celebri: Brucia, brucia, brucia questa lettera. Ispirato a Giuseppina Carducci
23.10 Dancemania. Ma Modern Dance. 8. a puntata
0.05 Speciale Orecchiocchio

Telegiornale

- 8.30: La grande vallata. «La spaziosa» 9.30: «Il ritorno di Riva». «La spaziosa» (film) X l'uomo nell'ombra. (film) X Esther Williams. George Nader. Regia di Harry Keller. 11.30: «Maude». telefilm. 12.30: «Gloria». telefilm. 13.30: «Maude». telefilm. 14.30: «Maude». telefilm. 15.30: «Maude». telefilm. 16.30: «Maude». telefilm. 17.30: «Maude». telefilm. 18.30: «Maude». telefilm. 19.30: «Maude». telefilm. 20.30: «Maude». telefilm. 21.30: «Maude». telefilm. 22.30: «Maude». telefilm. 23.30: «Maude». telefilm. 0.30: «Maude». telefilm.

Teletennis

- 15.30: Teletennis Svat - Squadra speciale: «Una prova difficile». 16.30: Teletennis The flying Kiwi. «L'oro di Coromandel». 18.45: Cartoni animati. 17.30: Superclassifica show. 18.30: Teletennis. «Hazel e il maltese rapace». 19.00: Documentario: «Vivere il futuro» n. 29. 19.30: Teletennis. «La grande vallata». 20.30: Teletennis. «La grande vallata». 21.30: Teletennis. «La grande vallata». 22.30: Teletennis. «La grande vallata». 23.30: Teletennis. «La grande vallata». 0.30: Teletennis. «La grande vallata».

Tvm

- 17.30: Cartoni animati della serie Gli antenati. 17.55: Teletennis. «La grande vallata». 18.30: Teletennis. «La grande vallata». 19.30: Teletennis. «La grande vallata». 20.30: Teletennis. «La grande vallata». 21.30: Teletennis. «La grande vallata». 22.30: Teletennis. «La grande vallata». 23.30: Teletennis. «La grande vallata». 0.30: Teletennis. «La grande vallata».

Teletirli

- 12.00: «L'uomo e la città». telefilm. 13.00: Star zinger, cartoni animati. 13.30: Ange girl, cartoni animati. 14.30: «Stringimi forte tra le tue braccia». film. 16.00: «Fbi». telefilm. 17.00: «Otto falari, una ragazza e un cane onesto». film. 19.00: «Car, cara, telenovela». 19.30: Tr. 20.00: «E tempo d'argento». rubrica. 20.30: «Fire House». telefilm. 21.00: Notiziario in lingua tedesca. 21.30: «Il ritorno di Mr. Hardy». film. 22.15: «L'ora di Hitchcock». telefilm. 23.15: «Matrimonio ideale». film.

Telepodovola

- 15.00: Telepodovola. «Gli emigranti». 16.00: Telepodovola. «Car, cara». 17.00: Teletennis. «Star Trek». 18.00: Cartoni animati. 19.30: Telenovela: «Mama Linda». 20.30: Film: «O dolci baci e languide carezze». Regia di Mino Guerrini, con Luciano Salce e Isabella Rey. 22.00: Programma musicale. 23.00: Sport. Rombo Tv. 24.00: Film: «Istanbul».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda Verde: viene trasmessa alle ore 6, 5.58, 7.58, 8.51, 9.58, 10.55, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Acti. Segnale orario, l'agenda del Gr1. 6.08: La combi-nazione musicale. 6.15: Autoradio flash per i camionisti. 6.50: Ieri al Parlamento. 7.30: Quotidiano del Gr1. 7.40: Onda verde mare. 8: Onda verde week-end. 10.15: Black-out. 11: Mima, incontri musicali del mio tipo. 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni. 12.25: Il personaggio della storia: «Lorenzo Benoni» di Ruffini (8), regia di A.L. Mesari. 13: Estrazioni del lotto. 13.24: Master. 14: «Il Re Lucertola» (6), regia di R. Ferrante. 15: Radio-comando. 16.15: Ascolta la fa-sa. 16.20: Onda verde mare. 19.22: Il pastore. 20: Prezer. 20.30: Caro ego. 20.43: Lo spettacolo assurdo. 21: «8» come salute, di L. Strepellone. 21.30: Giallo. 22: Stasera. 22.15: Alti. 22.28: Teletenis: euro domani, varietà radiofonica di S. Maggioni. 23.05-23.58: La telefonata, di Luciano Lucignani. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereo

- I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 15 alle 24. 15: Tr 1 senti. 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Gr1 in breve. 19.15: Mondo motori. 19.15: Stereosera. 20.30: Gr1 in breve. Onda verde notizie. 10.45: Superstereo estate. 22.55: Stereosoft. 22.58: Onda verde. 23: Gr1.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.50, 8.50, 10, 11, 13, 15, 19, 23, 25, 27, 30, 33, 37, 40, 43, 47, 50, 53, 57, 60, 63, 67, 70, 73, 77, 80, 83, 87, 90, 93, 97, 100, 103, 107, 110, 113, 117, 120, 123, 127, 130, 133, 137, 140, 143, 147, 150, 153, 157, 160, 163, 167, 170, 173, 177, 180, 183, 187, 190, 193, 197, 200, 203, 207, 210, 213, 217, 220, 223, 227, 230, 233, 237, 240, 243, 247, 250, 253, 257, 260, 263, 267, 270, 273, 277, 280, 283, 287, 290, 293, 297, 300, 303, 307, 310, 313, 317, 320, 323, 327, 330, 333, 337, 340, 343, 347, 350, 353, 357, 360, 363, 367, 370, 373, 377, 380, 383, 387, 390, 393, 397, 400, 403, 407, 410, 413, 417, 420, 423, 427, 430, 433, 437, 440, 443, 447, 450, 453, 457, 460, 463, 467, 470, 473, 477, 480, 483, 487, 490, 493, 497, 500, 503, 507, 510, 513, 517, 520, 523, 527, 530, 533, 537, 540, 543, 547, 550, 553, 557, 560, 563, 567, 570, 573, 577, 580, 583, 587, 590, 593, 597, 600, 603, 607, 610, 613, 617, 620, 623, 627, 630, 633, 637, 640, 643, 647, 650, 653, 657, 660, 663, 667, 670, 673, 677, 680, 683, 687, 690, 693, 697, 700, 703, 707, 710, 713, 717, 720, 723, 727, 730, 733, 737, 740, 743, 747, 750, 753, 757, 760, 763, 767, 770, 773, 777, 780, 783, 787, 790, 793, 797, 800, 803, 807, 810, 813, 817, 820, 823, 827, 830, 833, 837, 840, 843, 847, 850, 853, 857, 860, 863, 867, 870, 873, 877, 880, 883, 887, 890, 893, 897, 900, 903, 907, 910, 913, 917, 920, 923, 927, 930, 933, 937, 940, 943, 947, 950, 953, 957, 960, 963, 967, 970, 973, 977, 980, 983, 987, 990, 993, 997, 1000.

Canale 5

- 10.00: Film: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer. Regia di Lewis Milestone. 12.00: Teletennis della serie I Jefferson. 12.25: Teletennis della serie Lou Grant. «Il mio nipotino». 13.30: Festivalbar, condotto da Claudio Cecchetto e Ramona Dell'A-bate. Regia di Mario Bianchi (replica). 15.30: Teletennis della serie Mary Tyler Moore. 16.00: Teletennis della serie Arabesque. «Delitti in ascensore». 17.00: Teletennis della serie T.J. Hooker. «Un grido d'aiuto». 18.00: Teletennis della serie Tarzan. «Il popolo del vulcano». 19.00: Teletennis della serie I Jefferson. 19.30: Teletennis della serie Baretta. «La resa dei conti». 20.25: Atenti a noi due, spettacolo condotto da Ramona Dell'A-bate e Sandra Mondani. 22.25: Film.

Retequattro

- 14.15: Novela: «Magia» (14.9 a puntata). 15.00: «Onda azzurra», rubrica di sport nautici. 15.30: Calcio spettacolo. 16.30: Vincen-te e piazzato. 17.00: Baseball. 17.30: Cartoni animati. Blue Noah. 18.00: Teletennis. «Truck Driver». 19.00: Teletennis. «Tre cuori in affetto». 19.30: Teletennis. «Chip's». 20.25: Teletennis. «A Team». 21.30: Film: «La liceale al mare con l'amica di papà» (1980). Regia di Mario Girolami, con Alberto Vitali, Marisa Meli, Renzo Montagnani. 23.30: Teletennis. «Francesco Bertolazzi investigatore». con Ugo Tognazzi. 0.30: Film: «La banda degli onesti» (1986). Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo. 2.30: Calcio spettacolo.

Telebarbaria

- 8.30: «Doris Day Show». telefilm. 9.00: «Barbara allo specchio». ro-tocolo del mattino. 13.30: Ulti-me notizie. 13.35: «La baia di Ritter». telefilm. 14.00: Tv mar-ket presenta: Rassegna di teppis-ti. 15.40: Barbara allo specchio special. 17.15: Il pomeriggio con Barbara. 18.35: «Il mio amico fantasma». telefilm. 19.30: Ulti-me notizie. 19.35: «La strana storia di William». 20.00: «Doris Day Show». telefilm. 20.30: Cucina amica con Ave Ninchi. 21.25: «Barbara Coast». telefilm. 22.30: Ulti-me notizie. 22.35: «La strana coppia». telefilm. 22.55: Ulti-me notizie. 23.00: Film.

Telepodovola

- 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati. 13.50: «Mannix». telefilm. 14.45: «Alle soglie dell'incredibile». telefilm. 15.40: «L'assalto degli Apache». film. 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati. 17.35: Super robot, cartoni animati. 18.00: «Fulmine». telefilm. 18.30: «Mannix». telefilm. 19.25: Top cronache. 19.55: «Wanted». telefilm. 20.25: «La quinta offensiva». film. 22.00: Cronache notte. 22.05: «La grande barriera». telefilm. 22.35: «Cow-boy in Africa». telefilm. 23.30: Speciale Regione. 24.00: «Stangata in famiglia». telefilm.

Telepodovola

- 17.30: Tr Notizie. 17.35: «L'uomo di ferro». film con Jeff Chandler, Evelyn Keyes, Stephen McNelly. Regia di Joseph Pevney. 18.45: Cartoni animati. 19.25: Zig-zag. 19.30: Tr Punto d'incontro. 19.50: Film. 20.00: Film. 20.30: Paul McCartney. 20.40: «L'eroe rubato». telefilm. 21.35: Le avventure di Balle. 20.50: «I segreti della mente», documentario della serie Mond affascina-nati. 21.50: Tr Tutti i giorni. 22.00: Film notte. 23.30: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

CURIOSA RASSEGNA A BENEVENTO

I critici teatrali in veste di autori

Aprirà «La casa dei sogni» di Italo Moscati

ROMA — Sono alcuni anni che si assiste a una fioritura di allestimenti di testi drammatici firmati da critici teatrali. «Che forse sono loro i nuovi autori tanto attesi sarà questa la prima volta che lo si dice più o meno esplicitamente, ma anche un po' per gioco», spiega Ugo Gregoretti, direttore artistico della rassegna di Benevento «Città — spettacolo», dopo aver annunciato il programma della manifestazione dedicata a «Il teatro dei critici teatrali».

Sono sei gli spettacoli prodotti per questa quinta edizione, che si svolgerà dal 6 al 15 settembre. Il costo della rassegna si mantiene relativamente basso: 550 milioni di lire in tutto, di cui 350 a carico del Comune di Benevento e 200 di altri enti privati e pubblici.

Il programma presentato a Roma è curioso e ha suscitato discussioni, se non polemiche, per questa scelta che vede i critici teatrali in veste di autori.

L'inaugurazione sarà affidata a «La casa dei sogni» di Italo Moscati con la regia di Piero Maccarinelli (7 e 8 settembre). Si tratta di un lavoro di qualità che vuole presentare la riduzione di un racconto di Dostoevskij con un taglio moderno, in cui il mondo dello scrittore emerge dall'azione drammatica e non da lunghe disquisizioni filosofiche o metateatrali, come spesso è successo. Ne saranno interpreti principali Daniele Formica, Paola Pavese, Emanuela Giordano e Giulio Pizzardi. Insieme ai musicisti saranno firmate da Giovanni Marini. «Un appuntamento atteso è quello col secondo testo di Ubaldo Soddu, «Il mandorlo meraviglioso», che allestirà lo stesso Gregoretti con musiche di Stefano Marcucci (9, 10, 11 settembre).

OGGI CORSE



INGRESSO GRATIS

REBUS (Frasi: 2, 8, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

14.15: Novela: «Magia» (14.9 a puntata). 15.00: «Onda azzurra», rubrica di sport nautici. 15.30: Calcio spettacolo. 16.30: Vincen-te e piazzato. 17.00: Baseball. 17.30: Cartoni animati. Blue Noah. 18.00: Teletennis. «Truck Driver». 19.00: Teletennis. «Tre cuori in affetto». 19.30: Teletennis. «Chip's». 20.25: Teletennis. «A Team». 21.30: Film: «La liceale al mare con l'amica di papà» (1980). Regia di Mario Girolami, con Alberto Vitali, Marisa Meli, Renzo Montagnani. 23.30: Teletennis. «Francesco Bertolazzi investigatore». con Ugo Tognazzi. 0.30: Film: «La banda degli onesti» (1986). Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo. 2.30: Calcio spettacolo.

Radiofre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20, 23.53, 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino. 7.30: Prima pagina con Gianni Letta. 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti. 11.50: Pomeriggio musicale. 15.20: Libri novità. 15.30: Folk concerto. 16.30: L'arte in questione. 17.15: Spazio: musiche e attualità culturali. 21: Rassegna delle riviste: Alessandro Montebagnoli; economia: 21.10; Da Torino: la musica: 22.10; Antonio Dvorak. 22.50: Libri novità. 23.55: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 11.30: Direttamente estate. 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste. 18.30-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive. 14.45-15.30: Ritratti in signora.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario. Gr. 7.20: Il nostro buon giorno. 8: Gr. 8.10-10: Mosico, l'erezione, consigli utili, componimenti più o meno letterari in un vivace intreccio di melodie e canzoni; 10: Gr. rassegna della stampa; 10.10: Concerto. 11.30-13: Antologia meridiana. 13: Segnale orario. Gr. 13.30: Musica a richiesta; 14: Gr. 14.10-17: Pomeriggio radio: Lo scheletro nell'armadio. (15) Discorania. (16) I miei viaggi. Regia musicale. 17: Gr. 17.10-18: Spazio aperto: Album classico. (18) Cabaret per i giorni caldi. (18.40) Appendice musicale. 19: Segnale orario. Gr. e Programmi di domani.

Principi club

Ogni giorno discoteche in terrazza
Ogni giovedì revival anni '60 - Ogni domenica discoteche & revival venerdì donne ingresso gratis (chiuso il lunedì)
STRADA COSTIERA 2 - GRIGNANO TRIESTE - TEL. 224346

Andy Capp

CE UNA CERTA...
STANO GIUSTO PER...
NON VOGLIO CONGELARMI...
INCREDBLE...
COM'HANNO...
CAPITO?

ROF-V.G.

13.50: Bollettino meteorologico. 14.00: L'opinione di Nico Grillo. 14.05: Le comiche. 14.20: D.J. Time, musicale (r). 15.00: Film: «Io, mamma e tu», con Marisa Merlini. 16.30: Cartoni animati. 16.55: RRP-VG flash. 17.00: Documentario. 17.45: L'apprendimento del linguaggio Basic (replica). 18.30: Teletennis. «The Doctors». 19.00: Sabato sport, rubrica. 19.10: Le comiche. 19.30: RRP-VG cronache. 19.50: L'opinione di Nico Grillo. 20.00: Teletennis. «The Doctors». 20.30: Film: «Accade a Brooklyn». di Richard Wolf, con Frank Sinatra. 21.00: Film: «Labirinto».

MAFALDA

SVESTIRMI PER FARE...
IO, NO!
NON VOGLIO CONGELARMI...
INCREDBLE...
COM'HANNO...
CAPITO?

MAFALDA

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera estate 1984. Oggi alle ore 20.30 settima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-831949).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera estate 1984. Domani alle 18 ottava di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-831949).

ALTERNATIVA FUTURO - FESTA NAZIONALE DE «L'UNITA' SULLA SCIENZA E LA RICERCA». (Fiera di Trieste). Ore 18 aperta, ore 20.30 (teatro tenda). «Nuove tecnologie e occupazione: i robot sui posti di lavoro» dibattito con: Marisa Bellisari, presidente dell'Italtec; Giuseppe Chiaromonte, presidente del gruppo parlamentare del Pci; Umberto Colombo, presidente dell'Enea; prof. Lamborghini, direttore dell'Istituto studi economici della Olivetti; Bruno Trentin segretario nazionale della Cgil; Conduca Carlo Bernardini, della Università La Sapienza di Roma. Esposizioni, dibattiti, divulgazione scientifica. Spettacoli, video-clips, musica, giochi, computerizzati, ristoranti coperti.

FESTA NAZIONALE DE «L'UNITA' SULLA SCIENZA E LA RICERCA» - CAPPELLA UNDERGROUND. (Fiera di Trieste). Rassegna cinematografica «Immagini come argomenti». Ore 19 e 21 «Koyanizakshi» di Godfrey Reggio. «L'Impero colpisce ancora» di Lucas. «Presentato da Francis Ford Coppola/Usa 1983» - anteprima.

EDEN. Chiuso per restauro. FENICE. Chiuso per ferie. GRATIALE. 17, ult. 22.15: Uno fra i capolavori di Alfred Hitchcock. «La congiura degli innocenti» con Shirley MacLaine, E. Gwynn e J. Forsythe.

MONTECARLO. Rassegna del film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Bri-shy e il segreto di Nimh». NAZIONALE 1, 15.30, ult. 22.15: «Notte inquiete, proibite». Un paradi-sio terrestre dove vivono le donne più vogliose, più eccitanti, più perverse. Un uragano di fresca pornografia, un film di gran classe. Severan. v.m. 18.

NAZIONALE 2, 16, 18, 20, 22.10: «La cosa». Lo straordinario film di John Carpenter con Kurt Russell. Sconsigliato ai minori. NAZIONALE 3, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terro-re. «Miror, chi vive in quello specchio?». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16. Rassegna «Scienza e fantasia '84». Ancora oggi a richiesta. «L'impero colpisce ancora» di Lucas. «Presentato da Francis Ford Coppola/Usa 1983» - anteprima.

MODERNO. Chiuso per ferie. VITTORIO VENETO. Ferie. ALCONI. (Tel. 726183). 16, 18, 20, 22: «Momenti di gloria». Nel quadro delle olimpiadi di Parigi del 1924 un film eccezionalmente attuale, universalmente riconosciuto come un capolavoro.

LUMIERE D'ESSAI FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino» di U. Siedel con N. Burk-horst. Con la partecipazione e le musiche di David Bowie. V.m. 14.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le sexy allieve di Mme Claudine». Un altro film di tria luce rossa Viet. sev. min. anni 18.

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar. «non Oscar». 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson in: «Voglia di tenerezza» di James Brooks. 5 premi Oscar '84: miglior film, miglior regia, miglior soggetto, miglior attrice (S. MacLaine) e miglior attore non protagonista (Jack Nicholson). Da oggi a lunedì.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Victor-Victoria». Un divertimento continuo con un film eccezionale con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.

GORIZIA. VERDI. 20, 22: «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock con James Stewart e Grace Kelly. A colori. ORA. Chiuso per ferie. VITTORIA. 17.30, 22: «La nipote». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. COMUNALE. Chiuso per ferie. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20 «Gedulia». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. GARIBOLDI. 20. «L'isola della perversione». V.m. 18 anni.

GRADO. CRISTALLO. 20.30: «Un ragazzo e una ragazza» con M. Suma, Jerry Calà.

PIANO BAR HOTEL EUROPA. Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

ALLE 9 SORELLE - PROSECCO 167. Tr. 225148. SILVANA e SERGIO, nuovi titolari della rinomata trattoria, invitano i clienti all'inaugurazione del locale interamente rinnovato, che avverrà domenica 21 luglio alle ore 18.30.

BAR FRULLERIA «ALLE DUE PALME» Via SS. Martiri 16 (vicino piazza Hortis).

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar. «non Oscar». 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson in: «Voglia di tenerezza» di James Brooks. 5 premi Oscar '84: miglior film, miglior regia, miglior soggetto, miglior attrice (S. MacLaine) e miglior attore non protagonista (Jack Nicholson). Da oggi a lunedì.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Victor-Victoria». Un divertimento continuo con un film eccezionale con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.

GORIZIA. VERDI. 20, 22: «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock con James Stewart e Grace Kelly. A colori. ORA. Chiuso per ferie. VITTORIA. 17.30, 22: «La nipote». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. COMUNALE. Chiuso per ferie. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

CRONACHE DELLO SPORT

Con tre brasiliani l'Udinese in edizione 1984-85

RIVOLUZIONE O EVOLUZIONE?

Da piccola società a protagonista

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — Gli autori del miracolo Udinese non ci sono più ma l'Udinese del miracolo è ancora lì, ben salda realtà del calcio italiano, una realtà che le «grandi» hanno già cominciato a conoscere e che prima o poi impareranno a temere.

Non c'è più Dal Cin, giovane intraprendente manager dell'impossibile; non c'è più Ferrari l'allenatore contadino per saggezza, artista per carattere; non c'è più Causio, l'aggrottato barone che proprio a Udine aveva riscoperto una seconda giovinezza e che ora tenta di ritrovarne una terza a Milano.

La continuità ora è data dal presidente Mazza, indecifrabile personaggio al quale va riconosciuto il merito di aver trasformato una piccola società di serie B, seppur per caso quell'anno in serie A, in un complesso calcistico di primo piano.

E la continuità è data dai due brasiliani, ieri assenti all'appuntamento d'inizio stagione, ma già stasera in arrivo da Rio. L'uno, Edinho ormai al terzo anno in bianconero, l'altro il «re» indiscusso, Zico, destinato quest'anno non solo a far da padrone sul campo, ma a farlo anche con i gradi di capitano.

E questa continuità si ritrova poi nella lunga lista dei giocatori riconfermati, da Brini a Galparoli, a Gerolin e giù giù tutti gli altri. Lunga lista di riconfermati a testimonianza che quest'anno l'Udinese sul mercato si è mosso con molta prudenza e piccoli passi, forse per riequilibrare lo storico boato dello scorso anno con l'acquisto di Zico.

«Il miglior acquisto», dice Mazza, è stato Vinicio: il terzo brasiliano di questa nuova Udinese, più rinnovata nelle strutture che sul campo, bisognosa di rinnovare almeno la maglia se poco sono cambiati i nomi.

Mazza dice che quest'anno ci si trova davanti a una squadra più omogenea e quindi più competitiva. Vinicio è intenzionato a portare questa squadra al gioco a zona con Zico libero di spostarsi dove più ritarda l'opportunità la sua presenza. Diversi che fanno ben sperare e che hanno già convinto la tifoseria friulana, che sta confermando a colpi di milioni la fiducia sottoscrivendo abbonamenti a pioggia.

Mazza sostiene che questo atteggiamento dei tifosi premia soprattutto la decisione della società di non vendere Zico. «Il suo acquisto lo scorso anno, è stato un grosso affare, lo rifarei senz'altro, senza cambiare nulla; quest'anno poi, non cedendo alle pressioni del mercato, rinunciando forse a un altro buon affare come poteva essere l'offerta della Roma, è come se avessimo riacquisito Zico».

E' sempre lui, il grande agente di ieri — e c'erano meno tifosi del previsto a ronzare attorno alla squadra — è sempre Zico il protagonista numero uno, la bandiera di questa Udinese che lo scorso anno aprì una nuova strada nel mondo del calcio, strada seguita quest'anno dall'Inter, dalla Fiorentina, dal Torino e più di tutti dal Napoli.

Ma qual è la filosofia di questa Udinese, quale la linea ispiratrice, quali le finalità. Al di là della retorica emersa in questa occasione (i politici, si sa, ragionano in termini di immagine, rilanci economico-turistici e quindi di voti), al di là della passione dei tifosi (anche se la fronda provocata dai mutamenti in società è ancora da quantificare) c'è un'imprenditorialità che ha scoperto via segreti e pubblici virtù dello sport-spettacolo; sa che investire produce, sa che creare porta compenso. Gran spettacolo, grande redditività, reinvestimento e rinnovato reddito.

Forse quest'anno il reinvestimento è stato minore, ma pure il costo di Zico andava ammortizzato, forse non era

Campeggio per i tifosi di Maradona

CASTEL DEL PIANO — Maradona vuol dire anche centinaia di tifosi in arrivo da Napoli per seguire i primi allenamenti italiani del campione argentino. Proprio per far fronte a questa invasione, a Castel del Piano, il paese di 5000 abitanti, dove il Napoli comincerà il ritiro precampionato il 24 luglio, stanno aprendo un campeggio provvisorio. «I tifosi napoletani — dice il sindaco del paese, Alvaro Giannelli — saranno i benvenuti».

prevedibile la partenza di Causio, d'altra parte il ringiovanimento della squadra può forse promettere risultati anche a scadenza meno ravvicinata.

Certo è che con il pubblico che si ritrova, la dirigenza friulana può pure permettersi un discorso di «do ut des» ad alto livello. Venticinquemila abbonati (il settanta per cento dei quali pure azionisti) cinquantamila spettatori a partita, son cifre che annullano ogni differenza fra metropoli e provincia. Mazza dice «non c'è stata rivoluzione in società, ma piuttosto evoluzione ed ora mi sento così tranquillo da non preannunciare obiettivi». A questi, infatti, dovrà pensarsi Vinicio. Gualberto Niccolini



Tarvisio — Un'assortita espressione di Vinicio e accanto Carnevale, l'ultimo ad arrivare prima dei brasiliani (Foto Di Pietro)

IL PRESIDENTE CHIEDE UNO STADIO DA 70 MILA POSTI PER PUNTARE PIÙ IN ALTO

Mazza: una squadra ancor più omogenea con un Selvaggi ideale spalla di Zico

TARVISIO — Mazza vuota il sacco. Chiarisce subito la sua posizione, che poi è la posizione della società. «Non sono un tecnico, eppure sono convinto che l'Udinese ha operato bene sul mercato. In ordine cronologico il miglior acquisto è stato quello di Vinicio. Un tecnico che considero preparato, esperto che sa trasmettere ai giocatori la sua indubbia forza di volontà, la sua grinta. Un allenatore che sa gestire oltretutto un patrimonio-giocatori di prim'ordine».

Mazza va a ruota libera. E' il padrone assoluto della situazione, nell'improvvisata conferenza stampa. E' sicuro del fatto suo. Dopo il «colpo» Vinicio parla in generale della

campagna di rafforzamento. Inevitabilmente il discorso si sposta su Collovati. «Si pentirà della sua decisione; da buon friulano ha rifiutato la destinazione "Udinese". Come lui si è comportato anche Sereno ma il rifiuto di quest'ultimo ci interessa marginalmente. Noi puntavamo su Selvaggi. Sissignori, Selvaggi è più forte dell'ex Interista; già due anni fa l'avevamo rincorso, poi la sfida era stata vinta dal Torino. Fummo costretti a ripiegare su Pietro Paolo Virdis. Per cui colgo l'occasione per dire che Selvaggi non è un ripiego. Sono convinto che si renderà più utile di Virdis all'Udinese. L'ex granata, infatti, è la spalla ideale di Zico. E' uno "sciatto", un elemento ve-

locissimo in area, un giocatore quindi in grado di concretizzare in gol i numerosi passaggi sbarcanti che sa fare nell'area di rigore quel campione che porta il nome di Zico. A proposito di Zico, qualcuno dimentica che il brasiliano è stato il nostro migliore... acquisto».

— D'accordo su Zico, ma vi è rimasto un buco in difesa... «Può darsi che il buco sussista; certo è che la società è intenzionata a porvi rimedio. Il buco, come dite voi, verrà presto coperto. Acquisiremo un giocatore molto interessante».

Mazza ovviamente non fa nomi, ma si sa che l'Udinese ha già le «mani» su Baroni, stopper del Padova, che dovrebbe giungere a Udine in occasione della riapertura delle liste, o meglio in occasione del mercato autunnale. In cambio di Baroni l'Udinese girerebbe al Padova Cataneo.

«Qualcuno — ha continuato Mazza — dimentica che l'Udinese ha resistito agli "attacchi" a più riprese da parte di varie società che ci avevano chiesto i nostri "gioielli", cioè i vari Milano, Gerolin e Mauro. Ma noi li abbiamo tenuti, proprio perché siamo proiettati al futuro. Noi vogliamo allestire una squadra competitiva, vogliamo migliorare e consolidare l'Udinese della passata stagione. Non mi pongo obiettivi, perché non è necessario, perché la squadra così com'è composta, così com'è stata eletta, così com'è guidata, dà valide garanzie».

«Il nostro programma — ha continuato — è quello della valorizzazione dei giovani; perché? Per il semplice motivo che molti giocatori, ho già citato i casi di Collovati e di Sereno, rifiutano, per vari motivi, di trasferirsi nelle zone "marginali" d'Italia. Abbiamo già posto valide basi per l'Udinese del futuro. Abbiamo ceduto in prestito Urdich al Monza perché abbia la possibilità di "farsi le ossa". Ma a parte queste considerazioni debbo dire, sempre in riferi-

mento all'Udinese edizione '84-85, che ci aspettiamo il pieno recupero di Marchetti. Lo scorso anno, per una serie di circostanze non ha saputo rendere secondo le proprie possibilità. Ma è indubbio che si tratta di un grosso giocatore. Contiamo molto su di lui. In definitiva ritengo che la squadra sia più armonica, più omogenea, più disciplinata e quindi in grado di conseguire risultati migliori rispetto all'anno scorso».

Mazza ha parlato anche del problema stadio Friuli. «L'ideale sarebbe quello di ampliare il "Friuli". Ci servirebbe una capienza di 70 mila posti. Mi auguro che chi di dovere, cioè i politici, gli amministratori, risolvano

questo problema; ma mi auguro, soprattutto che entro breve tempo si trovino tutti assieme intorno a un tavolo per esaminare questo scottante problema. E' evidente che l'Udinese dipende anche dalla "capacità ricettiva" del Friuli. 70 mila posti, evidentemente significano anche un'Udinese ancora più forte».

— Ferrari ha sottolineato che l'Udinese quest'anno difficilmente riuscirà a far meglio del decimo posto... «Auguro a Ferrari di far bene al Saragossa. Mi sembra che il suo sia uno sfogo umano; lo scorso anno lui non è riuscito a far meglio del nono posto; per cui spero che l'Udinese non faccia meglio».

Guido Gomirato



Tarvisio — Parla il presidente Mazza. Accanto l'assessore regionale Brancati e una modella con la nuova maglia

VINICIO COMMOSSO FRA TANTI ENTUSIASMI ED UFFICIALITÀ

Grande festa per il Tarvisiano fra il calcio e le Olimpiadi

TARVISIO — Grande festa

ieri mattina a Tarvisio per la presentazione ufficiale dell'Udinese, dei giocatori, di Luis Vinicio, acclamato dal fans giunti da ogni parte del Friuli. Alla cerimonia erano presenti, oltre al presidente Mazza, l'assessore regionale allo sport Brancati, gli assessori provinciali Rosenwirth e Pelizzio, il consigliere comunale Comand, il sindaco di Tarvisio Anselmi e altre autorità. E' stata, la festa dell'Udinese. Vinicio è rimasto commosso da tanta dimostrazione di affetto nei suoi confronti. «Sono orgoglioso di essermi trasferito a Udine. Cercherò di fare il mio dovere, cercherò di lavorare per il bene dell'Udinese, per il bene dei tifosi friulani».

Ma il discorso, inevitabilmente, si è spostato anche sulle Olimpiadi invernali del 1992. C'è un progetto, allettante, di organizzare lo sport

bianco del 1992 nel triangolo Friuli-Venezia Giulia-Carinzia-Slovenia. Lo ha annunciato ufficialmente l'assessore regionale Brancati. «Sarebbe un'occasione unica per la salvaguardia delle Olimpiadi. Non ci sarebbe il pericolo di un boicottaggio da parte di paesi come la Russia o gli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'organizzazione di questi Giochi possiamo dire che tutta la zona è provvista di impianti di prim'ordine; anche la ricettività è delle migliori. Insomma la macchina organizzativa è in moto, speriamo che il Cio ci dia la soddisfazione di accogliere la nostra importante proposta».

«Un plauso particolare merita il presidente Mazza — è intervenuto il sindaco di Tarvisio, Anselmi — che sta dando un impulso notevole a tutta la zona, un impulso per il potenziamento turistico del Tarvisiano».

G. G.

Un lungo precampionato

Questo il calendario del precampionato dell'Udinese: 28 luglio a Tarvisio, allenamento con una squadra locale; 4 agosto a Jesolo, in notturna, contro lo Jesolo; 11 agosto a Udine, «Torneo città di Udine»; Udinese-Colonia; 12 agosto a Udine, «Torneo città di Udine»; Milan-Fluminense; 14 agosto, «Torneo città di Udine»; finali; 18 agosto, a Reggio Emilia, Reggiana-Udinese; 5 settembre a Modena, Milan-Udinese.

In ritiro 23 giocatori

A Tarvisio sono stati convocati i seguenti giocatori (fra parentesi l'anno di nascita): 1. Brini Fabio, portiere (57); 2. Corti Leonardo, p. (62); 3. Galparoli Dino, difensore, (57); 4. Cataneo Cesare, d. (51); 5. Edino Nazareth Filho, libero, (55); 6. Tesser Attilio, d. (53); 7. Rossi Federico, d. (57); 8. Billia Marco, d. (59); 9. Canduti Massimiliano, d. (65); 10. Gerolin Manuel, centrocampista, (61); 11. De Agostini Luigi, c. (61); 12. Papais Giorgio, c. (61); 13. Milano Paolo, c. (61); 14. Dominissini Loris, c. (61); 15. Marchetti Alberto, c. (54); 16. Mauro Massimo, c. (62); 17. Pasa Daniele, c. (65); 18. Montesano Gianpaolo, attaccante, (58); 19. Coimbra Arthur Antunes, a. (53); 20. Carnevale Andrea, a. (61); 21. Selvaggi Franco, a. (53); 22. Veschetti Massimo, a. (65); 23. Soncin Luca, a. (65).

DOPO TRE GIORNI DI DURO LAVORO GLI ALABARDATI APPAIONO AFFATICATI E GIACOMINI È SODDISFATTO

Biagini e Cerone primi infortunati della stagione

Il libero accusa una botta a una cavaglia, lo stopper è alle prese con un indolenzimento dei muscoli - Nessun problema

Alabardati sulla bilancia

TRIESTE — Ogni giorno i giocatori della Triestina passano due volte sulla bilancia. La prima al mattino presto, subito dopo la colazione, la seconda al rientro in albergo dopo l'allenamento pomeridiano. Non si può certo dire che Giacomini tenga nella bilancia i suoi ragazzi. Un lavoro faticoso, soprattutto al mattino. La «cura Giacomini», almeno stando al responso della bilancia, ha iniziato a dare immediatamente risultati promettenti.

Sapepe quanto, in media, perdono ogni giorno i giocatori dopo i due allenamenti? Dal chilogrammo e 800 ai 2 chili e 400, a seconda ovviamente della loro struttura fisica. Ovviamente una parte del peso la riacquistano nel giro di poche ore seguendo la dieta imposta a tavola. Viene smaltito solamente il grasso superfluo e riacquisita potenzialità il tono muscolare.

Chi alla bilancia, giornalmente, perde meno peso è Vailati (1 kg e 800 di media); il più penalizzato è invece De Giorgis con una media di 2 chili e 400.

Marchetti impegnato nelle ultime cessioni

TRIESTE — Sono ancora tre i calciatori della Triestina in cerca di sistemazione. Si tratta di Leonaruzzi, Rossi, e Feroleto. Il centrocampista ed ex capitano della prima squadra, cervello nella formazione di Buffoni che l'estate scorsa aveva riconquistato dopo diciotto anni la serie B, sembra sempre più vicino al Treviso. Manca in pratica, da quanto si è potuto apprendere, solo il nero sul bianco.

Il direttore sportivo Marchetti è impegnato in questi giorni a trovare una adeguata sistemazione anche ad altri due alabardati, il difensore Feroleto e il centrocampista Rossi che nella passata stagione hanno militato in prestito rispettivamente nelle file del Ravenna e del Forlì.

TRIESTE — Biagini e Cerone sono i primi infortunati della stagione 1984-85. Il libero e lo stopper, la coppia centrale di difensori, sono stati costretti ieri mattina a ricorrere alle cure del massaggiatore Evangelisti. Nulla di grave, sia chiaro, anche se i due hanno dovuto interrompere parzialmente il lavoro.

Biagini, nel corso della partita disputata dopo un'ora e mezzo di lavoro, ha lamentato nella parte terminale dei dolori alla cavaglia sinistra. In uno scontro con un avversario il libero è uscito un po' malconcio e precauzionalmente ha preferito abbandonare il campo.

Cerone accusa invece un indolenzimento muscolare. E' un male quasi comune, in questi primi giorni di preparazione, che ha colpito un po'

tutti gli alabardati, chi in maniera più forte che in forma più leggera. Cerone, che già la sera prima aveva richiesto del ghiaccio prima di andare a letto, ha corso e saltato come tutti gli altri per buone due ore. Poi il dolore si è fatto maggiormente sentire e lo stopper ha alzato il braccio in segno di resa mettendosi nella mani del massaggiatore. Inconvenienti di poco conto, anche se costringono i due a rallentare parzialmente il ritmo della preparazione.

Ieri, per il terzo giorno consecutivo gli alabardati hanno svolto due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Inutile nascondere che sono tutti molto affaticati (il solo a sorridere, in questo caso, è Giacomini in quanto significa che il lavoro inizia a dare i suoi frutti).

Oggi, come stabilito dalla tabella di marcia predisposta dal tecnico, un solo allenamento. I giocatori lavoreranno solo al mattino (Giacomini, comunque, ha già informato tutti che prolungherà di un po' la durata del lavoro). Nel pomeriggio relax, atteggiamento, e per chi ha voglia la nuotatina nella piscina del Park hotel Obelisco.

Da domani si riprenderà a ritmo sostenuto. Per altri tre giorni infatti la Triestina effettuerà due sedute giornaliere e mercoledì rallenterà nuovamente un po' il ritmo svolgendo un solo allenamento.

Claudio Nordio

■ CALCIO — Le «Pelliccerie Canali», con sede a Parma, saranno lo sponsor della Sambenedettese per il prossimo campionato di calcio di serie B.



Trieste — Giacomini mostra ai giocatori un esercizio abbastanza faticoso (Italfoto)

Andare allo stadio costerà di più dal 15 al 60 p.c.

ROMA — Con la vendita degli abbonamenti e dei biglietti, le società calcistiche di serie A, sperano di rifarsi dai enormi costi, circa 100 miliardi, della campagna acquisti. Un biglietto d'ingresso allo stadio costerà quest'anno dal 15 al 60 per cento (il caso del Napoli) in più.

Per la Roma, l'ufficio stampa della società «giallorossa» ha assicurato che ci sarà un aumento contenuto in media del 10, 15 per cento, con una «punta massima» del 20 per cento in più in occasione dell'arrivo dei grandi club.

Anche la Juventus «ritoccherà» il costo del biglietto per lo stadio, gli amministratori sono orientati su un aumento minimo del 10 per cento, con una punta massima del 20 quando si giocherà la «Coppa dei campioni» a Torino.

All'Inter verrà presa una decisione in base all'importanza tecnica della formazione ospite, comunque — dice il direttore amministrativo dott. Lanza l'aumento del costo del biglietto sarà «contenuto» in media del 15%.

Al Milan i «prezzi saranno molto alti», poiché negli ultimi tre anni non sono stati effettuati grossi aumenti, ed inoltre la società ha agevolato i tifosi con una campagna abbonamenti a prezzi invariati. Il responsabile amministrativo del Milan ha precisato che i prezzi verranno decisi secondo l'importanza della gara in programma, e una poltroncina che lo scorso campionato è costata 40 mila lire quest'anno potrebbe costare anche 60 mila, una gradinata costata 7 mila può arrivare alle 9 mila.

■ TENNIS — L'Italia ha battuto l'Olanda 3-2 nella seconda giornata delle semifinali della coppa De Galea di tennis e incontrerà la Spagna.



Gorizia — Il giovane Bollis con Vittorio Russo (Foto Danti)

Aria di «triestinità» nel Gorizia Ultimo acquisto: Alberto Bollis

GORIZIA — Si respira decisamente molta «triestinità» quest'anno, in casa del Gorizia calcio, quasi un gemellaggio, quindi, che la tifoseria isontina si augura possa dare i frutti sperati e restituire così dignità a uno sport che vanta un glorioso passato ma vive un presente perennemente incerto (salvezza e permanenza in C2, lo scorso campionato furono catturate quasi per miracolo nell'ultima giornata).

Triestinità, dunque, all'insegna anche della giovinezza e dell'entusiasmo: come Alberto Bollis, 20 anni, universitario, un ragazzo serio, l'ultimo acquisto del Gorizia. Alberto Bollis proviene dal Pordenone. Racconta il direttore sportivo Furio Flora: «Lo avevo con me quando allenavo la formazione Primavera della

Triestina nella stagione 82-83. Poi l'anno scorso quando a metà campionato ho preso in mano il Pordenone, me lo sono ritrovato nei ranghi di quella squadra e l'ho fatto giocare. Nelle ultime undici partite del girone di ritorno ha decisamente ben figurato, ma, credo, Alberto ha decisamente potenzialità da valorizzare e quindi ulteriori margini di miglioramento».

Alberto Bollis è uno stopper. «Ci serviva un colpite di testa, uno che sapesse marciare bene sull'uomo — continua Flora — qualcuno insomma che giocasse alla Morini. L'allenatore Russo si è detto entusiasta quando gli è stato proposto il suo nome. Del resto lo aveva visto all'opera già un anno fa; poi, qualche settimana fa, lo aveva rivisto in

una amichevole a San Giovanni al Natone, rimanendo colpito per i progressi compiuti».

Ma torniamo a questa «triestinità». Con Bollis ci sono infatti, oltre all'allenatore Russo e al ds Flora, anche il mediano Giovanni Calvani e il portiere Fabio Attrua. Con l'acquisto di Alberto Bollis, il Gorizia calcio ha chiuso la campagna acquisti e ora si prepara al ritiro. La partenza (il luogo scelto è Prato di Resia) avverrà martedì prossimo nel primo pomeriggio. In mattinata i giocatori si troveranno allo stadio di Campagnuzza per rivedersi e fare conoscenza. Poi, al Palace hotel, vi sarà la presentazione della squadra alla stampa. Dopo il ritiro, che si concluderà il 4 agosto, il Gorizia si

preparerà al primo appuntamento in campo, ossia l'amichevole che (non occorrerebbe dirlo) lo vedrà impegnato in casa contro la Triestina.

Per la trasferta a Prato di Resia i dirigenti hanno convocato la rosa dei 18 giocatori: Attrua, Bonetti, Da Valt, Candoni, Tassotti, Bollis, Calvani, Lazzara, Modonutti, Giacometti, Ciani, Bertola, Righini, Del Neri, Pignatone, Muesan e Dreolini. Ci saranno anche tre giovanissimi: Morandini I, Morandini II e Morassi.

Il team sarà accompagnato nel ritiro da Russo, dal suo vice Spangher e dal preparatore dei portieri Zampa, oltre che dagli altri componenti l'equipe tecnica e organizzativa.

Antonino Barba

CRONACHE DELLO SPORT

F1: McLaren subito alla ribalta a Brands Hatch

LE FERRARI PER ORA AL 7.0 E 11.0 POSTO, DOMANI LA GARA (TV2 15.15)

Prost e Niki Lauda i più veloci
Fratture alle gambe per Cecotto

BRANDS HATCH — Dominio della McLaren nella prima seduta di prove ufficiali, per il gran premio d'Inghilterra di Formula Uno a Brands Hatch, che si corre domani (TV 2 alle 15.15), il miglior tempo è stato stabilito dal francese Alain Prost seguito a ruota dall'austriaco Niki Lauda. Alle loro spalle, sul filo dei millesimi, la Lotus di Elio De Angelis e la Toleman del sorprendente brasiliano Ayrton Senna. Le Ferrari hanno ottenuto il 7.0 e l'11.0 tempo.

Il pilota Johnny Abbot Cecotto, gravemente infortunatosi nell'uscita di strada della Toleman nel corso delle prime prove libere per il Gran premio d'Inghilterra a Brands Hatch è stato sottoposto alla seconda operazione, felicemente riuscita, ad opera di un ortopedico.

Il pilota italo-venezuelano che nel 1975 si laureò campione del mondo della classe 350 motociclistica e ha esordito in F. 1 nel 1983 (13 marzo) al volante di una Theodore, ha riportato sette fratture principali agli arti inferiori. In particolare risultano fratturate la tibia, il perone, la caviglia, la rotula destra e la caviglia sinistra. Alcune di queste fratture sono esposte. Non si sono rese necessarie amputazioni perché, secondo quanto ha dichiarato il medico dell'ospedale di Sidcup, la circolazione sanguigna degli arti lesionati è stata preservata.

Il pilota è uscito di pista circa sei minuti dopo l'inizio delle prove e c'è voluta oltre mezz'ora per estrarlo dall'abitacolo della Toleman. Mentre i soccorsi provvedevano a tagliare la carrozzeria della macchina il pilota era stato circondato di ghiaccio per alleviare il dolore e fermare la emorragia.

Portato a Sidcup in elicottero, è stato sottoposto a un primo intervento chirurgico durante 2 ore e mezzo al quale è seguita una seconda operazione. È stata avvertita subito la sua fidanzata tedesca Martine che era rimasta nella casa che Cecotto ha in Italia a Treviso. I sanitari hanno escluso che la vita del pilota sia in pericolo.

Il presidente della Federazione Internazionale (Fisa) Jean Marie Balestre e il presidente dell'Associazione dei costruttori (Foca), Bernie Ecclestone si sono invece riuniti con gli avvocati della Fia a Brands Hatch dopo la decisione della corte di giustizia inglese di permettere a Ken Tyrrell di correre nella prima del gran premio d'Inghilterra.

Tyrrell da parte sua per partecipare alla corsa di domani dovrà fare una nuova domanda alla corte di giustizia che, a questo proposito, ha convocato Balestre e Cadrigher, rispettivamente presidente e ingegnere della Fisa. Questi aveva manifestato l'intenzione di non andare davanti al tribunale e di farsi rappresentare da un avvocato.

Ecco la graduatoria dei migliori tempi:
Alain Prost (McLaren Tag) 1'11"494; Niki Lauda (McLaren Tag) 1'11"598; Elio De Angelis (Lotus Renault) 1'11"734; Ayrton Senna (Toleman Hart) 1'12"890; Derek Warwick (Renault) 1'12"778; Nigel Mansell (Lotus) 1'13"184; Michele Alboreto (Ferrari) 1'13"645; Manfred Winkelhock (Ats Bmw) 1'13"713; Keke Rosberg (Williams Honda) 1'13"746; Patrick Tambay (Renault) 1'14"106; Rene Arnoux (Ferrari) 1'14"281; Nelson Piquet (Brabham Bmw) 1'14"568; Jacques Laffite (Williams Honda) 1'14"588; Riccardo Patrese (Alfa Romeo) 1'14"871.

Una giornata di sport che inizierà già in mattinata alle 10 con la prima prova della classe Sd per concludersi alle 17.25 con l'ultima gara di Formula due. In acqua scenderanno, per la prova mondiale, 14 piloti provenienti oltre che dall'Italia anche da Svezia, Germania, Austria e Gran Bretagna. Non mancherà il campione del mondo in carica, il tedesco Werner Michael, già vincitore su questo stesso circuito lo scorso anno.

La gara di domani è inserita nel calendario delle prove di

Domani Verzevis-Sella Chianzutan senza Nesti

TRIESTE — Tutti i migliori ma manca il re: Mauro Nesti impegnato in altra gara ha dato forfait e non sarà presente domani sui tornanti della gara carnicia. La Verzevis-Sella Chianzutan viene così a perdere il suo personaggio, colui il quale aveva stracciato il record del 8.050 km della salita nel 1982.

Assente il toscano, la gara vivrà sul duello fra le 2000 del gruppo 6 in testa fra tutti il vincitore dello scorso anno il goriziano Rodolfo Aguzzoni.

«Bambi» se la dovrà vedere con Pacino, Calcei, «Giani» e il più forte avversario Baribbi.

Ezio Baribbi dispone di una vettura più evoluta di quella

del goriziano, l'Osella P.A. 10 l'ultima nata in casa del costruttore torinese. Aguzzoni dispone del modello immediatamente precedente la P.A. 9. Nella 1600 sempre del gruppo 6 si potranno bene inserire l'udinese Casasola e «Domino» anche loro con la Osella. Una sessantina sono i rappresentanti della nostra regione, l'appuntamento con la Verzevis è di quelli che non si possono perdere e che spesso rappresenta l'unica gara stagionale per qualche pilota.

Un'infinità di piloti da Udine, Marchiori, Vicario, Sorbi, De Sabata, Cossio, Ursella, Grassi con le gruppo N, le più piccole. Il pordenonese Dal Mas apre la 1300 gruppo N la

classe della Talbot, con lui Mozan, Gambale e Marcon. Il triestino Camozzi ex campione triestino esordisce a Tolmezzo con la Ford XR3, stesso gruppo per Bertossi con la Talbot, e Polato con la Ritmo. Ci sono le sempre vive Fiat X 1/9 con Cossio e Gerbino, le piccoline Panda gruppo A per Cavazzani, Zocchi e Di Fant. Stesso gruppo per Capellaro, De Toni, Michelutti, Colledani con la A 112, Chittaro con la 127, Delino con la Mini De Tomaso.

La 1600 gruppo A, una delle classi più combattute vede lo specialista Vattolo ed il triestino «Maximilian».

Partenza prima manche ore 10, seconda ore 14.

BERLINO — Ancora due straordinari risultati degli atleti dell'Est che, eccezion fatta per i romeni, disputeranno i Giochi olimpici di Los Angeles.

Il tedesco dell'Est Uwe Hohn, e la bulgara Ljudmila Andonova hanno stabilito ieri i nuovi primati mondiali rispettivamente del giavellotto maschile con m. 104,80 e nel salto in alto femminile con m. 2,07.

Hohn, 22 anni, ha sfondato il limite dei 100 metri al secondo lancio. L'atletista, scagliato con potenza e maestria si è fermato vicinissimo alla rete che delimita il terreno dello stadio Friedrich Ludwig Jahn, a Berlino.

Est. Il vecchio primato di m. 99,72 apparteneva all'americano Tom Petranoff che l'aveva realizzato il 15 maggio dell'anno scorso a Los Angeles.

Dopo la conquista del titolo europeo juniores e l'assenza dalle gare per una stagione per infortunio (non ha partecipato tra l'altro ai mondiali di Helsinki), è entrato nel gotha della specialità con il primato europeo realizzato il 25 maggio scorso.

Uwe Hohn subito dopo avere realizzato la grande impresa, ha detto ai giornalisti: «So che posso andare oltre. Sentivo che avrei potuto centrare il limite dei 100 m quest'anno. Quando ho visto il giavellotto in aria, ho avuto la certezza che avrei fatto i 100 o più». A quanto pare Hohn avrebbe compiuto lo straordinario exploit utilizzando un giavellotto americano avuto dal con-

nazionale Detlez Michel. Nell'alto femminile la ventiquattrenne Andonova ha superato al primo tentativo l'asticella posta a 2,07 migliorando di due centimetri il vecchio limite detenuto dalla sovietica Tamara Bikova.

Se Hohn si è migliorato di oltre cinque metri, altrettanto straordinario è stato l'exploit della ventiquattrenne bulgara Ljudmila Andonova, che aveva un limite personale di m. 1,99.

La Bykova (primatista con 2,05) è rimasta «ferma» a m. 1,98. La bulgara ha detto: «Tamura ha già fatto il suo tempo. Ora è il mio. Il mio prossimo obiettivo è il 2,11».

I due neo-primatisti del mondo non parteciperanno alle Olimpiadi per via del biocottaggio promosso dall'Urss.

Le due grandi imprese sono state realizzate durante la «giornata olimpica» di Berlino Est.

Il meeting di Berlino Est, che ha visto la partecipazione di atleti di 18 paesi e di 22.000 spettatori ha fatto registrare altri risultati di altissimo livello tecnico: nel salto in lungo la tedesca dell'est Heide Daute, campionessa del mondo, ha realizzato m. 7,32, la connazionale Gisela Bayer ha fatto 7,10 nel disco, l'altra Rdt Marlies Goehr ha vinto i 100 m in 10"91.

ATLETICA: DUE GRANDI PRESTAZIONI DA ATLETI CHE NON VEDREMO A LOS ANGELES

Bulgara mondiale vola nell'alto a 2,07
Giavellotto: tedesco dell'Est a 104,80

L'ALLENATORE DELLA STEFANEL TRIESTE FA IL PUNTO SUI NUOVI ARRIVATI

De Sisti: «La miglior squadra, vista la concorrenza e i prezzi folli»

Dice il tecnico: «Sono giocatori motivati per una ragione o un'altra e possono giostrare in più ruoli»
«Se Lanza e Riva riescono a dare il rendimento di Tonut - prosegue - siamo a posto - Ray lo tengo come ultima soluzione»

TRIESTE — «È la miglior squadra possibile che si poteva allestire dopo la rinuncia a Tonut, vista la concorrenza sul mercato delle altre società e i prezzi folli».

Sono parole di Mario De Sisti, di passaggio a Trieste al rientro dalla Grecia dove ha trascorso un periodo di ferie che prolunga sulla riviera romagnola per tutto luglio.

Chiuso il mercato, esclusi gli azzurri impegnati alle Olimpiadi, questo mese per i cestisti è di pieno relax. La Stefanel Trieste si radunerà infatti il primo agosto per cominciare la preparazione in vista del prossimo campionato. Abbiamo dunque approfittato di questo giorno triestino dei coach per fare il punto sulla sua nuova squadra.

NOTE: usati per cinque falli: Riva al 9' del secondo tempo, Brunamonti al 13'.

TORONTO — Nella serata conclusiva del torneo internazionale di Toronto, l'Italia si è aggiudicata la finale del terzo posto battendo l'Australia 102-83 (50-33). Gli azzurri sono apparsi finalmente in buona serata riscattando la sconfitta subita contro la stessa Australia 24 ore prima disputando un incontro perfetto in attacco e in difesa.

Gamba ha schierato inizialmente: Marzorati, Bonamico, Riva, Villalta e Meneghin. L'Australia: Keogh, Smith, Sengstock, Davies e Dalton.

L'incontro è stato molto equilibrato e l'Australia è

— Tre nuovi italiani (Riva, Fischetto Vitez) e un rientro (Bertolotti) possono creare anche quest'anno problemi di amalgama?

«Direi che il problema non si pone, come la società cambia allenatore o stesso modo questa può cambiare i giocatori. È tutto nelle regole del gioco, tutte cose che si possono superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

desiderio non di fare il basket per divertimento, ma come professione. Lo sport non è insomma per loro solo un mezzo per comperarsi l'auto nuova o per emergere con le ragazze, ma un'esigenza di vita vera e propria. Il discorso non vale ovviamente per Bertolotti che ha una lunga carriera alle spalle ma su un professionista come lui si può fare affidamento a qualsiasi età».

— Insomma non c'è alcun limite in questa Stefanel?

«Andiamo calmi, non dimentichiamo che la partenza di Tonut ha lasciato un buco notevole nella rosa; un giocatore del suo talento è ovvio che lasci un vuoto. Conto molto su Lanza e Riva per sopprimere a quest'assenza: se riusci-

no superare. Stavolta fra l'altro direi che sarà una formazione abbastanza equilibrata sul piano psicologico con un elemento anziano, Bertolotti, uno di età media, Ezio Riva e i vari giovani».

— Altri motivi per sperare bene?

«Il fatto che non tutti ragazzi spinti dall'ambizione e dal

ardessi confermato capitano

GORIZIA — Alberto Ardessi, il capitano bandiera della Segafredo Gorizia, ha raggiunto con largo anticipo l'accordo economico con la società, che si appresta a disputare il campionato di A2 di basket.

Ardessi ha sottoscritto un contratto biennale con possibilità, a fine carriera, di un inserimento nei ranghi societari.

La Segafredo nonostante la numerose richieste (tra le altre, della Stefanel Trieste, di Australian Udine e Venezia) ha deciso di tenere il suo capitano sia per non indebolire la squadra, sia per la necessità di avere un uomo di esperienza a «guardia» di una pattuglia di giovani.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Oggi la comitiva si trasferirà al villaggio olimpico di Los Angeles per proseguire la preparazione.

■ AUTO — Juan Manuel Fangio junior, nipote del 5 volte campione del mondo di F. 1, parteciperà oggi alla sua prima prova dello «Mg Metro-challenger '84» che si correrà in notturna all'autodromo di Santamaria.

to, 67-56 all'ottavo.

Gli azzurri sono rimasti sempre a mantenere un vantaggio oscillante tra i 10 e 12 punti. Nel finale l'Italia aumentando la velocità e il pressing difensivo ha conquistato alcuni numerosi palloni.

Ottima la prova collettiva degli azzurri, con Gilardi, Meneghin, e ancora una volta Magnifico in evidenza. Tra gli australiani da segnalare l'ala Davies sempre impeccabile al tiro, il lungo Sengstock ed i piccoli Smith e Keogh.

Prime sorprese al torneo «Dropy Cup»

TRIESTE — Gli ottavi di finale del circuito regionale del torneo nazionale «Dropy Cup» di tennis per non classificati in svolgimento sui campi del Tc Obelisk, hanno riservato la prima sorpresa. Galuppo, testa di serie numero uno, è stato costretto a uscire dal tabellone a opera di Mandrugo.

Oggi la manifestazione completerà i quarti e, nel pomeriggio, con inizio alle 16 e alle ore 17.30, manderà in scena le due semifinali.

Dettaglio: Menardi P. Petrosoro 6-2, 5-7, 6-2; Del Torre, Renier 6-2, 7-6; Quaragnoli, Anselmi 7-6, 6-4; Marassi P. Paolotelli 7-5, 6-3; Franzin B. Kliner 6-4, 6-1; D'Ambrosi B. Cortivo 6-2, 6-2; Mandrugolo, Galuppo 6-3, 7-6; Del Degano B. Sain

CRONACHE DELLO SPORT

Fra otto giorni è tempo di Olimpiadi

LA SIMEONI PARTE OGGI PER LOS ANGELES

Un'altra medaglia è il sogno di Sara

ROMA — L'atletica italiana presenta a Los Angeles i suoi tre gioielli di Mosca, Sara Simeoni, Maurizio Damilano e Pietro Mennea, tre vittorie che andranno ad arricchire il prezioso albo d'oro olimpico dell'atletica nel quale figurano i nomi di Ugo Frigerio, le sue tre medaglie d'oro di Anversa e di Parigi, Luigi Beccali, Ondina Valla, Adolfo Consolini, Pino Dordoni, Livio Berruti, Abdon Pamich.

Mennea è già negli Stati Uniti, a San Diego, dove con gli altri velocisti e con i quattrocentisti, compreso quindi Donato Sabia, va rifinendo i dettagli della preparazione. Sara Simeoni partirà per Los Angeles oggi, Maurizio Damilano la seguirà quattro giorni dopo, il 25 luglio, assieme a tutto il gruppo dei mezzofondisti. Dopo aver terminato con l'assistenza di Ermanno Azzaro un periodo di lavoro molto duro, Sara Simeoni ha trascorso a Rivoli Veronese, in famiglia, un paio di giorni di riposo. Le condizioni generali sono buone — ha dichiarato l'olimpionica — e a Los Angeles avrà cura di rifinire i dettagli della preparazione.

«Tutti i miei pensieri — ha proseguito la Simeoni — sono logicamente concentrati verso il doppio impegno della qualificazione, il 9 agosto alle 11.20, e della finale, il giorno successivo. Ma con molta serenità, poiché conosco quanto costi un'Olimpiade a livello di preparazione e di impegno fisico e mentale. Il traguardo massimo è di avvicinarsi al podio. Sarebbe una conclusione lusinghiera della mia vicenda olimpica, dopo la medaglia d'argento di Montreal e quella d'oro di Mosca».

Da Formia a Limone Piemonte, dove il responsabile federale del settore, Pino Dordoni, segue assiduamente il gruppo dei marciatori azzurri. Il campione uscente, Maurizio Damilano ha portato a termi-

ne il lavoro di sintesi fra velocità e resistenza, considerato il suo doppio impegno olimpico sui venti e sui cinquanta chilometri.

Questa seconda prova costituisce per Damilano una incognita: «Non ho mai gareggiato ufficialmente, a parte qualche test, sui cinquanta chilometri. La mia ambizione sarà tanto di inserirmi fra gli uomini di podio sulla distanza minore, dove vedo il messicano Canto favoriti. Certo, certamente il risultato sui venti chilometri andrà molto a incidere sul rendimento sulla distanza lunga, dove potrei tuttavia offrire all'Italia qualche soddisfazione. Sono cosciente di giungere al doppio impegno ben preparato. L'obiettivo Los Angeles è un obiettivo molto serio».

In base al mandato conferito dalla giunta esecutiva al presidente, dopo le svolte delle prove previste, il Coni ha integrato la squadra di atletica leggera iscrivendo ai giochi olimpici di Los Angeles i seguenti atleti: Mauro Barella, salto con l'asta; Dario Badinelli, salto triplo; Agostino Ghislini, lancio del giavellotto; Stefano Mei, 1500 metri; Franco Boffi, 3000 metri.

«Test» positivo per Salvatore Antibo, il mezzofondista che fa parte della squadra azzurra di atletica ai giochi di Los Angeles. Coadiuvato da Piero Selvaggio, Antibo ha sostenuto in una prova sulla distanza dei sette chilometri, chiudendo in 19'27", dopo essere transitato ai cinque chilometri in 13'43". Selvaggio, senza eccessivo impegno, aveva concluso la prova ai cinque chilometri in 13'41".

Antibo, finalista nella scorsa stagione sui cinque metri ai campionati mondiali di Helsinki, è iscritto nelle gare olimpiche, nel cinquemila e nel diecimila metri.

Primo Nebiolo, presidente delle federazioni olimpiche

estive, della Federazione internazionale di atletica leggera e presidente della Federazione italiana di atletica leggera, prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Los Angeles, ha dichiarato che il segreto per la buona riuscita di un'Olimpiade è tutto nella scelta della sede. Scegliendo la città californiana, il rischio del boicottaggio esisteva. Allo stesso modo, sede dei prossimi giochi olimpici, a soli 40 km dalla Corea del Nord e tuttora in regime di armistizio, non può certo essere considerata una sede tranquilla. Durante il mio viaggio a Praga con Samaranch, per cercare di convincere i governi socialisti a recedere dal loro proposito, abbiamo sentito durissime critiche a Seul da parte dei rappresentanti del Laos, Vietnam e Corea del Nord. Il problema dell'attribuzione dei giochi deve essere risolto con il concorso di tutte le forze sportive».

Nebiolo a Los Angeles farà parte anche dell'apposito comitato di supervisione composto inoltre dal presidente del Cio Samaranch, dal vice presidente Girardoux, Siperco e Kumar, dal presidente dell'associazione dei comitati olimpici Rana, dal sindaco di Los Angeles Bradley e dai responsabili dei servizi di sicurezza.

«Ci incontreremo quotidianamente per discutere tutti i dati del giorno precedente e per mettere a punto i dettagli per i successivi. Attenzione particolare — ha detto ancora Nebiolo — riserveremo ai problemi della sicurezza, visto che i paesi orientali ne hanno fatto il pretesto per non partecipare».

Prima di imbarcarsi Nebiolo ha espresso tre desideri: «Mi auguro che la squadra italiana faccia bella figura, che i giochi abbiano successo e che non sorgano nuove difficoltà».

TRIESTE — Bertoli, Dall'Olio, Dametto, De Luigi, Erichella, Lanfranco, Andrea, Pierpaolo Lucchetti, Negri, Rebaudengo, Vecchi e Vaillo. Saranno questi i dodici «moschettieri» azzurri, guidati in panchina da Silvio Prandi, a difendere i colori nazionali del volley alla prossima edizione dei Giochi olimpici di Los Angeles. A pochi giorni, ormai, dall'inizio della massima competizione sportiva internazionale, Prandi spera di lasciare a casa la rivelazione dell'anno Babini, Dal Fovo e l'italo-canadese Stelio De Rocco (nato a Pola 24 anni fa), per il quale sono ancora in corso le pratiche per ottenere la cittadinanza italiana.

Nel girone eliminatorio, che si svolgerà alla Long Beach Arena (capace di oltre undicimila posti a sedere), a circa 40 chilometri da Los Angeles — e quindi alla periferia della megalopoli statunitense che conta 12 milioni di abitanti — l'Italia affronterà le formazioni d'Egitto, Canada, Cina e Giappone, cercando con fiducia, come ha ufficialmente dichiarato il «mister» azzurro, la qualificazione alla zona medaglia. Nel secondo girone, invece, sono inseriti Brasile, Argentina, Corea del Sud, Tunisia ed Usa, mentre si ricorda che l'Urss, Bulgaria, Polonia e Cuba hanno boicottato la manifestazione.

Per l'Italia si tratta della terza partecipazione consecutiva alle Olimpiadi, dopo l'ottavo posto a Montreal, nel 1976, ed il nono piazzamento a Mosca quattro anni fa (vittoria finale dell'Unione Sovietica, seguita da Bulgaria e Romania).

«La nostra nazionale ha la mentalità vincente», ha spesso affermato Prandi ma si trova subito di fronte squadre che di certo non faranno complimenti: partiamo, ovviamente, da Giappone, Cina e dello stesso Canada, una for-

mazione che si è già messa in evidenza ai mondiali d'Argentina e che da cinque anni è in collegiale permanente proprio per prepararsi ai Giochi in terra americana.

Il sestetto nipponico, seppur in fase calante rispetto ai successi degli anni settanta, rappresenta sempre uno spauracchio da non sottovalutare, grazie all'efficienza di-

fenstva ed all'abile ricezione ammirata da tutto il mondo volleyistico; la Cina, dal canto suo, si presenta con una squadra eccezionalmente alta e quindi temibile in attacco e soprattutto diretta in campo dal suo regista Shen Zulin, di cui si parla come uno dei palleggiatori più preparati in campo internazionale.

Ma è soprattutto nell'altro

raggruppamento (fortunatamente per i colori azzurri) che trovano posto le maggiori candidate alla medaglia d'oro: Stati Uniti e Brasile.

Gli americani, infatti, anche se in raduno permanente da tre anni (alternando la preparazione con frequenti tournèes all'estero, nel corso dei quali negli ultimi mesi hanno superato anche i russi), rappresentano al vero la nuova stella del pallavolo mondiale: si presentano con atleti possenti, tecnicamente perfetti, guidati da un gigante di 206 centimetri, Craig Buck, e dalla «mente» Dusty Dvorak, che non ha dimenticato sul parquet di gioco la sua origine polacca.

Qualche possibilità in più, forse, per i brasiliani, da vari anni al vertice del volley ed attuali vice campioni mondiali in carica alle spalle dell'Urss. Nelle fila carica, tra gli altri, si ritrovano giocatori che hanno militato anche nel nostro paese, quali Da Silva, Carlos Ribeiro, Montanaro e l'astro Bernard Rayman (due anni con il Pavia Modena), che il pubblico triestino ha avuto modo di ammirare in un incontro di campionato, contro il Cus Altura, a Monte Cengio.

Compito altissimo, quindi per l'Italia che i nostri stessi affari pronosticano senza altro nelle prime quattro posizioni, che, andando a ripercorrere i precedenti, ha battuto solo quattro volte il Brasile — su diciotto incontri disputati — e tre volte (su dieci partite giocate) il team statunitense.

Un'ultima annotazione, infine. Rispetto alle Olimpiadi di Mosca, a Los Angeles scenderanno in campo solo quattro «superstiti»: il friulano Bertoli, Dall'Olio, Dametto e Lanfranco, mentre Negri e Rebaudengo, a quel tempo militanti, non poterono partecipare alla trasferta olimpica.

Roberto Micalli

Tirano a occhi chiusi



Di Buò assieme ai suoi compagni dell'Ascat (Itafoto)

MILANO — Si è allenato tirando a occhi chiusi, secondo quanto prescrive una tecnica di concentrazione orientale, Giancarlo Ferrari, medaglia di bronzo a Montreal e a Mosca e che sarà anche a Los Angeles l'uomo di punta della squadra azzurra di tiro con l'arco, presentata ieri a Milano dalla Federazione. Con Ferrari gareggeranno alle Olimpiadi il triestino Ilario Di Buò, che il presidente federale Luigi Pagotto non ha esitato a definire «astro nascente» di questo sport, ed Esther Robertson, italiana nonostante il nome anglosassone. Pagotto ha detto che da questo terzetto si attende una medaglia d'argento.

Non ha indicato da parte di chi, ma ha fatto capire che oltre la «sicurezza» di Ferrari, che dopo due bronzi ha esperienza e capacità di salire su un gradino più alto del podio, anche la Robertson ha delle ottime possibilità di entrare in medaglia, data l'assenza delle fortissime sovietiche. Unica avversaria a lei sicuramente superiore appare la coreana Kim, pressoché sicura medaglia d'oro.

In campo maschile Ferrari e Di Buò avranno come principali avversari i fortissimi americani e finlandesi.

A CASA GLI ATLETI GIULIANI, CI SARANNO I TECNICI

Roberto Vencato il preparatore delle derive azzurre classe 470

TRIESTE — Anche se i selezionatori del Coni, in questa Olimpiade velica hanno lasciato fuori i giuliani della sparuta compagine atletica, la Federazione vela non ha trascurato i giuliani istruttori. Abbiamo già detto di Bruno Trani, il monfalconese che partecipò come timoniere alle Olimpiadi di Napoli (1960) e che ora allena la classe Finn, patrimonio storico di Monfalcone che ha visto in singolo (Luccialo) Livio Spanghera a

senza di un ex olimpico (Kingston 1976) e dal 1979 in poi allenatore federale per derive, classe 470. Si tratta di Roberto Vencato, appunto della Tristina della vela che regala ai Giochi di Montreal (Kingston) con Roberto Sponza e tre anni dopo fu chiamato «costruttore» una squadra di derivisti in 470.

Ora, a soli 32 anni, Vencato può dimostrare di aver preparato una squadra nazionale molto forte. I suoi ragazzi in questi ultimi 4 anni hanno vinto 4 preolimpiche, a Hyères e a Kiel, primi agli europei juniores 1980, primi agli europei del 1981, terzi mondiali dello stesso anno, secondi agli europei del '83. Oro e argenti ai Giochi del Mediterraneo.

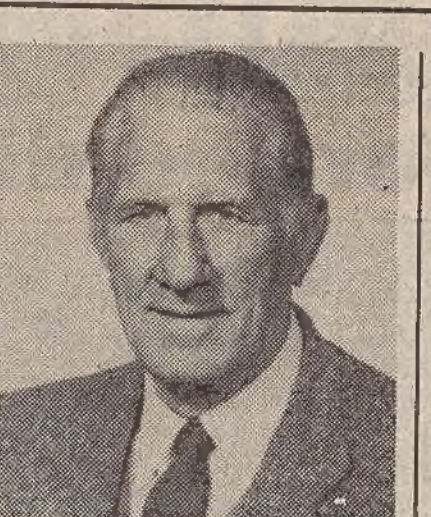
Dunque Roby Vencato, altro figlio d'arte (Marino suo padre è autorevole skipper e giudice di regata) partecipa così alla sua terza Olimpiade: dopo Montreal-Kingston quale atleta, è stato a Mosca-Tallinn e ora va a Los Angeles-Long Beach quale allenatore. Personalmente ha vinto 5

titoli italiani in 470: un campionato europeo in Snipe nel 1972, ha colto l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Algeri (1976). In Fiv è considerato un innovatore delle tecniche di preparazione dei timonieri e dei prodieri derivisti. E anche buon conoscitore del materiale che sono in continua evoluzione. Studia, sperimenta e vuole essere sempre all'avanguardia. Speriamo che i suoi pupilli ai Giochi, Tommaso e Enrico Chieffi, gli diano delle meritate soddisfazioni, dopo tanto lavoro preparatorio, al quale aveva partecipato, sia pur non continuativamente, anche il nostro Gianfranco Noé, ragazzo d'oro dell'Adriaco, appena rientrato dalle regate internazionali di Riva del Garda dove, dopo 4 giornate, insieme con Ballico, si è piazzato al secondo posto assoluto su 34 concorrenti. Un posto magari di riserva ai Giochi poteva ben darsi anche a questo derivista che vanta un titolo mondiale e uno europeo nel suo curriculum.

Italo Soncini

UN INCARICO DI PRESTIGIO

De Favento ex schermidore nella commissione medica



TRIESTE — Fra i rari triestini alle Olimpiadi di Los Angeles ci sarà anche l'attuale presidente della Commissione medica della Federazione internazionale di Scherma (scherma), ex schermidore di vaglia, dottor Piero de Favento, che presidente dell'Ordine dei medici di Trieste e past president del Panathlon Club. Piero de Favento, medico sportivo per eccellenza, è per l'attuale quadriennio olimpico presidente della commissione medica della Fie, nella quale però rappresenta l'Ita-

lia dal 1968. In tale sua autorevole veste egli avrà l'incarico di sovrintendere a Los Angeles non soltanto il servizio medico locale, ma anche l'eventuale verificarsi di traumi e lesioni che purtroppo spesso si verificano in scherma. Ovviamente per tali delicate funzioni è indispensabile una somma di esperienza medica e tecnica nella specifica disciplina sportiva che de Favento ha affidato nei suoi 16 anni di appartenenza al Consiglio direttivo della Federazione internazionale di Scherma, di cui gli ultimi quattro in veste di vicepresidente. Sportivo di razza, semplice, che all'occorrenza si mette davanti alle pedane per fare il giudice di combattimenti anche quando tirano i ragazzi. Speriamo che Los Angeles Piero de Favento riveda almeno qualcosa di quei fantastici successi che proprio in quella stessa località californiana, nei Giochi del 1932, il suo amico Gustavo Marzi (alfiere degli azzurri) e altri diedero alla scherma italiana.

I. S.

CURIOSITÀ OLIMPICHE SPULCIANDO NEGLI ARCHIVI

1896: un invito a partecipare allo Yacht Geschwader di Pola

TRIESTE — Puntualmente ogni quattro anni, in concomitanza con lo svolgimento dei giochi olimpici nelle varie sedi, torna a fiorire la letteratura su tale argomento. Articoli commemorativi, enciclopedie storiche, monografie e numeri speciali dei rotocalchi richiamano l'attenzione del pubblico sul maggiore avvenimento sportivo dei nostri tempi. Ma le notizie nuove ed inedite sono ormai poche, mancando un'accurata ricerca in archivi ancora inesplorati. Sarà quindi interessante ricordare come il ricorrere della prima olimpiade della storia moderna abbia trovato echi ed accoglienze nella nostra regione.

Già nel 1895, per iniziativa del console greco in città, si era costituito a Trieste un comitato per i giochi olimpici. Esso era presieduto dal conte Francesco Sordani ed era formato dai più autorevoli esponenti della colonia greca cittadina: i baroni Ralli ed Economo, Scaramanga, Afenduli, Stavri e Xydias. Costoro raccolsero la cospicua

somma di 7000 franchi oro (un vero capitale per allora), che inviarono al comitato organizzativo di Atene per il buon fine della manifestazione.

Se si eccettua qualche grosso schermidore, come lo stesso Sordani ed il Cornas, Trieste non era in grado di mandare alcun atleta alle gare olimpiche. Buona parte delle società ginnastiche del tempo non compresero l'importanza ed il significato di quei giochi. Bisogna anche dire che dopo il ritiro di Gregorio Draghiello dall'Unione Ginnastica il livello tecnico dei nostri atleti e ginnasti era piuttosto scaduto.

Nella nostra regione c'era tuttavia una società nautica di importanza internazionale, che avrebbe avuto buone possibilità di successo ai giochi olimpici, vantando skipper ed imbarcazioni eccellenti. Era questa l'aristocratico «Yacht Geschwader», una società velica di Pola, ritrovo di giovani ufficiali di marina, di principi ed arciduchi. Indub-

biamente la più importante società sportiva di tutto l'impero austriaco. Basti pensare che ancoravara tra i soci fondatori anche il futuro re Edoardo d'Inghilterra. Tra i più assidui reganti del club erano il principe Filippo di Sassonia Coburgo Gotha e Nicola Horthy de Nagybanya, destinato a salire sul trono d'Ungheria. Lo stesso imperatore d'Austria non mancava di offrire un ricco premio per la corsa annuale in suo onore, nobilitata dalla presenza di numerosi membri della famiglia imperiale e della più alta aristocrazia della corte asburgica.

Si può ben immaginare come una società di tale prestigio fosse compresa nel «carnet» degli organizzatori di Atene. E fra le 2500 società di ginnastica e sport di tutto il mondo civilizzato (sic) che secondo l'uso di allora ricevettero l'attestico invito redatto in francese, ci fu anche la società di Pola.

Fra le numerose carte lasciate da uno dei soci triestini del Yacht Geschwader, il coman-

dante Vittorio Bousquet, risulta che la questione venne discussa dal comitato direttivo del Club, quando ne fu evasa da segretario Riccardo Banfield.

La richiesta tuttavia non poté avere un seguito perché in base al programma dell'attività sociale, rigidamente determinato anno per anno, proprio nel mese di aprile del 1896 cadeva un'importante regata internazionale, che non era possibile disdire.

Il diniego d'altra parte non ebbe conseguenze pratiche, perché, come sappiamo le gare olimpiche di vela, previste nella baia di Zea, dovettero essere cancellate per il maltempo.

Costituì però un motivo di orgoglio e di soddisfazione il sapere che una società nautica della nobile città istriana godeva di tanta nomea e considerazione nel mondo sportivo del tempo. Considerazione che non sarà smentita dai velisti e canottieri istriani delle epoche successive.

Flavio Benussi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6: 24 lire 650, numeri 7-9: 5 lire 800, numeri 10-12: 13 lire 150, numeri 13-15: 15 lire 180, numeri 16-18: 22 lire 220, numeri 19-21: 22 lire 220, numeri 22-23: 26 lire 260, numeri 24-26: 27 lire 270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA in Trieste cerca coppia coniugi cuoca-cameriera e giardiniere-aulista, con eventuale figlio baby-sitter. Assicurati alloggio indipendente luce, acqua, gas, riscaldamento e trattamento economico adeguato. Scrivere cassetta n. 9/G. Published 34100 Trieste. 53800/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO ventunenne multilingua, pratica lingua italiana e affini offerte. Scrivere a cassetta n. 11/G. Published 34100 Trieste. 53820/3

OFFERTA panettiere. Tel. 821813. 53719/5

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA commerciale servizi autorizzati per la California con referenze rispondere a cassetta postale n. 1723 34138 Trieste.

PER lavoro part time da svilupparsi particolarmente nelle giornate di sabato e domenica, a quel tempo militari, non poterono partecipare alla trasferta olimpica.

Roberto Micalli

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA industria regalo vendente ricerca agenti territoriali nazionali. Guadagni annuali superiori 40 milioni. Inviare curriculum casella postale 225, 56100 Pisa. 35206/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. ESEGUIAMO traslocchi, sgomberi cantine e soffitte, preventivi gratuiti. 76589/4

ARTIGIANI eseguono lavori di restauro su case e abitazioni a prezzi modici. Tel. ore past 779293. 53811/6

AUTOTRASPORTI esegue servizio celere merci anche frigo sino 50 q.li per l'Italia Settentrionale e Centrale. Tel. 040/226534. 53781/6

DENTIERE rovine, malferme, instabili, radiamento, riparazione via Malinva 1. 1807/9

GIARDINIERI artigiani eseguono manutenzioni giardini, taglio erba e diserbanti. Trattamenti antiparassitari di piante in genere. Tel. 755994. 1750/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzate raschiature, rimediature sintetiche. Tel. 76589/4. 53847/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, spostamento mobili prezzi modici. Tel. Lafont 76589/4. 53847/6

PITTORI muratore esegue lavori accurati interessamento, modici prezzi. Tel. 761191. 53782/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bioglieria argentea. Tel. 793972, abitazione 941083. 1887/9

STUFA a cherosene marca Argo mod. 280. Tel. 566984. 53795/10

VENDO pelliccia castorino spitz taglia 51. Tel. 566984. 53795/10

Continua in ultima pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.25
Brindisi	19.45	22.35
	11.45	18.25
Cagliari	19.45	22.55
	07.25	12.00
	11.45	14.30
Catania	19.45	22.55
	07.25	14.25
	11.45	17.20
Genova	19.45	23.10
Lametia Terme	06.50	*08.50
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
	06.50	*09.40
Napoli	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	19.00	19.05
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
Napoli	21.15	22.05
	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
	19.00	21.55
Pantelleria	07.20	10.50
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

per Ronchi da:

ARRIVI		
Per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Ambrurgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	18.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Frankoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	19.30	*13.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	23.05

ESTERI

PRIME MISURE ECONOMICHE DEL GABINETTO SOCIALISTA

Fabius debutta alla guida del governo di «fedelissimi»

La stampa parla di «mitterrandismo puro» dopo l'uscita dei comunisti

PARIGI — La dichiarazione di politica generale, con la quale il primo ministro Laurent Fabius presenterà martedì prossimo all'Assemblea nazionale il suo nuovo governo sarà — si ritiene negli ambienti politici — abbastanza sfumata da consentire ai comunisti di esprimere un voto positivo.

In termini aritmetici, Fabius non ne ha bisogno, dato che il Ps ha la maggioranza all'Assemblea, ma, da una parte e dall'altra, si sta tenendo di evitare di gettare olio sul fuoco, in un momento politico molto delicato.

In futuro, tuttavia, non si vede quale apporto il Pcf potrà dare dall'esterno al governo, di cui non condivide alcuna scelta politica, o quasi.

Il segretario generale del Ps Lionel Jospin, ha detto ieri che l'unione della sinistra può durare, «sotto altre forme», se il Pcf non si divide in due, per uscire da una difficoltà.

«Se, invece, ha rotto per mettere in difficoltà la sinistra, di fronte alla destra, allora l'unione della sinistra rischia di essere deflata».

Un governo formato da un nucleo di «fedelissimi» del capo dello stato, insidiato sulla sinistra dai comunisti, senza che per ora si veda una reale prospettiva di spostamento verso il centro: questo il giudizio della stampa di ogni tendenza sul nuovo gabinetto.

«Nei momenti difficili», scrive «Le Monde», «il Presidente sente il bisogno di dotarsi di un'équipe ben stretta intorno a lui e ai suoi fedeli», poiché, se il Pcf non si divide, Mitterrand vi ha fatto entrare due esponenti della sinistra del Ps, Joxe (interni) e Chevènement (educazione) questo governo, che avrebbe potuto essere, tenuto conto della figura di Fabius, quello di una certa apertura, è diventato, con la rottura del Pcf, quello della copertura a sinistra», scrive ancora «Le Monde».

«Comincia l'anno primo del mitterrandismo», afferma il filocomunista «Le Matin». Ma che cosa sia questo «mitterrandismo», nessuno lo sa, «resta da inventarsi». I socialisti sono «completamente soli», e non devono pensare che l'uscita del Pcf avrà l'effetto,

come per un colpo di bacchetta magica, di sollevare un'ondata di entusiasmo per questo nuovo mitterrandismo.

Secondo «Les Echos», «per ora, l'operazione di Mitterrand sembra anzitutto un'operazione di ripiegamento su se stesso, o più precisamente sulle sensibilità «mitterrandiste» del Partito socialista».

Nei frattempo, il governo Fabius si è presentato al paese, fin dalla sua prima riunione, con provvedimenti concreti, che traducono in pratica l'impegno, preso sabato scorso dal Presidente Mitterrand alla televisione, di ridurre l'imposizione diretta, abolendo anche il prelievo fiscale straordinario a favore della previdenza sociale.

Il bilancio del 1985, in corso di preparazione e che non sarà pronto prima di settembre, secondo le parole del portavoce Roland Dumas, è in base alle priorità stabilite dal governo, privilegia l'impiego, lo sviluppo e l'ammodernamento dell'industria,



Parigi — Il nuovo premier francese Laurent Fabius arriva all'Eliseo per il consiglio dei ministri (Telefoto Ap)

CON LA MEDIAZIONE DI UN ENTE GOVERNATIVO PER LE VERTENZE SINDACALI

Portuali inglesi, accordo fatto Sulla Manica si respira di nuovo

Non si conoscono ancora i termini del negoziato - Più debole ora la posizione dei minatori

LONDRA — Un accordo che pone fine allo sciopero dei portuali, iniziato dodici giorni fa, è stato raggiunto nelle prime ore di ieri a Londra, dopo negoziati protrattisi per tutta la notte. La formula dell'accordo sarà sottoposta oggi dalla direzione del sindacato dei trasporti (cui i portuali appartengono) alla conferenza dello stesso sindacato per la ratifica.

Il ritorno al lavoro dovrebbe cominciare da oggi stesso, ma il porto di Dover è stato riaperto al traffico già dalle prime ore della notte scorsa dopo che 200 camionisti, soprattutto stranieri, intercorsi per essere rimasti bloccati da quattro giorni, hanno minacciato gravi incidenti se non fosse stato consentito loro di imbarcarsi per

il continente. Il porto francese di Calais era stato paralizzato dai camionisti per protesta contro lo sciopero.

L'accordo è stato raggiunto grazie alla mediazione dell'Aca, l'ente governativo (indipendente) di conciliazione delle vertenze sindacali. Non se ne conosce ancora il testo.

La vertenza era nata perché personale non iscritto al sindacato era stato utilizzato per scaricare navi di carbone mentre il sindacato aveva proclamato la propria solidarietà con i minatori in sciopero.

I negoziati si sono trovati per molti giorni in una fase di stallo, perché i sindacati chiedevano che episodi come quello all'origine della vertenza (benché fossero stati risolti

localmente) non accadessero più. La controparte si rifiutava di sottoscrivere l'impegno.

I sindacati hanno smentito che il «ragionevole accordo» raggiunto sia una conseguenza dell'inerminata della compattezza dello sciopero causato dalla riapertura del porto di Dover, voluta dai dirigenti sindacali locali nonostante il parere contrario della centrale. In altri porti, si sono tenute assemblee per esaminare la possibilità di un ritorno al lavoro prima ancora che la conferenza del sindacato si riunisca (oggi) per ratificare l'accordo.

La pace sul fronte dei portuali indebolisce la posizione dei minatori, che contavano di mettere in seria difficoltà il governo allargando lo sciopero

ad altre categorie. Il premier Margaret Thatcher ha accusato i dirigenti sindacali dei portuali di aver provocato uno sciopero «politico» a sostegno di quello dei minatori.

Dopo l'accordo raggiunto (ma ancora da ratificare) per porre fine allo sciopero dei portuali, è stato sospeso ieri anche quello dei marittimi, che riguardava però solo i servizi traghetti della compagnia «Sealink». L'agitazione era in corso da una settimana e si era in seguito alla decisione del governo di vendere la compagnia, una sussidiaria delle Ferrovie dello Stato, ad una società privata americana, la «Sea Containers». I sindacati hanno annunciato la sospensione dello sciopero.

A ROMA

Minacce degli armeni agli atleti jugoslavi a Los Angeles

ROMA — Minacce contro gli atleti jugoslavi che prenderanno parte alle Olimpiadi di Los Angeles e contro tutte le ambasciate jugoslave nel mondo sono state fatte dall'Esercito segreto armeno per la liberazione dell'Armenia (Asala), in una lettera arrivata ieri per posta alla sede centrale dell'agenzia Ansa, a Roma.

Nella lettera, spedita il 16 luglio dalla cittadina francese di Vanves, è scritta in francese, si accusa la Jugoslavia di «sostenere la Turchia nel suo genocidio contro gli armeni». Prova ne sarebbe «il giudizio draconiano contro i militanti dell'Asala a Belgrado». Il riferimento è alla sentenza emessa dal tribunale jugoslavo, il 9 marzo scorso, contro due armeni, Raffi Ebeikian e Harutun Levontian, che nel 1983 avevano ucciso l'ambasciatore turco in Jugoslavia Galip Balkar.

L'Asala è il movimento di liberazione dell'Armenia che negli ultimi dieci anni ha rivendicato l'uccisione di circa trenta turchi.

IRRISOLTI I NODI FINANZIARI DELLA CEE

A Strasburgo il presidente sarà scelto con una «volata»

L'olandese Dankert (Ps) o il francese Pflimlin (Dc)?

BRUXELLES — Ventiquattrore di negoziato senza interruzione per un rinvio: i ministri dei Dieci, che da giovedì mattina alle nove del mattino discutevano la copertura del buco di bilancio della Cee per il 1984 e la stesura di un progetto di bilancio per il 1985, si sono separati ieri mattina poco prima delle 10, senza un accordo.

Il consiglio della Comunità per il bilancio si riunirà di nuovo ai primi di settembre, probabilmente mercoledì 5 e giovedì 6, sempre a Bruxelles, per riprendere la discussione. I ministri degli esteri dei Dieci, che si riuniranno a Bruxelles lunedì prossimo, 23 luglio, dovrebbero dare indicazioni politiche sulle difficoltà finanziarie della Comunità europea.

L'ostacolo su cui la trattativa fra i Dieci si è arenata è la copertura del buco di bilancio per il 1984 (la commissione di Bruxelles lo stima a circa 3.000 miliardi di lire). La proposta irlandese propone di

coprire il buco per due terzi con stanziamenti straordinari e per un terzo con tagli sulle spese: varie delegazioni considerano tale ipotesi «esplorabile», ma la Gran Bretagna è rigida nel «no» a contributi supplementari.

La mancanza di un'intesa in seno al consiglio lascia irrisolti i problemi finanziari della Comunità europea e ingigantisce il rischio di una sospensione dei pagamenti per l'agricoltura a partire da ottobre (la commissione ha ripetutamente detto che all'inizio dell'autunno resterà senza soldi in cassa).

Intanto — come si sa — i 143 deputati del Parlamento europeo (eletti il 17 giugno scorso) si riuniranno per la loro prima seduta a Strasburgo martedì 24 luglio. L'evento più importante della sessione costitutiva è senza dubbio l'elezione del presidente, carica non soltanto rappresentativa ma anche di notevole rilievo politico.

Sono per ora cinque i candi-

dati alla presidenza: l'olandese Piet Dankert (presentato dai socialisti) l'ex primo ministro francese Pierre Pflimlin (designato dai democristiani), il comunista Giancarlo Pajetta, la baronessa Diana Elles per i conservatori e Altiero Spinelli, padre del progetto di trattato sull'Unione europea, la cui candidatura viene presentata da una decina di deputati di varia estrazione politica.

Pajetta e la Elles sono due candidati «di bandiera», destinati a scomparire dopo i primi turni di votazione. L'attenzione si porta perciò sugli altri tre nominativi, dai quali dovrebbe uscire il nuovo presidente. Sarà probabilmente necessario giungere ad una votazione di ballottaggio, poiché nelle prime tre è prescritta la maggioranza assoluta (218 voti sui 434 membri dell'assemblea).

Le maggiori possibilità di riuscita vengono attribuite ai candidati dei due gruppi politici più numerosi: i socialisti (130 seggi) e i democristiani (110). Entrambe le formazioni sembrano decise a condurre la loro battaglia fino in fondo e ad arrivare quindi al ballottaggio, dove è sufficiente la maggioranza semplice. A quel punto, però, diventano determinanti i voti degli altri gruppi: 50 conservatori, 41 comunisti, 29 socialisti, 20 deputati di altri partiti. «Verde alternativo» — una ventina di non iscritti.

Negli ambienti politici si osserva che prima del ballottaggio i due gruppi maggiori potrebbero anche accordarsi, dividendo la legislatura fra i propri candidati: un presidente democristiano per i primi due anni e mezzo e un socialista per la seconda metà del quinquennio.

Rimane la candidatura di Altiero Spinelli, 77 anni, indipendente di sinistra eletto nelle liste del Pci. Spinelli si presenta come uomo «super partes», forte di un prestigio e di una stima conquistate in virtù della sua lunga battaglia a favore dell'unione europea, culminata con l'approvazione da parte del Parlamento uscente del progetto di trattato di cui Spinelli fu il promotore.

Ma la sua candidatura non avrà vita facile.

«LA SOVRANITÀ NON SI TOCCA»

Falkland: ora Londra denuncia l'Argentina per la nuova rottura

I mediatori svizzeri sdrammatizzano

LONDRA — Il ministro degli esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, ha attribuito ieri all'Argentina la responsabilità per l'interruzione dei colloqui sulle isole Falkland, affermando che Buenos Aires «dovrà necessariamente accettare le conseguenze» della sua invasione del 1982 dell'arcipelago conteso.

Prendendo la parola alla Camera dei Comuni, Howe ha ribadito che la Gran Bretagna non intende discutere la sovranità sulle isole riconquistate con la forza.

Ho poi detto ai deputati di provare un senso di «rammarico e di frustrazione» per il fatto che due giorni di colloqui a Berna abbiano avuto «una fine improvvisa e prematura» per colpa degli argentini. La Gran Bretagna, tuttavia, ritiene «che sia ancora nell'interesse di tutti cercare di ristabilire relazioni più normali fra i due paesi» — ha detto Howe.

Il ministro ha riferito ai Comuni dopo che a Berna i colloqui erano stati aggiornati ieri senza che venisse fissata una nuova data per la ripresa. Sebbene sia la Gran Bretagna, sia l'Argentina abbiano comunicato che i colloqui sono terminati, il sottosegretario svizzero, Edouard Brunner, che li ha presieduti, ha detto a Berna: «Non si tratta di rottura».

I colloqui rappresentavano il primo contatto ufficiale fra Londra e Buenos Aires dall'invasione argentina delle Falkland, che la Gran Bretagna riconquistò dopo 74 giorni di guerra nel 1982.

MILKA PLANINC IN BULGARIA

Tra Belgrado e Sofia atmosfera più distesa

BELGRADO — Da 37 anni, cioè dall'epoca dell'incontro tra Tito e Dimitrov sulle rive del lago sloveno di Bled, Jugoslavia e Bulgaria non avevano più parlato di rapporti ufficiali.

E da 17 anni non aveva luogo un incontro «ad alto livello» tra personalità di governo dei due paesi. E questo si sottolinea a Belgrado, commentando la visita compiuta a Sofia, negli ultimi tre giorni, dal presidente del governo federale, Milka Planinc.

Benché in entrambi gli stati il potere sia detenuto dal partito unico comunista, Jugoslavia e Bulgaria hanno scelto strade diverse nella «costruzione del socialismo», seguendo una diversa politica estera e sono profondamente divise dal problema macedone.

Tuttavia, essendo vicine, hanno molti problemi in comune, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è il progetto di trasformare i Balcani in

zona denuclearizzata, di cooperazione e di buon vicinato.

Il comunicato ufficiale sulla visita sostiene che «le due parti hanno francamente discusso l'esistenza di problemi pendenti nelle relazioni bilaterali» e che hanno, comunque, espresso «la volontà di proseguire un dialogo costruttivo per trovare soluzioni» che — l'accordo al problema macedone è implicito — «devono essere conformi ai principi dell'atto finale di Helsinki».

La Bulgaria contesta l'esistenza, proclamata dalla Jugoslavia, di una «nazione macedone», nega al governo di Belgrado il diritto di interessarsi di una «minoranza macedone», sostenendo che non ne esiste alcuna nel suo territorio, anzi rivendica il carattere bulgaro della lingua, della storia e delle tradizioni della Macedonia.

Riconosce, però, che su parte della regione geografica della Macedonia, costituitasi in repubblica, la sovranità è oggi esercitata dalla federazione jugoslava. Il richiamo a Helsinki nel comunicato ufficiale significa che i due paesi riconoscono le attuali frontiere; essi rimangono, tuttavia, su posizioni contrastanti, anche se affermano che procederanno «con spirito costruttivo» e non soltanto con polemiche, come avviene dal dopoguerra, nella ricerca di una soluzione.

A conferma di questo spirito, i due governi hanno sottolineato l'importanza della prossima conclusione di un nuovo accordo di cooperazione frontaliere che, si precisa, dovrebbe contribuire all'ampio sviluppo e alla diversificazione non solo dei rapporti tra cittadini delle zone confinanti, ma anche di tutte le relazioni economiche bilaterali.

Su quest'ultimo aspetto il comunicato ufficiale si sofferma a lungo rilevando che la cooperazione a lungo termine potrà svilupparsi nell'industria chimica e alimentare, siderurgica e dei metalli non ferrosi, meccanica, elettronica, cantieristica e nell'agricoltura, edilizia e trasporti.

NUOVE RISERVE DELL'URSS

Armi spaziali: in forse l'appuntamento di Vienna

WASHINGTON — L'Unione Sovietica non parteciperà ai colloqui di settembre sul controllo delle armi spaziali, a meno che gli Stati Uniti non presentino nuove precise proposte. Lo ha detto una fonte diplomatica sovietica.

Essa ha precisato che i sovietici non ritengono che vi sia la possibilità che l'amministrazione Reagan possa avanzare valide proposte in merito durante la campagna elettorale.

Il diplomatico ha quindi detto di non ritenere che i colloqui si svolgeranno come previsto il prossimo settembre a Vienna. Egli ha comunque sottolineato che, se gli Stati Uniti dovessero avanzare nuove proposte sulle armi i sovietici parteciperebbero ai colloqui di Vienna. In caso contrario, non lo faranno.

Secondo la fonte sovietica, il governo di Mosca è convinto che l'atmosfera creata dalle dichiarazioni del presidente e di altri funzionari statunitensi renderebbe impossibile un negoziato costruttivo.

D'altra parte, né gli Stati Uniti, né l'Unione Sovietica hanno fatto finora passi ufficiali presso il governo austriaco in relazione alla possibile conferenza.

Lo ha dichiarato lo stesso ministro degli esteri Erwin Lang, ribadendo che il governo austriaco è sempre pronto ad ospitare tale conferenza a Vienna.

Da rilevare intanto che il ministro della difesa sovietico Dimitri Ustinov ha invitato oggi i suoi compatrioti a «stare con le armi in pugno» e a «tenere sempre le polveri all'asciutto» per contrastare quelli che egli ha definito gli «attivi preparativi bellici» degli Stati Uniti e della Nato.

In un discorso pronunciato nel corso di una cerimonia a Sverdlovsk — una città nei pressi di Arkhangelsk, sul Mar Bianco — e diffuso da Radio Mosca, il maresciallo Ustinov ha però detto che «l'Urss non nutre alcuna mira espansionistica».

Managua sfida gli Stati Uniti e il Vaticano Lo stato d'emergenza non sarà revocato

MANAGUA — Pugni levati e slogan contro gli Usa: così 150.000 sandinisti, riuniti in un parco, hanno festeggiato il quinto anniversario della rivoluzione, che segnò la fine di 42 anni di dittatura della famiglia Somoza.

In un discorso alla folla esultante, il coordinatore della giunta di governo, Daniel Ortega, ha sfidato il Vaticano, affermando che i sandinisti confermeranno la nomina del gesuita Fernando Cardenal a ministro dell'Istruzione.

Mentre il Nicaragua si avvia alle elezioni politiche del 4 novembre, Ortega ha rifiutato di venire incontro alle richieste dell'opposizione di abolire lo stato di emergenza, in vigore dal 1982, che restringe le libertà individuali e autorizza la censura sulla stampa. Alcune restrizioni sulla libertà di stampa verranno allentate, ha annunciato, ma lo stato di emergenza rimarrà in vigore fino al 20 ottobre.

Quando nel 1979, dopo anni

di guerriglia, i sandinisti costrinsero alla fuga il dittatore Anastasio Somoza, era vasto l'appoggio da parte del clero.

Ma, in seguito, le relazioni tra stato e chiesa sono peggiorate fino all'espulsione di dieci sacerdoti stranieri, anche se la cosiddetta «chiesa popolare» continua ad appoggiare i sandinisti e diversi sacerdoti fanno parte del governo.

Gli slogan per l'anniversario di quest'anno, «Tutto per il fronte, tutto per i combattenti», indica la crescente preoccupazione del governo per il movimento di guerriglia sostenuto dagli Stati Uniti e

appoggiato da iniziali sostenitori della rivoluzione.

La nazione di Sandino, la nazione di Cristo, è d'accordo con la nomina del reverendo Cardenal a dirigere l'educazione dei nostri giovani», ha dichiarato Ortega. Augusto Cesar Sandino fu il dirigente della guerriglia contro l'occupazione dei marines Usa in Nicaragua negli anni '20 e '30.

Il Vaticano ha proibito ai preti di far parte del governo e «non ne ha esultato». A Roma, ha fatto sapere che Cardenal andrà incontro a gravi conseguenze se accetterà la designazione.

Sandinisti trafficanti di droga

MIAMI — Un mandato di cattura è stato spiccato da un magistrato statunitense nei confronti di Federico Vaughan, alto funzionario del ministero degli esteri nicaraguense, per partecipazione ad un traffico di cocaina verso gli Stati Uniti.

Si tratta di un collaboratore del ministro degli interni Tomas Borge, il quale, secondo indagini condotte per quattro mesi sarebbe pure coinvolto nel traffico di cocaina con una partecipazione «diretta e sostanziale».

PRIMO LEADER OCCIDENTALE DOPO LA RIVOLUZIONE ISLAMICA

Genscher da ieri in visita a Teheran tra le proteste dei rifugiati iraniani

TEHERAN — Tra le proteste degli esuli iraniani nella Repubblica federale di Germania, il ministro degli esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, è da ieri a Teheran per una visita ufficiale. È la prima volta che un ministro degli esteri della comunità europea fa in Iran dopo che la rivoluzione islamica del 1979 vi ha portato al potere Khomeini.

Il ministero degli esteri ha fatto sapere che Genscher ha tenuto presenti due esigenze nel decidere questa visita: ri-mettere in moto i rapporti economici e commerciali tra Iran e Repubblica federale tedesca, e salvaguardare la posizione di assoluta neutralità del governo di Bonn nei confronti del conflitto militare tra Iran e Iraq.

E a questo riguardo è stato

sottolineato, con insistenza, che tra pochi giorni il ministro degli esteri dell'Iraq, Tariq Aziz, sarà in visita ufficiale nella Repubblica federale.

Da parte tedesca si esclude qualsiasi intenzione di svolgere una mediazione tra i due paesi, sottolineando che le speranze di Bonn in una soluzione pacifica si concentrano sulle iniziative di pace già avviate dalle Nazioni Unite, dalla conferenza islamica e dagli stati arabi del Golfo.

Durante il soggiorno a Teheran, Genscher incontrerà il ministro degli esteri, Ali Akbar Velayati, il presidente del consiglio Mir Hossein Mousavi, e il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsanjani.

È considerato quasi sicuro un suo colloquio con il capo dello stato, Sayed Ali Khomeini, mentre è ritenuta invero-

sibile l'ipotesi d'un solo incontro con l'ayatollah Khomeini.

Sul piano bilaterale, Genscher, che è partito in compagnia di rappresentanti della confindustria e di esponenti del mondo accademico tedesco, conta di progredire verso la risoluzione del problema del forte squilibrio esistente negli scambi commerciali tra i due paesi a sfavore dell'Iran e di gettare le basi di un ampio programma di cooperazione nel campo della cultura.

La visita di Genscher è stata severamente criticata dalla società per i popoli minacciati, che ieri mattina, a Colonia, ha diffuso una dichiarazione nella quale si sostiene che Genscher, allo scopo di procurare affari alle imprese tedesche, non esita di fronte al rischio di favorire un

prolungamento della guerra del Golfo, nella quale già 300 mila vite, tra le quali quelle di numerosissimi «soldati bambini» iraniani, sono state perdute.

Secondo la società, ciò dimostra che «i diritti civili hanno perduto qualsiasi significato nella politica estera di Genscher». La società ha sostenuto anche che, già ora, entrambi i contendenti fanno uso sul fronte di armamenti e mezzi di trasporto di origine tedesca, e ha ammonito che la situazione dei diritti civili in Iran ha ormai assunto caratteristiche «quasi hitleriane», con manifeste intenzioni di genocidio.

Dal canto suo, il Presidente iraniano Khomeini ha affermato intanto che il conflitto del Golfo.

DOPO 5 ANNI

E Pechino sta riaprendo (sulla stampa) i rapporti con Tirana

PECHINO — La Cina sta sforzandosi di ampliare e approfondire il processo di normalizzazione delle relazioni con tutti gli altri paesi socialisti, inclusa l'Albania.

Lo indica una serie di notizie dell'agenzia «Nuova Cina», tra cui un'insolita corrispondenza da Tirana che descrive positivamente l'impegno dei dirigenti albanesi per elevare il livello dell'istruzione nelle università del paese.

Dopo la sospensione dell'assistenza economica e tecnica all'Albania, nel luglio 1978, la stampa cinese aveva preso in considerazione la situazione nel piccolo paese mediterraneo, nonostante le relazioni di «fratellanza militante» esistenti per lungo tempo tra i due partiti comunisti.

†

È mancato al nostro affetto dopo lunga sofferenza

Mario Lenaz

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio, la nuora, il nipote EMILIANO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa e Cimitero di Servola.

Trieste, 21 luglio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Rizzo

Pensionato Acegat

Addolorati lo annunciano la moglie MALVINA, i figli MARCO, MAURA e BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della I Geriatria e in particolare al dottor SCHILLANI.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 luglio 1984

†

È mancata improvvisamente la cara zia

Pierina Laska

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO, ETTORRE, NORIS, il fratello CESARE con MILIA, ADRIANA, ILENIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Matrljan

in D'Adda

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto dimostrare stima e affetto alla loro cara scomparsa.

Trieste, 21 luglio 1984

I familiari di

Giuseppe Loredan

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1984

SECONDO ANNIVERSARIO

Amalia Bondel

QUINTO ANNIVERSARIO

Antonio Bondel

Il tempo passa, ma Voi vivete sempre nei nostri cuori.

LILIANA, EDI, ARIELLA

Trieste, 21 luglio 1984

1979 1984

Luciana Muggia

in Dibiaggio

Il marito, i figli, la sorella La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 luglio 1984

V ANNIVERSARIO

Bruno Galluzzo

I Tuoi cari Ti ricordano con tanto amore e nostalgia.

Trieste, 21 luglio 1984

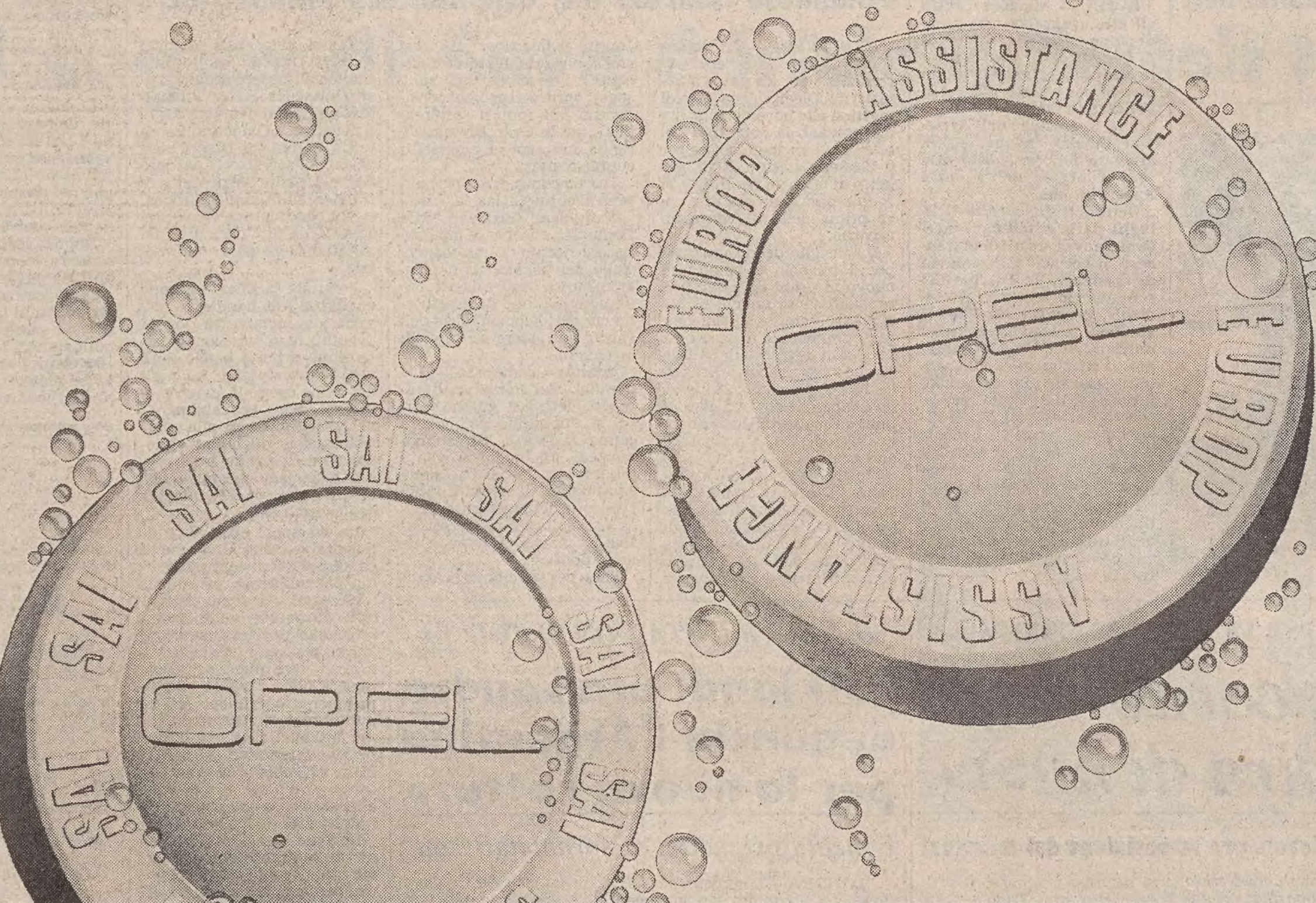
VII ANNIVERSARIO

Stelio Mos

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 21 luglio 1984

SISTEMA OPEL OK CONTRO IL MAL D'AUTO USATO



UN ANNO DI GARANZIA

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che i Concessionari Opel soddisfano con la serietà e la competenza necessarie ad evitarvi tutti i possibili disturbi "da auto usata". Tutte le nostre auto - Opel o di altra marca - che non hanno più di 6 anni di vita e che hanno superato brillantemente i controlli previsti, usufruiscono di ben 12 mesi di garanzia. E di garanzia SAI. Per un anno sono coperti i possibili guasti dell'intero motore, della trasmissione e di tutti i principali organi meccanici. Un contratto completo, chiaro e senza sorprese, con la certezza di risarcimenti immediati e di pratiche sbrigative con la massima semplicità e sveltezza.

UN ANNO CON EURO ASSISTANCE

Dai Concessionari Opel ogni auto usata è pronta per essere ancora usata, usata, usata. E per farvi viaggiare senza problemi, il Sistema Opel OK vi regala la tranquillità di un anno con Europ Assistance. Basta una telefonata alla Centrale Operativa - in funzione 24 ore su 24 - ed Europ Assistance pensa a tutto. Dal traino dell'auto alla sostituzione temporanea con un'altra vettura, dall'invio delle parti di ricambio che non fossero reperibili sul posto all'anticipo di denaro per far fronte a ogni esigenza.

E TUTTA L'AFFIDABILITA' OPEL

Il Sistema Opel OK vi offre un'altra importantissima "garanzia": la serietà Opel. Chi acquista un'auto usata vuole soprattutto una vettura affidabile. Sia che si tratti di un'auto Opel che di altre marche, dai Concessionari Opel trovate solo il meglio dell'usato. Un usato selezionato e accuratamente revisionato.



OPEL

Continuaz. dalla 14.a pagina

11 Mobili e pianoforti

FINO 1980 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Tel. 793972, abitazione 941039.

VENDO occasione librerie, scrittoio, originali '800. Tel. 43803. 53840/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1723/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Maccanico 14/B. 1428/12

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE. Offerta. Lamba Spiridione 6, tel. 64355. 1417/12

ARGENTO oro, monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giustiniana 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 568355. 1718/14

ATTENZIONE disponiamo di autovetture nuove d'importazione a prezzi scontati: Fiat Uno 45 Energy Saving, Fiat Uno 45 3 porte, Fiat Uno 55 Super 5 porte, Fiat Uno 70 Super 3 porte, Fiat Uno 70

Super 5 porte, Fiat Ritmo 60 Energy Saving, Fiat Regata 70 Energy Saving, Fiat Regata 100 Super, Lancia Prisma 1600, Alfa Romeo 2000 Quadrifoglio, Peugeot 205 GRD. Occasioni usate: Alfa Romeo 100 L79 aria condizionata gancio traino, Volvo 244 GLS '79 tetto apribile, Ford Escort 1600 Ghia '81 tetto apribile, Fiat Panda 45 '81, Fiat 128 '73, Fiat 127 3 porte '73 revisionata, Peugeot 104 '76 4 porte. Possibilità pagamento rateale senza cambiali. Autosprint via Balamonti 48, tel. 040828587. Aperto sabato mattina. 1781/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA A 112 Abarth, 128 CL, 127, 127 Sport, 131, Ritmo Diesel, Alfa Romeo Turbodiesel, Alfa Romeo 1100, Taurus 1300 familiare, Renault 4 GTL, 5 TS, 5 GTL, Peugeot 305, Ascona 1300, BMW 318, 320, 323, Via Franca 42. Telefono 750749. Aperto sabato mattina. 1753/14

FIAT 900 T furgone fogliamento interno anno '77 vendesi. Tel. 271886. 53760/14

GARANZIA 1 anno Volkswagen Assistance sulle autovetture di tutte le marche: Golf 1100 GT, Polo 900, Maggiolino 85, Audi 100 diesel aria condizionata, Beta Berlina, Coupé, Delta 1300, 1600 GT '83, A 112 Elegante, Abarth, Giulietta 1300, 1600, Renault 5, 18, 18 familiare, Metro HLE '83, Peugeot 305, 305 diesel occasione, Fiesta 1100, 131 CL 1500, 132 2000, 127 3 porte. Moto: Suzuki 750 '82, Honda 500 '76, FIDATI E Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GOLF GTI 1.6 marzo '82 ottime condizioni, doppi far vendesi. Telefono 043246768. 40/14

LOVE Car Snc Concessionaria Volvo Str. della Rosandra 50, Trieste, tel. 830308. Alfa Romeo 2.0, BMW 320 M60, R 5 TL, Golf GTI, Volvo 244 GLE, Volvo 244 GLE2D, Audi 80 CD. Usato garantito permuta. Aperto sabato mattina. 1777/14

OCCASIONE BMW 323 ad iniezione aprile '82 unico proprietario. Aria condizionata cerchi in lega con pneumatici maggiorati assetto alta velocità venduto privato. Tel. 410222. 050205/14

RANGER ROVER 1979 rossa prezzo interessante vendesi. Tel. 830111 ufficio. 1786/14

RENAULT 5 TX '82, R 5 TS '78, R 5 GTL '81, R 5 TL '77, R 14 127 3 porte '73 revisionata, Peugeot 104 '76 4 porte. Possibilità pagamento rateale senza cambiali. Autosprint via Balamonti 48, tel. 040828587. Aperto sabato mattina. 1781/14

RENAULT 20 TS 1978 km 70.000 vendesi 4.000.000 anche ratealmente. Telefonare 761250. 53848/14

RITMO 60 CL '81, Panda 45 '80-82, 127 '80, Peugeot 104 SR '80, Talbot Samba 1100 GL '81, Fiesta 1100 L '79, Golf 1100 GL '78, De Tomaso 79-81, Kadon Diesel 1600 '83, Alfa Romeo 2000 '79 aria condizionata interno pelle. Concessionaria Renault F. ZAGARIA, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

SE avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi, vi faremo risparmiare tempo e denaro. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040828587 aperto sabato mattina. 1781/14

TRANSIT Combi 1600 1979 benzina gas superaccessoriato con allestimento van vendesi. Tel. 43586. 190/14

VENDO moto Guzzi California II due anni perfetta accessoriata lire 4.000.000. Tel. 02 al 943801. 53768/14

181 familiare 1300 buoni condizioni con garanzia. Petronio 10. 53837/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. ADRIABOATS Sport Grumula 2 concessionaria da oltre vent'anni: motori "Mercury", "Tomass", "Gomara", "Zodiac", Novurania nuova carena eccezionale; carrelli Reggiana. Prezzi minimi, assistenza occasionisti. Facilitazioni pagamento. Per gli accessori piloti automatici ecc. Scandagli fannulloni omologati abilitati per gli scafi Henry Lloyd tutti i colori. 11/15

A.A.A. RAZZI paracadute fuochi luce rossa munizioni "Verry" fabbricazione luglio per acque interne e lunga navigazione. Bernardi Trieste, Rolando via Ermacora 4. 1785/15

CENTRO VACANZE Strada della Rosandra 2, tel. 830111 vende: roulotte CI nuove con sconto, roulotte usate varie misure, campers Westfalia nuovi e usati pronta consegna. FIORIBORDO Selva 250 15 cav 420.000 trattabili vendo. Tel. 943707. 53814/15

MOTOSCARO Cigala Bertinetti 750 2 Mercruiser accessoriatissimo all'ormeggio. Tel. 946819. 53793/15

OCCASIONISSIMA gommone m. 3,60 con fuoribordo 9,5 a 1.650.000 privato vende. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28, tel. 65381. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA QUIETE informa che dispone di un unico posto libero per persona anziana. Rivolgerti per Basovizza 50, tel. 53424. 1785/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento servizi zona litorale Veneto vicino mare tranquillità preferita. Casella Postale 577/A 8011 Graz Austria. 1321/18

CERCASI magazzino affitto 1000 mq decentralizzato indispensabile parcheggio. Telefono 767028. 53836/18

RAGAZZE non residenti cercano appartamento Trieste. Telefono 040828587. 39/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGOSTO settembre soltanto affitto appartamento moderno 4 letti. Telefonare 767377. 53812/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente, intermedia. Tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 788821 inizio Revoltella epoca 80 mq il piano spazioso luminosissimo 2 stanze stanza grande cucina wc doccia stanzino 48.000.000. 1780/22

ANDRONA Ferriera vendesi appartamento 3 letto doppi servizi occasione 0481-45947. 1/22

MEDEA strada per Chiopris vendesi rustico con giardino geom. Furlan G. 0481-778864. 11/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente abitabile 1800 mq giardino vigna. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq garage. 60.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE occasione appartamento libero autonomo tre camere soggiorno terrazze cantina garage posto barca. 42545. 173/22

PRIVATO vende appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, corridoio. Riscaldamento autonomo, soleggiato. Tel. 795456 I piano. 53764/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo. Telefonare 418750 ore ufficio. 1751/22

SANT'ANDREA vende appartamento nuovo 70 mq con garage e giardino. Tel. 0481-30858. 81/22

VENEZIA vista mare monoblocco arredati Lignano Sabbiadoro, su Residence con servizio bar, ristorante, pizzeria, self-service. Occasione. Telefonare ufficio 0431-71635. 297/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione per chiopris. Moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immerso nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi, bambini, scelta menu, specialità abruzzesi, informazioni, prenotazioni: Hotel Presidente 6029 Sili Marina (Teramo). Telefonare 085-933641. 07000/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dal 18 luglio camere con bagno L. 30.000, senza bagno 25.000, tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435-77103. 45/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435-77103. 45/23

GABICCE Mare Hotel Spiaggia tel. 0541-962756. Direttamente sulla spiaggia, ogni confort, pensione completa, bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000, sconto bambini. 227/23

OFFERTA favolosa Rimini Hotel Excelsior Savola tel. 0541-23801, 23802. Veramente sul mare, centralissimo, confort, parcheggio privato, bassa 21.000, luglio 25.000, agosto 31.000 complessive. 212/23

24 Smarrimenti

PORTACIACHI d'oro ferro di cavallo con chiave Volkswagen. Lautancia. Tel. 767269. 53842/24

ZONA Teatro Romano smarrito borsello cachi contenente documenti e agenda: premio L. 200.000 per restituzione. Tel. 755991 ore ufficio. 1784/24

26 Matrimoniali

AUSTRIACO dottore in legge, 38 anni, divorziato senza colpa, sposerebbe Italiana 18-25 anni, Casella Postale 577, A 8011 Graz Austria. 1320/26

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA	
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 4.30 D Venezia S.L. 5.20 L Venezia S.L. 5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) 6.00 D Venezia S.L. 6.22 D Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1) 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - WLAB Mosca - Roma (2) - I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 25/9) - cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma 8.06 Ex Venezia S.L. 8.06 Ex Venezia Express - Venezia S.L. 9.20 R Roma (via Mestre) 9.58 Venezia S.L. 12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Catania - Roma - Napoli - Catania - Regio Cal. - Palermo - Trapani - Palermo - I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.) 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino 13.40 L Portogruaro 14.42 Ex Venezia S.L. 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3) 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Roma - Trieste (cuccette II cl. Trieste - Lecce) 17.32 L Venezia S.L. 18.20 L Portogruaro 19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9) 19.38 Ex Sirmione Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Bergamo (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi 20.28 D Venezia S.L. 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84) 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma) ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 2.22 D Venezia S.L. 6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo) 7.09 L Portogruaro 7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste) 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste) 9.15 D Venezia S.L. 9.27 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Bergamo e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi Zagabria 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4) 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste) 13.05 D Venezia S.L. 14.23 D Milano - Venezia S.L. 15.20 D Venezia S.L.	28/9; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Venezia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 27/9; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84) 8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina - Lubiana - Villa Opicina (1) 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1) 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1) 19.05 Ex Sirmione Express - Bergamo - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Bergamo - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi - V. Opicina 21.30 L V. Opicina (1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 5, 25 e 26/12/84, 11, 8 e 25/4 e 1/5/85 (2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84 (3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84) TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURG MONACO PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 5.12 L Udine 6.06 D Udine - Tarvisio 6.11 L Udine 7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio 7.10 D Udine - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) 9.45 L Udine 12.25 D Udine - Tarvisio 13.10 L Udine - Carnia 13.58 D Udine 14.30 L Udine 16.56 L Udine - Tarvisio 17.46 D Udine - Venezia S.L. (1) 18.00 L Udine 18.14 D Udine 20.02 Udine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo) 20.02 L Udine (Si effettua dal 3/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85) 20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84) 23.10 L Udine ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 1.25 Udine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo) 0.53 L Udine (Si effettua dal 3/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85) 6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/9/84) (1) 7.17 L Udine 7.57 D Venezia - Udine (1) 8.45 L Udine 9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9) 10.14 D Udine 11.38 L Udine 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2) 14.31 D Udine 15.30 L Udine 16.46 D Udine 17.55 L Udine 19.30 L Udine 19.55 Ex Tarvisio - Udine 21.10 L Udine 22.40 L Udine 22.55 D Gondoliere - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine (*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria (1) Soppresso nei giorni festivi (2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985

aziende informano

L'agenzia Delta ha operato per l'accordo pubblicitario Scavolini-Raffaella Carrà



La Scavolini S.p.A. di Pesaro, industria leader in Italia per la produzione di mobili per cucina, ha deciso di legare il proprio marchio all'immagine di Raffaella Carrà. L'accordo fra la Scavolini S.p.A. e Raffaella Carrà ha la durata di due anni (ma c'è un diritto di prelazione sull'attrice che l'azienda pesarese può esercitare nel futuro) a partire dal periodo di messa in onda dell'intera campagna pubblicitaria coordinata dalla Delta. Raffaella Carrà, unica protagonista, si rivolgerà direttamente al pubblico dalla cornice di splendide cucine Scavolini allestite appositamente per lei con varietà di modelli e di colori, sia per i filmati che per la campagna stampa. La regia del film è stata affidata a Gianni Boncompagni, coreografo dell'attrice è Sergio Japino.

Good people make us grow

Excellence in cigarettes first made our name. Today we also make famous beer, soft drinks and other quality products. Our EFTA, Eastern Europe, the Middle East and Africa Region now has an opening in the Eastern Europe Area for a

Field supervisor Yugoslavia

based in Trieste. In this position, reporting to our Manager Yugoslavia based in Lausanne, you will contribute to the growth of our business through the establishment, implementation and control of sales, promotions and merchandising of the company's products in Yugoslavia.

To succeed in this position you will need

- a commercial background, high school or university education would be an asset
- experience in the sales of fast moving consumer goods, preferably in the cigarette industry
- knowledge of the Yugoslav market
- effective negotiation skills coupled with a talent in establishing and maintaining excellent human relations in a business environment.
- flexibility and resistance to stress as well as the availability to travel up to 75% of working time
- fluency in Serbo-Croatian, Slovenian and English

Our company has been growing with over 25 consecutive years of record earnings - come and grow with us, personally and professionally. If you are interested in this position and career opportunities with a dynamic team of professionals, please send your résumé in confidence to Personnel Department, Recruitment section - EFTA, Eastern Europe, the Middle East and Africa Region

PHILIP MORRIS
EUROPE SA

Place Chauderon 4, CH-1003 Lausanne

